Trieste - Via Silvio Pellico 4-2
TELEFONI: Centralino: 5.... (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 gennaio 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I)
N. 14 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

FERME DICHIARAZIONI DI PRETI SULLA DELIMITAZIONE DEL CENTRO-SINISTRA

IL PSDI NON PERMETTERÀ MAI L'INSERIMENTO DEI COMUNISTI

Respinte le critiche del socialista Lombardi al programma di luglio
Per il liberale Ferioli la maggioranza è formata da almeno nove partiti
Una direzione tutta di sinistra alla guida dei giovani democristiani

Roma, 10

La settimana che comincia domani segnerà la piena ripresa dell'attività dei partiti dopo la pausa seguita alla elezione del Presidente della Repubblica. Domani lunedì, oltre alla direzione comunista, si avrà una riunione dei democristiani di «Centrismo popolare». Martedì i comunisti riuniranno il direttivo del gruppo della Camera e giovedì il comitato centrale del partito. Sempre per giovedì sono previste riunioni della direzione socialista e di quella socialdemocratica.

Come noto, la riunione di «Centrismo popolare», si tiene in vista del consiglio nazionale della D.C., di cui non è stata ancora fissata la data ma che, secondo le voci correnti, dovrebbe essere convocato per la seconda metà del mese. Non si esclude che anche le altre correnti della D. C. — eccetto «Forze Nuove», che ha già deciso il proprio atteggiamento — terranno riunioni in preparazione al consiglio nazionale.

Sul piano parlamentare nessuna convocazione si è avuta fino ad oggi per la ripresa dei lavori delle due Assemblee. Si prevede però che sia il Senato che la Camera saranno convocate per il 18 o il 19 gennaio. Il Senato dovrà occuparsi, oltre che del bilancio dello Stato, della conversione in legge del decreto sul blocco dei fitti.

La giornata domenicale ha registrato alcuni discorsi politici. Ha parlato, tra gli altri, anche il Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione on. Preti, del PSDI, intervenuto ad un convegno socialdemocratico svoltosi a Badia Polesine: «Se i socialdemocratici — egli ha detto — nel 1947 affrontarono la scissione per sfuggire al frontismo, è assurdo pensare che essi in qualsiasi momento potrebbero mai avallarne un'altra, solo perchè l'on. Saragat ha lasciato la guida del partito. Lo inserimento dei comunisti nella maggioranza, sia pure di straforo, è da escludere in maniera assoluta. Infatti, l'attuale concezione comunista dello Stato è fondamentalmente diversa da quella dei partiti di centro-sinistra, tutti concordi nel considerare la democrazia parlamentare (a differenza dei comunisti) non già una forma classista e borghese di regime politico, ma l'unico ordinamento adatto a una società moderna e civile. Ma va aggiunto che anche nei Paesi dove tutti i partiti credono nella democrazia parlamentare, la chiara contrapposizione tra i partiti di Governo e opposizione è un elemento essenziale del retto funzionamento delle istituzioni parlamentari».

Il Ministro ha quindi accennato al posto lasciato libero da Saragat alla Farnesina rivendicando praticamente la successione al suo partito. «Nei prossimi giorni — ha detto — si dovrebbe riunire la direzione del PSDI e non è pensabile che essa accetti un ridimensionamento in sede governativa di un partito la cui azione è più che mai elemento determinante della politica di centro-sinistra».

Polemizzando, quindi con Lombardi, l'oratore così si è espresso: «Se è vero che Lombardi ha definito arretrato il programma di luglio, considerando realmente progressista solo il precedente centro-sinistra guidato dall'on. Fanfani, non si può concordare con lui. Il programma di luglio ha tenuto conto, tra l'altro, della situazione congiuturale non favorevole; e solo chi si trova nella comoda posizione di osservatore esterno può permettersi di affermare che si sarebbe potuto attuare un programma più ambizioso. Si tratta invece di realizzare rapidamente il programma di luglio in quelle parti che non sono ancora state attuate, dando prova di quel dinamismo e di quella tenacia, che sono requisiti indispensabili dell'arte di governare. La polpa del programma non l'hanno finora mangiata nè le termiti nè i dorotei. Si tratta solo di rimboccarsi le maniche e di lavorare sodo per tradurla in atti legislativi.

«La non favorevole situazione congiunturale — ha proseguito il Ministro — è fonte di qualche preoccupazione. Ma chi parla genericamente del bisogno di un vero e proprio rovesciamento di metodi e sistemi di intervento, nasconde forse dietro le frasi fatte la propria difficoltà a enunciare proposte concrete e realmente adeguate. Una cosa comunque è certa, che esistono oggi le premesse obiettive per una ripresa economica, sicchè la fiducia diventa un elemento essenziale. Qualunque interessata propaganda (sia di destra, sia di estrema sinistra) che tenda a scoraggiare risparmiatori o imprenditori nuoce all'economia del Paese allontanando l'auspicato inizio della ripresa».

A Parma ha parlato l'on. Alberto Ferioli, vicesegretario generale del PLI. «La crisi politica, economica e sociale — egli ha detto — a cui la politica di centro-sinistra ha portato il Paese, con le conseguenze deleterie che tutti possono constatare, investe drammaticamente i partiti che compongono la stessa maggioranza governativa. Il compromesso su cui è nato il Governo Moro, precario e aleatorio alle origini, oggi rivela quanto sia fragile e nello stesso tempo pericoloso per l'avvenire della stessa democrazia italiana. Non più quattro sono i partiti che compongono la maggioranza, ma almeno otto o nove, che si identificano nelle correnti e sottocorrenti della D. C. e del PSI. In questa corsa sfrenata di correnti e sottocorrenti tendenti a chiedere sempre di più sino ad arrivare all'apertura ai comunisti, come ha pubblicamente richiesto il socialista Lombardi, si sta trascinando lo Stato verso la sua disintegrazione. Ci si dimentica — ha proseguito Ferioli — che esiste l'Italia, oggi purtroppo molto malmessa, in una crisi congiunturale che, lungi dall'essere superata, come qualcuno cerca di dimostrare, si sta aggravando.

«Sull'amore di patria, che si manifesta nel lavorare per il Paese e per il benessere del popolo nei limiti delle reali possibilità che le risorse del Paese offrono, queste correnti democristiane e socialiste alzano la voce perchè immediatamente si facciano le Regioni, la legge urbanistica e riforme a sfondo marxista, dimenticando che le casse dello Stato sono esauste. In altre parole — ha aggiunto il parlamentare liberale — si vuole battere la strada che vogliono i comunisti, i quali in questa confusione non possono che guadagnare punti alla loro causa. Non a caso nelle recenti elezioni presidenziali si è delineata una nuova maggioranza che arriva ai voti determinanti dei comunisti. La stessa maggioranza viene invocata da Lombardi e non contraddetta e disdegnata dallo stesso Nenni».

A Cava dei Tirreni, in quel di Salerno, il fanfaniano on. D'Arezzo, consigliere nazionale della D.C. ha affermato che: «chi contesta agli amici di «Nuove cronache», sia pure a titolo di chiarificazione, la vocazione di sinistra, non solo li offende sapendo di offenderli, ma compie un atto ingiusto e diffamatorio nei confronti di tutto un passato». «Basterebbe ricordare — ha aggiunto — il balzo in avanti delle classi lavoratrici verificatosi quando l'on. Fanfani è stato alla guida del Paese».

«Alla luce di questo incontestabile patrimonio — ha proseguito D'Arezzo — riteniamo sia giunto il momento di combattere incertezze e freni tendenti a paralizzare il naturale sviluppo civile e democratico del Paese. La programmazione economica, la legge urbanistica e le Regioni dovranno rappresentare non le aspirazioni di una ardita, sparuta pattuglia di politici, ma gli elementi indispensabili per la ristrutturazione dello Stato che vogliamo popolare, democratico e moderno.

A Sorrento si è concluso il convegno giovanile della D.C. Ettore Attolini, di Bari, è stato eletto delegato nazionale del Movimento giovanile della D.C. Il nuovo comitato nazionale è risultato composto di 27 aderenti alla lista di maggioranza (amici di «Forze nuove», «Sindacalisti» e «Nuove cronache», fanfaniani) e dodici aderenti alla lista di minoranza (amici di «Impegno democratico»).

«CONTRIBUTI VOLONTARI» CON MOLTE RISERVE

Scappatoie di Mosca per i debiti con l'O.N.U.

La «Pravda» contesta agli S.U. il merito di sostenere il maggior onere finanziario - Ancora critiche a «K»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

La «Pravda» di oggi affronta il problema dei rapporti tra l'Unione Sovietica e le Nazioni Unite, lasciando intendere che una soluzione di fatto al problema spinoso dei contributi obbligatori potrebbe essere trovata, con un po' di buona volontà, attraverso la scappatoia dei «contributi volontari», che riempirebbero egualmente le esauste casse della Organizzazione internazionale e che non intaccherebbero, in diritto e in principio, la posizione di numerosi paesi a proposito degli interventi militari e di polizia che rappresentano la più pesante delle «voci» in bilancio.

Un comitato composto dai rappresentanti di 12 paesi afro-asiatici ha elaborato una soluzione di compromesso, ai termini della quale il diritto di voto non sarà tolto ai paesi in arretrato con le quote associative per più di due anni, come prevede l'articolo 19 della Carta dell'ONU, sempre che i «contributi volontari» siano di entità ragguardevole. Su questa ultima clausola l'Unione Sovietica, e per essa il corrispondente della «Pravda» da Washington, solleva qualche riserva: i russi, in sostanza, lasciano capire di essere disposti a versare «contributi volontari» a patto che la somma dei contributi non sia esorbitante, non sia fissata in precedenza in alcun modo e a patto, anche, che l'articolo 19, con tutte le sue conseguenze, venga definitivamente eliminato dalla Carta dell'ONU.

E' molto improbabile che tale richiesta venga accolta: l'ONU verrebbe a trovarsi priva di ogni mezzo di coercizione nei confronti dei membri insolventi, e nel giro di pochi mesi si troverebbe colma di debiti e impossibilitata a fare fronte ai suoi molteplici impegni.

A questo punto, però, la «Pravda» sottolinea che è tempo di ridimensionare la figura degli Stati Uniti come benefattori dell'ONU, membro generoso disposto a venire incontro alle difficoltà dell'Organizzazione internazionale. «Gli Stati Uniti — scrive il giornale — incassano dall'ONU, ogni anno, per imposte e tasse di ogni genere, una somma pari a 67 milioni di dollari. Se si calcola il reddito che al Paese deriva dalla permanenza a New York di tutte le persone costrette ad abitarvi per prendere parte ai lavori dell'ONU, si può calcolare che gli Stati Uniti guadagnino, con l'ONU, una somma netta di oltre 40 milioni di dollari». Le quote annuali degli Stati Uniti per l'appartenenza all'Organizzazione ammontano infatti a 24 milioni di dollari.

La «Pravda» sostiene inoltre che la pretesa americana di sollevare il problema della perdita del diritto al voto da parte dei Paesi insolventi «è una forma di ricatto inammissibile nelle relazioni internazionali, tenuto conto che si tratta di somme spese per azioni di brigantaggio quali le operazioni dell'ONU in Congo».

Il quotidiano comunista pubblica anche un articolo in cui, senza fare il nome di Kruscev, si criticano i suoi metodi di designazione di uomini per incarichi di partito o di Governo: tali metodi sarebbero stati soltanto «movimenti di vertice», anzichè, come si incita a fare, determinati dalla base.

Sull'argomento prende la parola anche la rivista umoristica «Krokodil», che pubblica una poesia del poeta Alexander Bezymansky« contro i modi di fare del sindaco Ivan Pakhomov»: il «sindaco» altro non è che il ritratto di Kruscev e di lui si dice: «Col passar degli anni — il suo comportamento diventò insopportabile — il compagno si abituò al potere di uno solo — ad essere sempre «alla testa» di qualcosa — a fare qualcosa «personalmente» ... — ... Ricordiamoci una volta per tutte — di ciò, perchè il culto di nessun Pakhomov — compaia ancora — nella patria del lavoro. — Soltanto il partito comunista — è sempre stato e sarà — alla testa delle cose».

Henry Shapiro

Arrestata a Londra una donna ritenuta spia

Londra, 10

Una donna sospettata di svolgere attività di spionaggio, la cui identità non è stata rivelata, è stata arrestata a Londra alla fine della settimana, secondo informazioni provenienti dal Ministero degli Interni. Il portavoce di questo Ministero si è tuttavia rifiutato di fornire particolari al riguardo. Secondo altre informazioni provenienti da Dublino, questa donna sarebbe entrata in Granbretagna dall'Irlanda con un passaporto tedesco. Sempre secondo le stesse fonti, i servizi del controspionaggio irlandese erano stati informati anticipatamente del transito della donna dall'Interpol, ma questo organismo aveva precisato che la misteriosa «spia» viaggiava con un passaporto israeliano, il che le avrebbe a quanto sembra permesso di lasciare l'Irlanda.

La situazione

Le autorità responsabili della Malaysia ritengono che Sukarno non desisterà dai tentativi di aggressione dopo le fallite incursioni di «commandos». Pertanto ci si prepara a giorni difficili. Si ritiene però che con i considerevoli aiuti militari forniti dalla Granbretagna le forze malesi saranno in grado di fronteggiare un attacco aperto da parte indonesiana.

Intanto Sukarno ha decretato la chiusura di tutti gli uffici che le Nazioni Unite tenevano nel territorio dell'Indonesia per compiti umanitari e assistenziali. Il Governo russo ha disapprovato la decisione indonesiana di ritirarsi dall'ONU, mentre invece il Governo di Pechino l'ha approvata in pieno. I giornalisti cino-comunisti hanno pubblicato violenti attacchi contro l'ONU.

Migliori notizie invece quelle provenienti dal Vietnam del Sud, dove l'accordo tra militari e civili per un Governo unitario che sia in grado di fronteggiare i comunisti è diventato operante. Molti uomini politici sono stati posti in libertà dai militari. Come è noto, i guerriglieri comunisti negli ultimi giorni hanno intensificato la loro pressione proprio alle porte della capitale Saigon.

Sul piano interno si apre una fase di intensa attività da parte dei partiti. A cominciare da oggi, in preparazione del consiglio nazionale della Democrazia cristiana, si terranno varie riunioni di corrente. Sono in programma anche le riunioni direzionali dei socialisti, dei socialdemocratici e dei comunisti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bordeaux — Il primo «Mystere 20» destinato all'Aviazione militare francese compie il volo inaugurale sopra la città

DOPO LE PRIME INCURSIONI TENTATE DAI «COMMANDOS» DI SUKARNO

Giorni molto critici attendono la Malaysia

Il Governo di Kuala Lumpur ritiene però di poter respingere gli invasori con l'aiuto britannico - In arrivo a Singapore la potente portaerei «Eagle»

Kuala Lumpur, 10

Nel corso della giornata i servizi malaysiani di sicurezza non hanno segnalato incursioni di guerriglieri indonesiani, ma negli ambienti governativi si ritiene per certo che gruppi di incursori indonesiani siano riusciti, nei giorni scorsi, a sbarcare sulla Penisola di Malacca, senza che le squadre di perlustrazione li abbiano scoperti. Negli stessi ambienti militari di Singapore si dà per scontato che sbarchi di piccoli gruppi possano avvenire senza alcun disturbo nonostante il servizio di vigilanza. E di ciò proprio oggi si è avuta una prova: dodici indonesiani che hanno dichiarato di essere giunti in Malaysia quindici giorni or sono, si sono presentati a un presidio di «Gurka» non avendo trovato fra la popolazione quegli aiuti che speravano per poter condurre azioni di guerriglia.

Nei circoli governativi (e gli osservatori sono quasi tutti pienamente d'accordo in questa previsione) si pensa che i prossimi giorni saranno «molto critici», in quanto la situazione dovrà necessariamente evolversi. «Non possiamo ancora dire — ha dichiarato oggi un alto ufficiale malaysiano — se avremo la guerra aperta con l'Indonesia, ma certamente nelle prossime settimane qualcosa dovrà accadere. Dopo tutto, da parte nostra non si può pretendere che si continui ad accettare passivamente l'attuale situazione. continuare a far la guardia agli Stretti non serve a nulla, se il nostro territorio viene continuamente violato. Inoltre è al Borneo che guardiamo con maggiore preoccupazione, perchè secondo alcuni è proprio là che Sukarno eserciterà lo sforzo maggiore».

D'altra parte il Ministro della Difesa malese Tun Abdul Razak ha dichiarato che con l'aiuto delle truppe britanniche e con l'espansione del suo programma di difesa, la Malaysia dispone di forze sufficienti per respingere un'aggressione indonesiana. La Malaysia deve ricevere varie siluranti e dragamine. Mercoledì, poi, arriverà a Singapore la portaerei britannica «Eagle» di 44 mila tonnellate. L'unità aveva salpato le ancore per la Malaysia nonostante che a bordo fossero in corso notevoli lavori di riparazione. Oggi, intanto, truppe britanniche hanno cominciato ad arrivare a Hongkong per sostituire i «Gurka» trasferiti in Malaysia.

Nel corso della giornata sono proseguite le operazioni di rastrellamento nella regione sud-occidentale della Penisola di Malacca, dove sono in libertà almeno ventun insorti indonesiani appartenenti a gruppi dei quali era stato scoperto lo sbarco, ed un numero imprecisabile di altri guerriglieri che sono penetrati nella Malaysia eludendo ogni dispositivo di intercettazione. La regione è coperta dalla giungla e offre un ottimo nascondiglio agli incursori.

Intanto a Giacarta, dove ieri l'Ambasciatore sovietico aveva espresso la riprovazione del Cremlino per l'uscita dell'Indonesia dalle Nazioni Unite, oggi invece l'Ambasciatore della Cina comunista ha espresso pubblicamente l'approvazione del Governo di Pechino per la decisione di Sukarno, che ha definito «tempestiva, saggia e coraggiosa». Secondo gli osservatori politici a Giacarta, l'ormai evidente avvicinamento fra l'Indonesia e la Cina è avvertibile anche nelle recenti misure repressive adottate dal Governo indonesiano nei confronti di una organizzazione sindacale e di un movimento marxista vicino alle posizioni sovietiche. Il cosiddetto movimento marxista «dei lavoratori», come è noto, è stato dichiarato fuori legge mercoledì scorso da un decreto di Sukarno, mentre oggi, come ha annunciato l'agenzia «Antara», il Ministro del Lavoro Sutomo ha dichiarato sciolta e illegale la Confederazione del lavoro «Sobri», che pur essendo di sinistra, non condivide le tesi della Cina comunista e del PC indonesiano, molto vicino a quello cinese.

La stessa agenzia «Antara» ha comunicato, dando alla notizia molto rilievo, che il Pontefice Paolo VI ha donato un prezioso calice d'oro all'Accademia militare di Magelang, nell'isola di Giava. Il calice sarà custodito nella nuova cappella cattolica dell'Istituto di addestramento degli ufficiali dell'Esercito indonesiano. Secondo la agenzia «Antara» (organo ufficiale del Governo di Giacarta), il Pontefice ha voluto con il prezioso dono esprimere al Governo indonesiano il proprio apprezzamento per la sua politica di difesa delle libertà religiose. La speculazione è fin troppo smaccata.

Da fonti dell'ONU è stato rivelato che il Presidente Sukarno, il quale nei giorni scorsi ha mandato le Nazioni Unite all'inferno con tutti i loro aiuti, in realtà ha accettato aiuti per un valore di oltre 36 milioni di dollari da quando l'Indonesia entrò a far parte della massima Organizzazione mondiale, 14 anni or sono. Ora fino a che Sukarno non presenterà una comunicazione scritta in merito alla sua decisione di ritirare l'Indonesia dall'ONU, le agenzie specializzate dell'ONU continueranno nell'attuazione dei loro piani, che prevedono l'immissione di altri 50 milioni di dollari nelle casse del tesoro indonesiano. Gli esperti finanziari dell'ONU affermano che, se si tengono presenti tutti i contributi versati dall'Indonesia alle Nazioni Unite, il paese di Sukarno, se davvero ora abbandona il Palazzo di vetro, avrà realizzato con l'ONU un guadagno netto di circa 25 milioni di dollari.

Sarà molto lunga la guerra nel Vietnam

Saigon, 10

In una intervista rilasciata alla rivista «Newssweek» il cui testo è stato pubblicato oggi dall'Ambasciata di Saigon, l'Ambasciatore americano nel Sud Vietnam gen. Maxwel Taylor afferma che «non vi è alcuna fine immediata in vista» per quanto concerne la guerra civile nel Vietnam e che «si deve proseguire e mai cedere perchè ci sentiamo frustrati o scoraggiati. E' facile essere pessimisti; ci troviamo nel mezzo di un duro conflitto, il cui termine non è in vista a breve scadenza. La situazione politica complica il problema; la cosa essenziale è di avere un Governo che sia padrone in casa propria e che possa attuare decisioni e muovere verso una reale stabilità. La guerra può essere vinta solo dagli stessi vietnamesi. La assistenza americana può essere usata con efficacia solo se tutti gli elementi seguano le direttive del Governo centrale. Non vi è alcuna chiara, netta, immediata soluzione».

Oggi, conformemente all'accordo intervenuto tra i capi militari e i responsabili politici sud-vietnamiti, i sette componenti dell'Alto Consiglio nazionale, deportati in una località della zona centrale del Paese dopo lo scioglimento dell'Alto Consiglio da parte dei militari, il 20 dicembre, sono stati consegnati alle autorità governative di Pleiku, che provvederanno a farli tornare a Saigon e Huè, dove risiedono le loro famiglie.

Armi americane per i Vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Un soldato vietnamese mostra due proiettili da 75 mm. con i quali i comunisti hanno attaccato un posto fortificato a 17 chilometri da Saigon. I proiettili sono di fabbricazione americana e sono caduti in mano dei cino-comunisti ai tempi della guerra di Corea

Durante un volo di ricognizione

«U-2» di Ciang Kai-scek abbattuto dai cino-comunisti

Pechino, 10

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che un «U 2» di fabbricazione americana appartenente «alla cricca di Ciang Kai-scek» è stato abbattuto oggi al disopra della Cina del Nord».

«Un altro aereo di fabbricazione americana, un «U 2» della cricca di Ciang Kai-scek destinato a ricognizioni ad alta quota — afferma il comunicato diffuso dall'agenzia cinese — è penetrato questa sera nel cielo della Cina del Nord ed è stato abbattuto da un'unità aerea dell'esercito popolare cinese». La agenzia sottolinea che «si tratta del quarto «U 2» abbattuto da unità delle forze aeree cinesi». La Cina ha annunciato di aver abbattuto il primo «U 2» cino-nazionalista nel settembre 1962, il secondo nel novembre 1963 e il terzo nel luglio scorso.

L'abbattimento del ricognitore è stato confermato dal quartier generale dell'Aviazione cino-nazionalista. E' stato precisato che l'aereo era pilotato dal maggiore Li Liyi, il quale aveva già compiuto con successo cinque missioni di ricognizione sopra la terraferma cinese.

Le discriminazioni contro i cattolici

Wyszynski denuncia l'ambiguità dei comunisti

Varsavia, 10

Se è vero che il 90 per cento della popolazione polacca è cattolico, con quale diritto siamo colpiti da una discriminazione talmente mostruosa, discriminazione che ci impedisce di costruire a Varsavia e altrove nuove chiese... Sono il pastore di una città che è condannata a rimanere senza chiese», ha detto l'Arcivescovo di Varsavia e Primate di Polonia, Card. Stefano Wyszynski, nel discorso che ha pronunciato nella basilica del Purissimo Cuore di Maria, in uno dei sobborghi popolari della capitale. Il porporato ha quindi denunciato l'atteggiamento ambiguo delle autorità comuniste le quali «dichiarano a ogni momento il proprio attaccamento alla libertà e mantengono nel contempo un regime della più terrificante prigionia spirituale».

Il Card. Wyszynski ha ricordato che numerose chiese costruite in questi ultimi anni a Varsavia non sono altro che «umili baracche del tutto inadatte alle funzioni religiose». «Eppure ha aggiunto il porporato — nell'immediato dopoguerra lo Stato ci ha aiutato a ricostruire le distrutte chiese antiche, considerandole monumenti nazionali di alto valore artistico, ringraziamo Iddio che si sia potuto ricostruire tante chiese in Polonia grazie a questo aiuto. Ma quale vento orribile, quale tenebroso cambiamento è poi intervenuto ora che l'aiuto non ci è più necessario. Abbiamo di tutto — cemento, mattoni e volontà degli uomini — ci manca solo, nonostante numerose umilissime suppliche, il permesso delle autorità, permesso che non giunge mai».

Il Cardinale ha concluso il suo dicsorso sottolineando la necessità, in questa situazione, di avere molta pazienza e sperando che in avvenire le condizioni migliorino.

SPIETATE ESECUZIONI IN MASSA DOPO LA CACCIATA DEI RIBELLI

Cinquecento persone sospette furono giustiziate a Stanleyville

Gli sventurati sottoposti al «giudizio» del popolo nello stadio
Con le stragi dei comunisti le vittime ammontano a tremila

Leopoldville, 10

Da fonte belga attendibile si apprende questa sera che le forze governative congolesi dirette da mercenari bianchi hanno abbandonato le loro posizioni avanzate nell'estrema parte nord-orientale del Paese e hanno fatto ritorno alla città di Bunia a causa delle continue imboscate tese loro dalle forze ribelli. Solo nove mercenari sono rimasti a Bunia dopo che altri cinque sono rimasti feriti, uno dei quali mortalmente, venerdì scorso nell'ultima di una serie di imboscate a Nord della città. Tre settimane fa, le forze governative avevano raggiunto la località di Mahagi, a 160 chilometri a Nord-Est di Bunia; si trattava della più profonda penetrazione effettuata in territorio controllato dai ribelli.

Da fonti attendibili si apprende che ieri, per la prima volta da quando è stata liberata, rifornimenti per via fluviale sono giunti, dopo aspri scontri, a Stanleyville. Otto chiatte recanti 900 tonnellate di derrate alimentari hanno raggiunto Stanleyville dopo che aerei delle forze congolesi avevano più volte mitragliato le forze ribelli che attaccavano il convoglio fluviale dalle rive. Sinora i rifornimenti per i 100 mila abitanti di Stanleyville venivano inviati per via aerea.

In una corrispondenza del suo inviato da Stanleyville, Anthony Lukas, in data 8 gennaio, il «New York Times» scrive oggi che oltre 500 persone sospettate di essere ribelli o «simpatizzanti» di ribelli, sono state giustiziate a Stanleyville dopo l'occupazione della città da parte delle forze governative, lo scorso mese di novembre. Il giornale precisa che le esecuzioni sono state condotte senza processi e senza pubblicità, e aggiunge che i funzionari del Governo parlano di questo argomento con riluttanza e che, durante il periodo delle esecuzioni, tutti i giornalisti erano stati fatti allontanare da Stanleyville. «Tuttavia — aggiunge il "New York Times" — fonti bene informate, compresi i testimoni oculari di alcune esecuzioni, hanno fornito oggi particolari sulle stesse».

Il giornale così prosegue: «Circa 300 esecuzioni sono state portate a termine nella settimana che è seguita alla conquista della città da parte dei paracadutisti belgi e dei mercenari bianchi, il 24 novembre. Le persone giustiziate in questo periodo sono state scelte con una procedura insolita nel corso di cerimonie organizzate allo stadio "Patrice Lumumba" di Stanleyville. Le persone sospettate venivano fatte entrare dentro lo stadio, una alla volta. Se gli spettatori applaudivano o lanciavano grida festose, il sospettato veniva liberato. Se invece gli spettatori lanciavano grida ostili, era condannato a morte».

Il giornale afferma quindi che i condannati a morte venivano condotti a bordo di autocarri in una strada solitaria, presso la piscina, dove venivano falciati a raffiche di mitra. I cadaveri dei giustiziati venivano lasciati esposti ai lati della strada e successivamente venivano sotterrati in fosse comuni. Secondo le stesse fonti, tra le persone giustiziate in questo periodo figurano 12 donne e sette bambini.

Il giornale aggiunge che il procedimento di selezione e le esecuzioni, in questo primo periodo sono stati «supervisionati» da Victor Nendaka, capo dei servizi della sicurezza nazionale e uno dei più vicini collaboratori del Primo Ministro Moise Ciombe. Il «New York Times» afferma quindi che la maggior parte delle persone giustiziate durante le prime settimane erano «probabilmente ribelli o almeno simpatizzanti dei ribelli», «però — aggiunge — vi è ragione di dubitare sulla ideologia di quelli che sono stati giustiziati nel corso della seconda fase, che è durata per tutta la prima metà di dicembre». Il giornale afferma poi che le esecuzioni indiscriminate sono cessate a metà di dicembre, «quando cioè il colonnello Leonard Mulamba ha assunto il comando delle forze governative congolesi a Stanleyville». Le esecuzioni sono continuate — precisa il giornale — ma solamente nei confronti di quelle persone riconosciute colpevoli di avere appartenuto al movimento dei ribelli e non hanno superato il numero di 50. Queste cifre non comprendono i ribelli, o i sospettati tali, uccisi nel corso delle operazioni militari a Stanleyville o nella regione. Concludendo, il «New York Times» afferma che nei combattimenti di fine novembre a Stanleyville sono rimasti uccisi circa 3000 congolesi.

La morte invisibile



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Firenze — Il barbiere Francesco Ruvolo con la figlia maggiore Rosetta fotografati a una festa

DISTRIBUITI DAL PONTEFICE I DONI DI INIZIO D'ANNO

Festoso incontro di Paolo VI con i bambini di un ospizio

Il chiasso dei più piccini ha quasi impedito al Papa di pronunciare il rituale discorso

Città del Vaticano, 10

Paolo VI ha distribuito oggi personalmente i doni natalizi ai bambini assistiti dal dispensario dell'ospizio di Santa Marta.

In questo periodo, l'ospizio ha cura di 210 bambini, tra cui dodici coppie di gemelli: e tutti questi bambini in braccio ai loro genitori erano nel grande refettorio dell'istituto. allorchè il Pontefice alle 16.30 è arrivato a Santa Marta. Gli applausi e la commozione dei «grandi» sono stati sopraffatti dagli strilli dei piccini che nonostante gli zittii e le affettuose premure delle mamme si sono messi a piangere forse perchè spaventati da tutto quel rumore e da quelle luci. I bimbi hanno gridato a pieni polmoni fino alla fine, senza un attimo di requie, perfino in tutto il tempo in cui il Papa ha parlato.

Paolo VI si è mostrato quasi divertito da tutto quel baccano, poi lo si è visto più volte commosso quando, attraversando la corsia centrale che divideva in due i settori riservati ai genitori e ai bambini, si è soffermato presso ciascun piccino, benedicendolo ed accarezzandolo sulle gote e sulla fronte; il Papa ha anche amorevolmente preso tra le braccia qualche piccino rivolgendoli parole affettuose. Arrivato in fondo al salone, Paolo VI ha preso posto su di una poltrona, avendo ai lati il Cardinate Di Jorio e altri prelati vaticani. Nello Del Mastro, un bambino di sette anni e mezzo, che è stato a suo tempo assistito dall'Istituto ed è figlio del portiere dello stesso ospizio, ha rivolto un discorsetto di omaggio al Pontefice ringraziandolo per questa sua opera di carità. Alla fine si è avvicinata a Paolo VI per donargli un grande mazzo di fiori una bimbetta che, probabilmente assai emozionata ha inciampato su di un gradino cadendo lunga distesa a terra. Il Pontefice e altre persone vicine l'hanno aiutata a rialzarsi ed ella, ancora un po' impaurita ha potuto così presentare il suo omaggio floreale.

Il Papa ha quindi pronunciato un discorso. «Ora — ha detto a un certo punto — vorremmo rivolgerci ai bambini. Ma come si fa? (I più piccini in quel momento urlavano più forte che mai). Forse loro avrebbero desiderio che io avessi già finito di parlare. Eppure, quanto vorrei averli tutti qui vicino a me per accarezzarli e benedirli. Nelle loro facce semplici e limpide scorgiamo l'immagine stessa del Signore. Essi hanno sul volto il sole e la luce dell'innocenza. E da essi dobbiamo raccogliere la lezione di umiltà, di innocenza e di sottomissione». A conclusione, il Pontefice ha invitato tutte le mamme a recitare, assieme a lui, una «Ave Maria»; e, infine, ha distribuito personalmente i pacchi-dono.

Il Papa, infine, ha voluto inviare una speciale benedizione a tutte le mamme, esprimendo la sua «riverenza e tenerezza» per l'alta funzione da esse svolta e onorando «questo stato della vita umana che è tanto alto e tanto bello».

PER EFFETTO DELLA PROGETTATA LEGGE SUL CINEMA

Chiudono i battenti altri quattro cinegiornali

La decisione avrà pesanti ripercussioni su un vasto settore industriale legato all'attività cinematografica

Roma, 10

Dopo l'«Incom», anche i cinegiornali «Ieri oggi domani», «Sedi», «Universale» e «Orizzonti» chiudono i battenti. Le rispettive aziende produttrici hanno già inviato numerose lettere di licenziamento al personale. Ciò significa la perdita di lavoro per alcune centinaia di persone impiegate da anni nel settore in qualità di funzionari, tecnici e operai.

Ma la soppressione dei cinegiornali — oltre al danno che ne deriverà alle maestranze gettate sul lastrico da un giorno all'altro — si rifletterà anche su molte aziende collaterali. La «Ferrania» vedrà ridotti del 20 per cento gli ordinativi di pellicola. Alcuni stabilimenti di sviluppo e stampa entreranno in crisi. Fra questi, in particolare, la «Telecolor» presso cui il «Sedi» si serviva per la quasi totalità delle ordinazioni. E' insomma una grossa fetta del cinema italiano che, con la soppressione dei cinegiornali, scompare. Le cause sono molteplici e profonde: la congiuntura, la politica cinematografica e in particolare la recente legge Corona, la non sempre oculata direzione delle attività cinegiornalistiche. Si potrà porre riparo a tutto questo? Auguriamocelo, anche se, allo stato dei fatti, vi sono poche speranze che la crisi si risolva.

Reazioni da parte sindacale sono state registrate all'annuncio della chiusura della «Incom». La FULS-CISL ha inviato all'«Anica» una lettera in cui si confuta la motivazione con cui la società avrebbe deciso il licenziamento di parte del personale poichè, è detto nella lettera, «contrasta con l'azione di trasformazione dell'azienda condotta durante anni, con l'investimento effettuato di notevoli capitali e con tutti i lavori di adeguamento e aggiornamento ancora in atto».

Negli ambienti industriali si sostiene invece che l'evento era scontato sia per l'abrogazione, prevista dalla nuova legge, dei contribuiti statali, sia per il mancato accordo integrativo tra il cinema e la televisione.

Si ha notizia, infine, a proposito della nuova legge, che il testo del disegno verrà posto all'ordine del giorno di una delle prime sedute della Commissione interni della Camera presieduta dall'on. Greppi. La commissione discuterà il provvedimento in sede referente, per essere successivamente sottoposto all'esame in aula alla ripresa dei lavori parlamentari.

PRATICAMENTE DISTRUTTA UNA FAMIGLIA DI IMMIGRATI SICILIANI

Tre morti e due morenti a Firenze a causa delle esalazioni di una stufa

Con tenace laboriosità erano riusciti a crearsi una vita serena e dignitosa Le vittime sono il capofamiglia e le sue due figlie; sopravvivono moglie e cognata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Una spaventosa disgrazia ha distrutto quasi completamente una famiglia di siciliani da alcuni anni trapiantati a Firenze. Il barbiere Francesco Ruvolo, di 43 anni, nato a Bengasi da genitosi siciliani abitante nel Viale dei Mille n. 50, e le sue due figlie Rosetta, di 16 anni e Tiziana di tredici mesi, sono morti asfissiati dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa. La moglie del Ruvolo, Rosetta Di Bernardo, di 35 anni, e la sorella di questa, Lucia Di Bernardo, di 29 anni, entrambe native di Vittoria, in provincia di Ragusa, si trovano ricoverate all'ospedale di Santa Maria Nuova in gravissime condizioni.

Il Ruvolo, insieme con la moglie e la figlia Rosetta, si era trasferito da Vittoria a Firenze una decina di anni fa ed era andato ad abitare in un piccolo appartamento del Viale dei Mille n. 21. Poi si era trasferito in un seminterrato del Viale dei Mille n. 50, composto da un salotto, da due camere, da una cameretta, dalla cucina e dal bagno. Alcuni anni fa il Ruvolo aveva fatto venire da Vittoria la cognata Lucia Di Bernardo e la ospitò nel suo appartamento, nella camera accanto al salotto. La Di Bernardo andò a fare la sarta in un laboratorio del Viale dei Mille di proprietà della signora Iolanda Scaracci, abitante in via Duprè 27.

Appena arrivato a Firenze il Ruvolo trovò lavoro presso il negozio di parrucchiere per uomo situato nel Viale dei Mille n. 31 rosso, all'angolo di via Marconi, gestito da Francesco Gori. Il Ruvolo sapeva suonare la chitarra ed entrò a far parte di una orchestrina che si esibiva nei circoli ricreativi denominata «I magnifici cinque». Tiziana, appassionata di disegno frequentava l'Istituto di belle arti. Alcuni mesi fa, la moglie del Ruvolo mise su un negozio di parrucchiera per signora nel Viale dei Mille, quasi di fronte alla sua abitazione, e lo denominò «Rosetta».

Stamani, le due commesse della Ruvolo, Ada Iaco e Sonia Galeotti, sono andate al negozio e lo hanno trovato chiuso. Le due ragazze hanno aspettato un po' di tempo e non vedendo arrivare la padrona sono andate a bussare alla sua porta. Nessuno ha risposto. Pensando che qualcosa di grave doveva essere successo, le due ragazze sono andate al negozio del Gori per chiedere notizie al marito. Anche qui si era preoccupati per il ritardo del Ruvolo, abitualmente puntuale nel recarsi al lavoro. Il Gori ha mandato uno dei lavoranti, Agostino Sacchetti, insieme alle due ragazze per vedere che cosa era successo. Il Sacchetti ha suonato ripetutamente il campanello, ha bussato forte alla porta ma nessuno ha risposto. Ha telefonato allora ai carabinieri del «Pronto impiego». Erano le 9.35.

Cinque minuti dopo una «Giulia» dei carabinieri, avvertita via radio dalla Centrale di Borgo Ognissanti, è arrivata sul posto e non essendo stato possibile abbattere la porta, chiusa con due paletti dal di dentro, è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali attraverso il giardino posteriore hanno aperto la finestra della cucina e sono entrati nell'appartamento. Una scena raccapricciante si è presentata ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Tutte le stanze erano invase da ossido di carbonio, la stufa era accesa. Il tavoro della cucina era ancora apparecchiato. Francesco Ruvolo giaceva, privo di vita, per terra nel corridoio accanto alla stufa con la schiena appoggiata al muro; accanto a lui giaceva bocconi la cognata, Lucia Di Bernardo, che indossava una vestaglia; Maria Ruvolo, anch'essa in vestaglia, era distesa sul letto matrimoniale; accanto a lei la figlia Rosetta, ancora vestita, non dava segni di vita; nel lettino accostato al muro giaceva la piccola Tiziana: era bocconi e aveva le manine chiuse.

Le due sorelle, Maria e Lucia, emettevano flebili rantoli. E' stata chiamata immediatamente la «Misericordia» e poco dopo con una autoambulanza, che ha attraversato la città a sirene spiegate, le due sorelle sono state trasportate all'ospedale di «Santa Maria Nuova» dove i sanitari le hanno giudicate con prognosi riservata.

Qual'è stata la causa che ha trasformato l'appartamento del viale dei Mille in una camera a gas? Gli inquirenti stanno cercando di dare una risposta a questa domanda. Vengono avanzate diverse ipotesi: potrebbe essersi verificata una occlusione nel tubo di tiraggio; oppure la valvola potrebbe essere stata chiusa troppo, forse con l'intenzione di far durare il fuoco il più a lungo possibile; oppure qualcuno ha urtato quella valvola accidentalmente provocandone la chiusura.

La famiglia, molto probabilmente, non era ancora andata a letto o si apprestava ad andarvi, e il fatto che il Ruvolo sia stato trovato accanto alla stufa lascia pensare che egli, quando si è accorto di sentirsi male, si sia avvicinato per aprire la valvola o per telefonare a qualcuno: il telefono è installato nel muro proprio sopra la stufa. Le forze gli devono essere venute meno e il Ruvolo si è accasciato per terra privo di sensi. Certo è comunque che si tratta di una disgrazia.

Fulvio Apollonio

Una stufa uccide anche a Palermo

Palermo, 10

Un ragazzo di 14 anni morto e il padre di 74 anni gravemente avvelenato dal gas di una bombola sono il triste bilancio dell'imprudenza di una famiglia palermitana. Alle prime ore di stamane, quando la portinaia è andata a suonare all'abitazione della famiglia Calatabianco, al primo piano dello stabile ubicato al numero 2 di via Mario Rapisardi, ha avuto la sorpresa di attendere inutilmente.

La donna è scesa al pianterreno e, preoccupata, ha chiamato il marito. Quest'ultimo è ritornato alla carica e, dopo avere suonato ripetute volte, si è visto aprire la porta dalla signora Maria Foderà, una vecchietta di 83 anni, madre della moglie di Giuseppe Calatabianco. Una zaffata di cattivo odore ha subito investito il portinaio che, prevedendo il peggio si è precipitato all'interno della casa: in una stanzetta di piccole dimensioni sopra due lettini contigui erano distesi padre e figlio, in un angolo una stufetta, alimentata da una bombola di gas liquido, stentava ad ardere l'ultimo ossigeno rimasto nell'atmosfera.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Lucia, la cognata del Ruvolo



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Maria di Bernardo in Ruvolo

IL SECONDO PROCESSO DEI TERRORISTI

Settantotto imputati Trentasei i contumaci

Gunther Andergassen, il professore austriaco è il capofila del gruppo di dinamitardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 10

Tra meno di un mese, ai primi di febbraio, il giudice istruttore presso il Tribunale di Bolzano avrà terminato prevedibilmente il suo compito e firmerà la sentenza di rinvio a giudizio per il processone numero due dei terroristi.

In questi giorni il Procuratore della Repubblica ha depositato la sua requisitoria al termine degli atti che il giudice gli aveva trasmesso, ed ora manca solo la sentenza del magistrato, dopo di che si potrà procedere alla fissazione della data di inizio del dibattimento. Questa pertanto dovrebbe cadere verso i primi di maggio, salve sempre le complicazioni che sorgeranno, se, come è probabile, si vorrà affidare il processo ai giudici popolari di un'altra città.

Rispetto al primo processo, conclusosi l'estate scorsa a Milano, questo prevede un minor numero di imputati: 78, di cui 36 contumaci, 10 detenuti, 4 ignoti e i rimanenti, 28, a piede libero.

In primo piano figurano alcuni personaggi di rilievo, come il prof. Gunther Andergassen, con la ventina di giovanetti arrestati e poi in gran parte rimessi in libertà provvisoria, dopo la retata della primavera del 1964; due ispettori di polizia austriaci, Alois Reiter e Franz Sporr, che organizzano a armano i terroristi al di là del confine e che ebbero il candore di denunciare il giornale «Alto Adige» di Bolzano per diffamazione quando, un anno fa, rese noti i loro intrallazzi; alcuni vecchi arnesi del terrorismo, come Georg Klotz, Oberhammer, Norbert Burger e Kurt Welser, che stavolta è affiancato dal fratello minore Gunthram; altri, sempre in attività di servizio, ma che si mantengono preferibilmente nell'ombra, come i quattro della Valle Aurina, Steger, Forer, Oberlechner e Oberleiter, assieme al gruppetto dei loro fiancheggiatori locali; altre pedine minori fra gli esecutori più sfortunati, nel senso che si sono fatti prendere mentre commettevano attentati o stavano per farlo, come Ugo Knoll di Merano, Rudolf Kofler di Appiano, un paese a pochi chilometri da Bolzano, e Joachim Dunkel, germanico. I fatti che verranno rievocati al processo vanno dall'estate del 1962 a quella appena scorsa.

Giorgio Fait

Ucciso da una valanga

Salisburgo, 10

Una valanga caduta oggi pomeriggio a Saalbach, nella provincia di Salisburgo, ha ucciso uno sciatore tedesco di 22 anni Il giovane, mentre scendeva lo Schattberg, aveva provocato la caduta di una valanga ampia 40 metri che lo seppellì.

Ucciso dal treno a un passaggio a livello

Perugia, 10

Gualtiero Mugnai, di 38 anni, residente a Città di Castello, che circolava su un ciclomotore, è stato investito ed ucciso dalla locomotiva di un convoglio della «Centrale Umbra» mentre attraversava un passaggio a livello incustodito alla periferia di Città di Castello. Il Mugnai, che stava tornando a casa, non ha evidentemente scorto i segnali luminosi che delimitano il passaggio a livello nè ha sentito il rumore prodotto dal treno. Si è accinto, così, a superare il passaggio a livello proprio mentre giungeva il convoglio che, investendolo in pieno, lo ha gettato a una trentina di metri di distanza, uccidendolo sul colpo.

SCONCERTANTE DECISIONE DEL COMMISSARIO DI POLIZIA

NIENTE ACCUSA DI TENTATO OMICIDIO CONTRO LA «GENTILDONNA» PALERMITANA

La forsennata accoltellatrice della nurse denunciata solo per lesioni Di conseguenza è caduto il mandato di cattura emesso a suo carico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 10

Maruzza Hugony — la ricca palermitana assurta ai tristi onori della cronaca nera, per avere accoltellato la «nurse» della nipotina ritenendola, ingiustamente, responsabile del decesso di quest'ultima — non verrà denunciata per tentato omicidio.

Questa notizia, che ha suscitato vivo scalpore in tutta la città dove il gesto della Hugony era stato duramente commentato, è stata comunicata ai giornalisti dal commissario di P. S. Eugenio Colonna, che dirige le indagini giacchè il «terminal» dell'Alitalia, dove avvenne l'accoltellamento, ricade sotto la sua giurisdizione.

Conversando con i giornalisti il dottor Colonna ha voluto spiegare diffusamente le ragioni della sua decisione. «Non è un caso comune, questo.. — ha detto tra la stupefazione dei più — E' una tragedia nella tragedia. Non si possono certamente inquadrare in un atto di pura delinquenza le reazioni della signora Hugony nei confronti di Chantal Favez. Non sono giunto alla determinazione di passare gli atti acquisiti alla Magistratura sotto la rubrica di lesioni gravi anzichè di tentato omicidio senza aver prima ponderato bene gli aspetti di questa vicenda. E' necessaria molta umanità.

«Stando alla deposizione dei testimoni oculari — ha proseguito il funzionario — e mi riferisco in particolar modo agli impiegati dell'Alitalia, la signora Hugony non ha tentato di infierire sulla sua vittima, si è lasciata trascinare via da un impiegato senza opporre resistenza, ed ha gettato spontaneamente il coltello, senza persistere nella sua aggressione. Secondo me la «molla» di questo gesto inconsueto nasce dal diniego opposto dalla figlia, dal genero, dal marito, alla sua richiesta di denunciare Chantal Favez, a suo giudizio, responsabile del decesso dell'amatissima Rosetta. Non aveva dubbi che la legge avrebbe punito la «nurse», e non potendo interessare la legge si è sostituita ad essa».

Frattanto — benchè in seguito alla sorprendente decisione del commissario il mandato di cattura sia decaduto (il reato di lesioni non contempla l'arresto) — continuano le ricerche di Maruzza Hugony. I familiari affermano di non aver più avuto notizie della congiunta, ma molto probabilmente essi attendevano proprio di conoscere quale sarebbe stato il capo di imputazione prima di comunicare il luogo in cui l'accoltellatrice dell'Alitalia — come l'hanno ribattezzata impietosamente i palermitani — ha trovato ospitalità. La Magistratura, dal canto suo, informata dai periti settori sulle risultanze della perizia effettuata sul corpicino della piccola Rosa Dagnino, ha deciso — come è noto — di non procedere nei confronti della «nurse». E' stato infatti accertato che il decesso è da imputarsi ad un rigurgito di latte che ha accluso i centri respiratori provocando asfissia e conseguente paralisi cardiaca. Le condizioni di Chantal migliorano. La giovane lascierà l'ospedale al più presto.

Franco Desio

Attentato nel Bergamasco contro un'autocorriera

Bergamo, 10

Un'autocorriera di linea, in sosta e senza alcuno a bordo, è stata gravemente danneggiata dall'esplosione di un bidone pieno di polvere da sparo. L'attentato è stato compiuto la notte scorsa nella piazza di Ghisalba, a 16 km. da Bergamo. L'autocorriera, di proprietà della società Perrucchini, in servizio sulla linea Ghisalba-Dalmine, era stata lasciata in sosta, come il solito, dinanzi alla chiesa parrocchiale. Stamani, l'autista dell'Autocorriera, Eugenio Bolis di 35 anni, residente Ghisalba ha trovato numerosi vetri dei finestrini rotti e un ampio squarcio nel pavimento dell'autoveicolo all'altezza del posto di guida. Secondo le prime indagini, un uomo avrebbe collocato, durante la notte, un bidone di plastica, della capacità di cinque litri pieno di polvere da sparo, facendolo poi esplodere.

Bambina uccisa da un fulmineo veleno

Ancona, 10

Una bambina di tre anni, Ravona Lascialandà, abitante in via Barca, nel Comune di Loreto, mentre giocava insieme al fratellino in un prato dinanzi a casa sua ha trovato una bottiglia contenente una sostanza velenosa, della quale ha bevuto alcune gocce. Pochi minuti dopo la bambina è stata colpita da una completa paralisi alle gambe ed è morta.

IL COMANDANTE LI HA LICENZIATI IN TRONCO

Marinai contrabbandieri fatti sbarcare a Venezia

Si tratta di cinque cinesi occupati a bordo di una motonave olandese

Venezia, 10

Cinque marittimi cinesi, Cheng Cheng-yuk, Kan Ho-i, Cheng Yueng-nug, Lang Cheng-kwun e Chan Cheng-fuk, imbarcati sulla motonave olandese «An Nenkerk», di proprietà di una società di Rotterdam, sono stati sbarcati d'autorità, stamani, perchè implicati in una vicenda di contrabbando di sigarette.

Mentre alcuni giorni fa la nave — carica di 8000 tonn. di merce varia — si trovava a Genova, il comandante, Johannes Roodenrijs, olandese, fu messo al corrente che una quindicina di elementi dell'equipaggio (composto esclusivamente da cinesi di Hongkong) contrabbandava sigarette. Cinque marittimi, inoltre, furono denunciati dalla Guardia di finanza di Genova per questo reato, e puniti con una forte ammenda.

Giunto a Venezia, il Roodenrijs ha chiesto alle autorità di polizia del porto di fare sbarcare i marinai e di farli tornare a Rotterdam con un altro mezzo, non intendendo tenerli oltre a bordo della propria nave. Pertanto, i cinque cinesi — dopo essere stati convinti, a fatica, dagli agenti di polizia a lasciare la nave — sono stati condotti negli uffici del Commissariato di P.S. del porto e muniti di foglio di via per Rotterdam. La «An Nenkerk» — frattanto — è ripartita da Venezia, diretta a Fiume.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e veneto cielo nuvoloso con qualche nevicata sulle Alpi centrali ed orientali. Sulle regioni del medio e basso Adriatico e dello Jonio nuvolosità variabile. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionaria altrove. Venti: sull'alto Adriatico probabile moderati da nord-est; su medio Adriatico, regioni meridionali e Sardegna moderati da nord-ovest. Mari: Mar di Sardegna e bacini meridionali mossi, medio ed alto Adriatico poco mossi, con moto ondoso in aumento; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 7; Verona —1, 1; Trieste 4, 7; Venezia —1, 2; Milano —2, 9; Torino —3, 8; Genova 6, 13; Bologna —2, 2; Firenze 4, 6; Pisa 3, 7; Ancona 2, 10; Perugia 3, 7; Pescara —1, 13; L'Aquila —5, 5; Roma Ciampino 3, 12; Roma città 2, 11; Campobasso 2, 10; Bari 8, 10; Napoli 5, 14; Potenza 3, 8; Catanzaro 7, 13; R. Calabria 8, 15; Messina 10, 16; Palermo 10, 14; Catania 6, 16; Alghero 9, 13; Cagliari 7, 13.

SI RINNOVA SEMPRE L'INUTILE STRAGE

Catena di incidenti nella giornata festiva

Due fratelli a Roma vittime di un abbagliamento Nebbia sull'autostrada: undici tamponamenti

Roma, 10

Due fratelli sono morti in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamane, al 25.o km. della via del Mare. Una «500» guidata da Amedeo Nannuzzi, di 20 anni, e con a bordo il fratello di questi, Massimo, di 19 anni, è andata a schiantarsi contro un albero sul lato destro della strada. L'incidente sarebbe stato causato dai fari di una vettura che procedeva in senso inverso e che avrebbe abbagliato il guidatore. Nell'urto, Massimo Nannuzzi è morto sul colpo, mentre il fratello, che aveva riportato gravi ferite, è morto questo pomeriggio nello ospedale San Camillo, dove era stato trasportato dai Vigili del fuoco accorsi sul posto dietro segnalazione di un automobilista di passaggio. Le due giovani vittime erano i figli dell'operatore cinematografico Armando Nannuzzi. Le salme sono state trasportate all'Istituto di medicina legale dove saranno sottoposte nella giornata di domani all'autopsia. La polizia stradale che ha effettuato i rilievi dell'incidente sta svolgendo le indagini per stabilire la causa che ha fatto perdere il controllo della 500 ad Amedeo Nannuzzi.

Due donne sono rimaste uccise stasera in un incidente avvenuto sulla provinciale Saluzzo-Pinerolo, nei pressi del ponte sul Rio Torto. Due auto, che viaggiavano in direzioni opposte, si sono scontrate, per cause non ancora precisate. Nel cozzo sono morte sul colpo la vedova del senatore Sartoris, che abitava a Bra, e la titolare di un albergo di Cuneo, Irma Rossini, di 50 anni. Nell'incidente si sono avuti anche due feriti leggeri, Bruno Guerriero di 46 anni e Anna Cora, di 54 anni.

A Savona invece cinque carabinieri sono rimasti feriti, e due automobili sono state sfasciate in seguito al ribaltamento di un autocarro militare. L'automezzo si dirigeva nel pomeriggio al campo sportivo con a bordo i venti carabinieri incaricati del servizio d'ordine per la partita Savona-Cremonese. Nell'imboccare una curva il camion si è ribaltato, cadendo pesantemente su due auto — una Fiat 500 e una Fiat 1100 — parcheggiate al margine della strada, riducendole a un ammasso di rottami. Due carabinieri, Bruno Dittamo, di 20 anni de La Spezia, e Adelio Benasi di 24 di Bologna, sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata per contusioni e trauma cranico. Altri tre, invece, se la sono cavata con lievi ferite.

Undici automobili sono rimaste infine coinvolte in una serie di tamponamenti a catena avvenuti sull'Autostrada del Sole, nel tratto Lodi-Milano: 15 persone sono rimaste ferite e quattro di esse sono state giudicate guaribili all'ospedale di Lodi, in 50-40 giorni. I feriti più gravi sono: Benito Scivori e Marianna Russo, rispettivamente di 27 e 29 anni, residenti a Moncalieri, i quali viaggiavano su una «600»; il milanese Mauro Tarantini di 43 anni e il dott. Giuseppe Rossi di 29 anni, ambedue guaribili in 50 giorni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale; 7.45: Aneddoti - Le Borse in Italia e all'estero; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.46: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle dodici; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: «La trottola»; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Microdocumentario giornalistico; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto diretto da A. La Rosa Parodi; 22.30: L'approdo; 23; Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Invito a pranzo - Disco volante; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.35: Il Jolly; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 15.35: Tre minuti per te; 16.38; O. Profazio canta il Sud; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Incontro Roma - Londra; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: A. Kostelanetz e la sua orchestra; 22.30: Notizie del Giornale radio.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate romantiche; 11.35: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.55: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 13.55: «Così fan tutte», di Mozart; 16.10: Recital del violinista S. Accardo; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di L. Janacek; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di F. Busoni; 19: La filosofia in America: Dal mito della sicurezza al senso del rischio; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.50: Musiche di F. Couperin; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: I due Gabrieli; 22: Momenti della storia del razzismo; 22.45: Orsa Minore: «I dattilografi», un atto di M. Schisgal.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12: I programmi del pomeriggio - Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes con la partecipazione del violinista Eligio Ciriani; 14.10: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.40: Dalla destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna: «Il castello di Maniago»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con P. I. Ciaikowski; 11.55 (20.55): Recital del Quartetto Ungherese; 13.40 (22.40): Dischi premiati; 14.25 (23.25): Compositori contemporanei; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Motivi da film e commedie musicali; 9.45 (15.45 e 21.45): Recital di Kay Winding; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto d'autore: Gino Conte; 10.30 (16.30 e 22.30): Note sulla chitarra; 10.40 (16.40 e 22.40): Maestro prego; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Incontro con Corinne Marchand; 12.40: (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi: Il mondo dei minerali - Il magnifico King; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La posta di Padre Mariano; 20: Telesport - Segnale orario; 20.20: Cronache italiane - Previsioni del tempo; 20.30: Telegiornale; 21: «TV 7 - Settimanale televisivo»; 22: Lo sceriffo di Dodge City: «Parola d'onore», racconto sceneggiato; 22.25: Concerto sinfonico, diretto da E. Boncompagni; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: «La diabolica invenzione», film; 22.35: I meravigliosi viaggi di Giulio Verne; 23: Notte sport.

Il «Nazionale» aprirà le trasmissioni serali, alle 21, con il solito «TV 7» al quale seguirà una nuova puntata del racconto sceneggiato della serie «Lo sceriffo di Dodge City», intitolata «Parola d'onore». Alle 22.25 Elio Boncompagni (nella foto) dirigerà il concerto sinfonico che comprende la «Quarta Sinfonia in fa minore op. 36» di Ciaikovski che fu eseguita la prima volta a Mosca nel 1878 sotto la direzione di Nicolai Rubinstein. Sul «Secondo» alle 21.15 il film «La diabolica invenzione» con Lubor Tokos e Arnost Navatril. Alle 22.35 documentario sui meravigliosi viaggi di Giulio Verne.

PERICOLOSA AVVENTURA SULLA ROTTA BERLINO-FRANCOFORTE

Impazzisce sull'aviogetto e vuole gettarsi nel vuoto

L'intervento coraggioso di una hostess evita l'apertura dello sportello e aiuta i passeggeri a immobilizzare l'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 10

Soltanto oggi si è appreso, in conseguenza della «notifica» prevista dalla procedura, che passeggeri ed equipaggio di un aviogetto della «British European Airways» hanno vissuto momenti di terrore prima che l'apparecchio potesse atterrare sicuramente all'aeroporto di Francoforte sul Meno alle 10.20 di ieri.

Per diversi minuti, mentre l'aeroplano stava volando a circa duemila metri di quota, il secondo pilota e le due hostess hanno dovuto lottare con un passeggero che, improvvisamente impazzito, cercava di aprire il portello d'emergenza della cabina onde gettarsi nel vuoto «per cercare il buon Dio».

«Se il pazzo fosse riuscito nell'intento di aprire il portello — ha dichiarato l'hostess Karin Amelung ad un redattore della United Press International — non solo si sarebbe depressurizzata la cabina, ma il vortice d'aria avrebbe potuto mettere in pericolo l'apparecchio oltre che causare gravi danni». Si deve proprio al coraggioso e calmissimo intervento della hostess Karin Amelung se il pazzo non è riuscito nel suo intento e se, poco dopo, il co-pilota e quattro passeggeri sono riusciti a legarlo ad una poltrona.

Marianne Goltsch, seconda hostess a bordo dell'aviogetto del volo BE 1635 da Berlino a Francoforte sul Meno, ha raccontato: «Eravamo ormai prossimi a Francoforte quando uno dei passeggeri, un uomo grande e grosso sulla cinquantina, si è tranquillamente alzato dal suo posto e, avvicinatosi al portello di sicurezza, ha afferrato il maniglione della serratura multipla. Visto quel gesto io mi sono avvicinata ed ho pregato il passeggero di tornare al suo posto. Ma l'uomo, diventato paonazzo in volto, mi ha dato uno spintone e quindi si è messo a gridare: "Nessuno cerchi di fermarmi, voglio aprire e lanciarmi giù, desidero cercare Dio nel cielo e chiedergli che mi prenda con sè in paradiso". Io ero caduta nel corridoio fra le poltrone e stavo rialzandomi quando la mia collega Karin Amelung mi è passata vicino e mi ha detto: "Avverti il comandante e poi bada ai passeggeri; a quello là ci penso io"».

Aiutata dal secondo pilota, Karin Amelung, una bella ragazza tutt'altro che di forme giunoniche, ha schivato i pugni che il matto, senza lasciare con la sinistra la presa sul maniglione, cercava di darle con la destra e quindi, con una abile mossa di judo, è riuscita a mettere «knock out» il passeggero impazzito. Questi, però, si è subito ripreso e soltanto con l'intervento di quattro passeggeri è stato possibile immobilizzarlo legandolo al suo posto.

Alle dieci e venti, puntuale secondo l'orario, l'aereo del volo BE 1635 da Berlino, ha preso terra sulla pista di Francoforte, dove avvertita per radio, si trovava ad attenderlo una autolettiga con tre infermieri di un ospedale psichiatrico cittadino. Per portare il pazzo a bordo dell'autoambulanza gli infermieri hanno dovuto metergli la camicia di forza dopo avergli fatto perdere i sensi con il sistema dell'asciugamano avvolto attorno al collo a comprimere i vasi sanguigni così da provocare una brevissima paralisi.

Quasi tutti i passeggeri del volo BE 1635 senza lasciare lo aeroporto sono ripartiti poco dopo per la Granbretagna o altre zone dell'Europa occidentale. Solo questa mattina, sfogliando il «mattinale» contenente i regolari rapporti degli avvenimenti dell'aeroporto nelle ventiquattro ore precedenti, un collaboratore della United Press International ha avuto notizia dell'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime.

U. P. I.

Guai di una cameriera

Verrà processata per centosessanta lire

Bonn, 10

A Essen, il Land Renania Westfalia ha intentato un processo contro una cameriera, Marie Luise Lindemann di 26 anni per il ricupero di 160 lire che la donna aveva omesso di inviare all'Ufficio del lavoro regionale. Una trafila burocratica che farebbe onore al più meticoloso dei funzionari delle tasse ha portato in tribunale la giovane accusata di «morosità» nei confronti del Land per la somma di un marco e dieci pfennig. Se non pagherà le verranno sequestratti oggetti personali «fino a raggiungere il valore di quanto dovuto al Land». Naturalmente anche le spese del processo saranno a carico della condannata.

Luise Lindemann aveva prestato servizio, come inserviente, presso l'Ufficio del lavoro di Essen, per un periodo limitato di tempo, con il pagamento anticipato del salario. Improvvisamente, per motivi familiari, la donna aveva abbandonato il posto prima del tempo stabilito e si era resa debitrice di una parte del salario: esattamente 1 marco e 10 pari a 160 lire.



Francoforte — La hostes Karin Amelung che ha trattenuto il passeggero di un aviogetto, improvvisamente impazzito, mentre cercava di aprire un portello d'emergenza per gettarsi nel vuoto

TERRY PARLA SUGLI EFFETTI DEL SUO «RAPPORTO SUL FUMO»

Diciotto milioni di americani avrebbero deciso di non fumare

I fabbricanti di sigarette però sostengono il contrario Una senatrice accusa il Congresso di pericolosa inazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

E' passato un anno esatto dalla pubblicazione del famoso «Rapporto Terry» sugli effetti del fumo sulla salute umana e oggi il «Chirurgo generale» degli Stati Uniti, cioè quello che sarebbe un Ministro della Sanità, ha fatto un bilancio degli «effetti» che il suo rapporto ha avuto tra fumatori e potenziali fumatori. Ovviamente, siccome ognuno tira l'acqua al suo mulino, il bilancio di Terry è abbastanza positivo, ma il «Chirurgo generale» riconosce che le sue cifre non collimano per nulla con quelle delle industrie del tabacco, le quali sostengono che da un anno a oggi, dopo un forte e comprensibile declino della vendita di sigarette (soprattutto le sigarette erano sotto accusa), passata l'ondata emotiva, la gente fuma almeno come prima se non addirittura più di prima. E se Terry fa l'elogio di colui che smette di fumare, i fabbricanti di tabacco fumabile mettono in evidenza che una commissione di medici, riunita a Miami in Florida per «riesaminare» il rapporto Terry, alla fine ha concluso che tutte le paure e tutte le minaccie del fumo per la salute umana non sono reali e che non si può addebitare alla sigaretta ciò che spetta alla vita che oggi l'uomo conduce, una vita — dicono i medici di Miami — che è più minacciata dal fumo delle automobili e dallo «smog» artificiale creato dal riscaldamento che non dalle sigarette.

Insomma, la polemica sul fumo non è ancora chiusa e probabilmente non si chiuderà mai. Luther Terry, comunque è soddisfatto abbastanza della attuale situazione fumo in America (ha fatto un accenno anche a quella del mondo, tuttavia senza dare particolari, limitandosi a dire che molta gente ha smesso o ridotto il fumo della sigaretta dopo la sua messa in guardia di un anno fa e che persino nell'Europa orientale i suoi consigli sono stati seguiti). Secondo Luther Terry, dunque, ogni quattro uomini che fumano, uno ha smesso e così si è arrivati a questa statistica: che la popolazione maschile dei fumatori americani è scesa dal 59 per cento degli anni dal 1955 al 1962, al 52 per cento. Anche le donne, che in America sono forse più arrabbiate fumatrici degli uomini, hanno subito uno choc dal rapporto e «benchè in minore misura degli uomini hanno rinunciato al fumo».

Il fatto è importante — ha detto il «Chirurgo generale» nel suo discorso statistico commemorativo di oggi — perchè è la prima volta che nella storia del fumo femminile, la tendenza al consumo della sigaretta è in declino». Il trentuno per cento delle donne americane fumava fino a un anno fa; oggi questa percentuale va corretta così: il 28 per cento delle donne degli Stati Uniti fuma, il tre per cento ha rinunciato alla sigaretta.

«Diciotto milioni di americani — ha detto Terry — hanno smesso di fumare e una grande parte di coloro che continuano ad avere il vizio del fumo, è preoccupata del rapporto tra fumo e malattie varie e forse basterebbe ottenere un nuovo mezzo di convinzione popolare per far sì che questa quantità di persone ancora incapace di sospendere il fumo, ma spaventata delle sue conseguenze, finalmente dica addio alle sigarette.

Dove il rapporto terry ha avuto un impatto notevole è nel terreno della gioventù: i giovani che sarebbero diventati nella loro quasi totalità fumatori accaniti (ragazzi delle Università, delle Scuole medie, al primo lavoro e così via), hanno sentito profondamente il grido di allarme di Terry e una buona parte di essi non ha nemmeno cominciato a fumare, rinunciando a quella che è la prova della sigaretta tanto tradizionale con i giovani che escono dalla immaturità. Se si facesse qualche cosa di efficace in appoggio al «Rapporto sul fumo», probabilmente anche coloro che hanno voluto tentare a fumare e coloro che hanno la coscienza dell'«autodelitto» che compiono fumando, finalmente andrebbero a ingrossare le schiere dei rinunciatari al fumo, dice Terry, e propone ancora che:

1) Sui pacchetti di sigarette sia posta se non la scritta «pericoloso alla salute» come è stato richiesto, almeno una specie di «composizione» chimica della sigaretta, mettendovi la quantità di nicotina, quelle dei residuati di carbone e di benzina e catrame. Come si usa nella composizione delle medicine in generale.

2) Sia abolita la pubblicità delle sigarette sui giornali, alla radio e alla TV, se ciò è impossibile, almeno che sia specificato tanto sulla stampa, quanto alla TV, il fatto che la sigaretta è «un rischio contro la salute».

Ad appoggiare queste tesi è venuta oggi stesso una senatrice, la signora Maurine Neuberger, una democratica dell'Oregon, la quale ha attaccato il Parlamento per la mancanza di attenzione posta sull'intero problema del pericolo del fumo per la salute umana. «Il Congresso — ha detto la senatrice — è colpevole di mancanza di responsabilità perchè ha trascurato sia una legislazione per abolire la pubblicità delle sigarette, sia per imporre che sui pacchetti di sigarette sia posto un chiaro avvertimento contro il pericolo del fumo». Ma non soltanto il Congresso è colpevole — ha detto Maurine Neuberger — anche il pubblico americano è responsabile della sua apatia nei confronti della situazione del fumo. Sicchè oggi siamo a questo punto: che opinione pubblica e Congresso, non intervenendo nel problema, favoriscono l'invito dei produttori di tabacco a uccidere se stessi fumando».

Stelio Tomei

TRADOTTI DA ROMA A FIRENZE

Fatalisti i turchi ladri di gioielli

«Io un duro? Non farei del male a una formica! Sono soltanto uno spacciatore di traveller's chèques»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Henry Najar e Suat Eren (questo è il preciso nome del secondo turco) dopo il loro arresto avvenuto ieri a Roma, sono giunti la scorsa notte a Firenze. Mentre il primo ha chiesto di essere subito condotto nella camera di sicurezza, Suar Kaya Eren, che si esprime in un italiano quasi perfetto, ha detto che l'idea di rubare i gioielli fu poco brillante in quanto improvvisata. Nel successivo interrogatorio al quale è stato sottoposto, Suat Kaya ha detto che se il furto non è riuscito, è colpa del Najar «col quale — ha detto — non è possibile combinarne una buona».

Nella tarda mattinata, i due turchi sono stati fatti uscire dalle rispettive camere di sicurezza della Questura dove hanno trascorso la notte e sono stati condotti negli uffici della Squadra mobile, dove il dirigente dott. D'Alessandro ha cominciato ad interrogarli separatamente. L'interrogatorio si è protratto per tutta la giornata poichè la polizia intendeva chiarire il fatto dei «travaller's chèques» per un milione di lire trovati sotto il materasso del letto nel quale i due turchi avevano dormito in casa Kohenka durante la loro permanenza a Firenze.

I due turchi hanno detto che le notizie sulle loro ricerche le leggevano — prima dell'arresto — ogni mattina sui giornali. «Però — dice Eren — hanno un po' esagerato. Le pare proprio che io sia un «duro»? Ma non farei del male a una formica! Sono soltanto uno che cerca di vivere a suo modo la vita. Non sono nemmeno un falsario: sono appena uno spacciatore di traveller's cheques. C'è sempre qualcuno che ti offre qualcosa da fare: a me offrivano di spacciare gli assegni e basta, il resto non è roba mia. Non è vero che sono avvocato. Ho studiato ma non tanto da arrivare all'Università. I miei parenti sono in Turchia e sparsi nel mondo — conclude ancora sorridendo — ci sono tre donne che furono mie mogli: in Turchia, in Grecia e nel Portogallo».

Riprende il suo discorso: «Alla stazione di Firenze arrivammo tardi ma rimediammo con un tassì col quale raggiungemmo Arezzo per proseguire poi per ferrovia. Arrivammo a Roma verso le 13,30. Non avevamo un piano preciso perchè il furto ripeto, non fu premeditato. La decisione di prendere i gioielli, ora che ci ripenso, fu forse dovuta al fatto che quella notte avevamo bevuto troppo. Nemmeno un dilettante farebbe un colpo simile. Comunque non potevamo tornare indietro. Decidemmo di rifugiarci a Roma dove invece ci pescarono».

Su richiesta del Najar, la signora Dolly Kohenka si è recata in Questura. Appena ha visto la donna, il Najar è scoppiato in pianto e ha chiesto perdono all'amica d'infanzia. La Kohenka era commossa ed ha detto che, quasi sicuramente, non si costituirà Parte civile.

F. A.

INDISCREZIONI TRAPELATE PRIMA DELL'UDIENZA ODIERNA

Le prove di Roma e di Firenze sarebbero favorevoli a Nigrisoli

Quello che abbiamo in mano - hanno dichiarato i difensori basta per escludere qualsiasi avvelenamento da curaro

Firenze, 10

Dopo un'altra giornata di intenso lavoro, i periti del processo Nigrisoli, riuniti per la prosecuzione della prova gascromatografica, hanno deciso di presentarsi domattina alla Corte d'Assise di Bologna per dar conto non solo del risultato acquisito alla Casaccia, ma anche dello stato degli esperimenti in corso all'Istituto di gerentologia dell'Università di Firenze. La richiesta della proroga verrà inoltrata domani in udienza. La decisione, se pur presa all'unanimità, è stata preceduta da una discussione particolarmente vivace, ad un certo momento il prof. Ferrari, dell'Università di Cagliari, perito gascromatografico indicato dai difensori dell'imputato, è uscito dalla stanza della riunione esclamando: «Bisogna andare a Bologna e dire la verità, anche se sgradevole».

Una relazione è stata discussa e compilata collegialmente dai sette periti (proff. Marini-Bettolo, Liberti, Ferrari, Niccolini, Antonini, D'Alessandro e Tinti) che l'hanno poi firmata per presentarla domani mattina alla Corte di Assise di Bologna.

Il consulente della Difesa prof. Trabucchi, richiesto dai giornalisti di esprimere il suo punto di vista in merito all'attuale fase degli esperimenti gascromatografici, esperimenti chiesti dallo stesso Trabucchi fin dalle prime fasi della istruttoria e da lui valutati, assieme ai difensori Delitala, Perroux e Landi come la superprova decisiva, ha dichiarato: «Penso che più si documenta la negatività del reperto tanto meglio è. Però, quello che già abbiamo in mano è più che sufficiente per escludere qualsiasi avvelenamento da curaro, e non soltanto da sincurarina».

Il prof. Trabucchi ha poi detto: «Adesso i nostri sforzi sono tesi in direzione della perizia anatomopatologica. La signora Ombretta Galeffi è morta, hanno detto i periti, di acutissimo edema polmonare. Sono in grado di asserire che in tutti gli animali uccisi con curaro (conigli, gatti, cani) non ho mai trovato, una sola volta, edema polmonare. Nei pochissimi casi di individui morti da curaro e venuti all'autopsia si è sempre trovato, come negli animali da esperimento, il polmone collassato, uno stato cioè che è esattamente l'opposto dello edema. Non solo, ma il cuore della defunta presentava nette caratteristiche di sofferenza miocardica.

Si è anche appreso che la difesa scientifica dell'imputato ha chiesto a un notissimo anatomo-patologo un'ampia memoria con la quale appoggiare la controperizia svolta a suo tempo dal prof. Cattabeni, consulente di medicina legale del collegio difensionale. La difesa sta pure predisponendo una documentazione, che viene definita «eccezionale» sulla lettura dei grafici delle prove biologiche fatte a Firenze. Si ricorderà che l'istanza di nominare un perito per la lettura dei tracciati al di sopra delle contrastanti versioni delle parti (perito ufficiale prof. Niccolini e consulente prof. Trabucchi) fu respinta con ordinanza dalla Corte. I migliori nomi di questa specializzazione, anche internazionali, sono stati consultati e i loro responsi saranno resi noti dalla difesa in sede di discussione.

TERMINATE LE INDAGINI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Un vero atto d'accusa l'inchiesta sul «Thresher»

Il sottomarino atomico nel quale perirono 129 uomini d'equipaggio già prima della immane sciagura venne definito «tomba navigante»

Washington, 10

La Commissione parlamentare che condusse l'inchiesta sulla fine del sottomarino atomico «Tresher» e dei 129 uomini che si trovavano a bordo, ha presentato e pubblicato le sue conclusioni, e il documento rappresenta un grave atto d'accusa nei confronti dei progettisti e dei costruttori dell'unità da guerra, che i marinai avevano già del resto definito, prima della sciagura, «una tomba navigante».

Il «Tresher» andò perduto il 10 aprile 1963, mentre stava eseguendo una prova di profondità al largo delle coste americane, nell'Atlantico: i 112 tra ufficiali e marinai che si trovavano a bordo e i 17 tecnici civili che controllavano l'andamento del «test», perirono e non vennero più ritrovati.

Una Commisisone d'inchiesta della Marina fece sapere successivamente che la probabile causa della sciagura fu il cedimento di una tubazione difettosa: sottoposta all'insolita pressione, la tubazione cedette e lasciò entrare acqua; pochi istanti dopo tutta la struttura del sottomarino cedette e il «Tresher» rimase schiacciato sul fondo.

Una Commissione d'inchiesta parlamentare, invece, non si azzarda a individuare in un solo particolare la causa della sciagura. Il documento pubblicato oggi mette sotto accusa ben altro, affermando esplicitamente che «le indagini hanno rivelato che alcune componenti materiali del sottomarino, le normali abitudini di conduzione dell'unità e le condizioni a bordo, erano insoddisfacenti rispetto agli standards di sicurezza imposti per la normale operabilità di sottomarini del tipo "Tresher"».

La Commissione esenta specificamente dall'accusa le componenti nucleari del «Tresher», precisando che gli standards di sicurezza della progettazione, costruzione e operazione del motore nucleare, erano stati rispettati in pieno e che in proposito non c'erano critiche da fare.

Ma, dice ancora la relazione «mentre l'energia atomica ha rivoluzionato negli ultimi dieci anni il sottomarino come unità bellica, gli aspetti più convenzionali di questa macchina e i suoi congegni di sicurezza non hanno tenuto il passo con i tempi e non sono stati all'altezza dei requisiti richiesti dalla maggior resistenza, dalla più elevata velocità e dal più alto livello di profondità di cui è capace un sommergibile atomico.

La Commissione ha definito, inoltre, degno di critiche l'uso invalso nella Marina di trasferire da una base all'altra gruppi di tecnici e di operai altamente specializzati, senza permettere che essi completino il lavoro loro assegnato. Tra i testi sentiti dalla Commissione figura l'Ammiraglio Rickover, «padre» dei sottomarini atomici e capo del programma di reattori nucleari per la Marina. Secondo Rickover nella costruzione dei sommergibili si riscontravano spesso saldature difettose e altri difetti di cantiere. «Nel caso del "Tresher" — disse Rickover — vi furono delle sfasature di progettazione, fabbricazione e controllo che non devono assolutamente ripetersi».

U. P. I.

CRONACA DELLA CITTA'

BATTESIMO UFFICIALE ALLA BENEMERITA ISTITUZIONE DI VIA DELLA PIETA'

Nato dal sacrificio il Centro per la lotta al male del secolo

La storia più che trentennale della campagna contro i tumori nella nostra città rivive nel discorso del presidente prof. Manni

(«Giornalfoto»)
L'assessore regionale alla Sanità Nardini taglia il nastro tricolore

Con l'attesa solenne cerimonia è stato ieri ufficialmente inaugurato in via della Pietà il Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori; hanno voluto essere presenti le massime autorità regionali e triestine: il Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini, il vicepresidente della Giunta regionale, prof. Dulci, l'assessore regionale alla Sanità, dott. Nardini, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, l'Arcivescovo mons. Santin, il comandante del Presidio militare gen. Barberis, il comandante del Porto gen. Battaglieri, il Rettore dell'Università prof. Origone, il Provveditore agli Studi, dott. Tavella, il presidente degli ospedali Riuniti, avv. Morgera; nonchè i più illustri del mondo medico cittadino.

Le autorità hanno fatto il loro primo ingresso al Centro, dopo che l'assessore regionale Nardini ha tagliato il nastro tricolore, accolte dal presidente dell'Istituto, prof. Manni, il quale ha tenuto il discorso inaugurale tracciando una breve cronistoria delle tappe superate prima di giungere — ha detto — a questo faticato traguardo. Il punto di partenza — ha esordito il prof. Manni — risale al lontano 1927, quando il prof. Alessandro Lustig, triestino, presidente generale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, espresse il desiderio che si istituisse anche da noi una sezione della Lega. Ottenuta nel 1933 l'istituzione di un Istituto di radiumterapia, questo venne incorporato nel reparto radiologico dell'Ospedale maggiore, diretto dal prof. Lapenna, con una dotazione iniziale di pochi milligrammi, mentre oggi si è giunti ad un grammo e mezzo del prezioso elemento. Nel '34 la Provincia, il Comune, gli Ospedali e la sezione cittadina della Lega si consorziarono per dar vita — ha ricordato ancora il prof. Manni — al Centro triestino per la cura e diagnosi dei tumori, con funzioni di consultorio, in tale veste tuttora a disposizione gratuita di tutti i cittadini.

Infine in questo dopoguerra il GMA offerse il primo contributo, di 180 milioni, per la costruzione del Centro, la cui prima pietra venne posta nel settembre '58; grazie ad una convenzione con l'Ospedale maggiore, il Centro può fruire dei servizi di cucina, lavanderia; per contro il Centro ospita i reparti di oncologia e di oncoterapia, prima funzionanti presso l'Ospedale maggiore. Ora, come è noto, il Centro dispone altresì di un impianto di terapia radiologica convenzionale e di alte energie (betatrone, cobalto, sesiogamma), diretto dal prof. Lapenna; del laboratorio di radio-isotopi, con annessa una moderna sezione di terapia, diretto dal dott. Lin e di un gabinetto di bio-chimica, diretto dal prof. Gabucci, che provvede a tutti gli esami di laboratorio per i degenti.

Il prof. Manni ha inoltre accennato allo schedario esistente fin dal 1936, che raccoglie ormai 27 mila schede riguardanti tutti i casi di tumori verificatisi nel territorio triestino; alla raccolta completa delle storie cliniche degli infermi ricoverati dall'inizio d'attività del reparto, nonchè alla sistemazione degli uffici del consultorio, con i relativi reparti, e quelli della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, dove le benemerite signore del comitato di assistenza — alle quali il presidente del Centro ha voluto rivolgere il più caloroso plauso — provvedono alla distribuzione viveri, indumenti, medicinali, apparecchi, sussidi in denaro, col prezioso appoggio — ha riconosciuto il prof. Manni — della Missione cattolica americana e delle continue elargizioni di enti e cittadini, compresi tanti generosi, anonimi, benefattori.

A questo punto, il relatore ha sottolineato l'impegno nella lotta contro la «malattia del secolo», lotta per poter partecipare alla quale, fino a che i veri misteri del cancro non saranno svelati, spetta appunto ai Centri tumori di predisporre servizi che corrispondano efficacemente a due compiti fondamentali ed ugualmente preziosi: la diagnosi precoce e tempestiva e la assistenza. E ha auspicato l'incremento degli strumenti necessari per una campagna d'educazione sanitaria dei cittadini: un compito di grande rilievo e di sicura efficacia in questo settore. E dopo aver ricordato quanti — autorità, enti e cittadini privati — hanno contribuito alla concreta realizzazione del Centro, il prof. Manni ha concluso formulando l'augurio che il Centro stesso possa perseverare nella sua missione con il suffragio di quelle prove di fiducia e d'incoraggiamento che sono indispensabili alle sue azioni presenti e agli sviluppi futuri.

Ha preso quindi la parola l'Arcivescovo mons. Santin, il quale ha voluto sottolineare, con nobili espressioni, il coraggio, il sacrificio di quanti combattono il flagello dei tumori; ed ha espresso ammirazione sincera e viva gratitudine verso coloro che, durante questa battaglia contro la malattia, sono sulla breccia al servizio della vita che è dono di Dio.

E' seguito un breve intervento del Sindaco Franzil, che ha voluto unire il suo ringraziamento, a nome della cittadinanza, in particolare al prof. Manni, il quale ha indicato — ha rilevato — anche le tappe che restano da superare; fra queste, ha concluso il Sindaco, figura la realizzazione della Facoltà di medicina presso l'Università triestina, cui fungono da premessa e d'appoggio le gloriose istituzioni scientifico-ospedaliere locali, alle quali viene ad aggiungersi la gemma — ha detto — rappresentata da questo nuovo Centro.

La Messa d'inizio d'anno degli amici dell'Arte sacra

E' stata celebrata ieri mattina la Messa inaugurale dell'anno accademico dell'Associazione amici dell'arte sacra di Trieste. Al rito, che è stato officiato nella cappella dell'ECA in via Pascoli ed era dedicato a tutti gli artisti della regione ed in particolare agli espositori della prossima seconda edizione della Mostra d'arte sacra, hanno partecipato le autorità cittadine, fra cui il Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini, l'ass. Romano per il Sindaco, l'ass. Savona per la Provincia. Al Vangelo l'officiante, don Cosulich, ha pronunciato parole illuminanti sulle funzioni educative e morali degli artisti; il servizio religioso è stato accompagnato dal Coro di don Radole.

Durante il successivo trattenimento hanno preso la parola il dott. Rinaldini, l'ass. Romano e il presidente dell'Associazione, prof. Campitelli. Alla manifestazione hanno presenziato in gran numero gli artisti, i critici, gli esponenti del mondo cittadino dell'arte e della cultura.

Limitazione di percorso della linea «29»

La Direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che in conseguenza dei lavori stradali in via di Servola, probabilmente già con la giornata odierna la «29», anzichè proseguire per Sottoservola, dovrà limitare il suo percorso al largo esistente all'altezza del n. 114 di via Soncini percorrendo sia nell'andata sia nel ritorno le vie Soncini e Baiamonti invece di compiere l'anello del percorso regolare.

(«Giornalfoto»)
L'Arcivescovo mons. Santin impartisce la benedizione al Centro per la diagnosi e la cura dei tumori di via Pietà, da tempo operante, che è stato inaugurato ieri con una solenne cerimonia

CENTRO-SINISTRA E UNIONE SLOVENA RIPRENDONO QUESTA SERA LE TRATTATIVE

L'accordo a quattro sulle Giunte potrebbe avvenire in settimana

Ancora aperta la polemica con il P.S.I. in tema di «soluzioni globali» Irritazione comunista per l'intesa tra la Democrazia cristiana e l'U.S.

Riprenderanno questa sera, come annunciato, le trattative politiche — fra DC, PSDI, PSI e US — per la formazione di maggioranze di centro-sinistra alla Provincia e a Duino-Aurisina. E' opportuno, a questo punto, rifarsi alle posizioni di partenza di ciascun partito. La DC — nell'invitare le altre forze politiche ad accordarsi sul problema delle «Giunte difficili» — mostrava di puntare a un'estensione, a un avanzamento della formula di centro-sinistra sull'intero fronte provinciale. Il PSI si richiamava ai deliberati congressuali per proclamarsi libero di operare le scelte che riteneva più opportune, secondo le singole situazioni locali, per ciascuna amministrazione; il motto del PSI: Giunte «le più avanzate»; quindi a Muggia e a San Dorligo della Valle, dove sono numericamente inattuabili maggioranze di centro-sinistra, a fianco del PCI. Il PSDI — in polemica col PSI — si è sempre pronunciato, invece, per «soluzioni globali» non precisando però se l'omogeneità delle scelte debba riferirsi alle due Giunte (Provincia e Duino-Aurisina) che sono oggetto dei colloqui a quattro o debba estendersi all'intero arco provinciale. L'Unione slovena infine — giunta al tavolo delle trattative in un secondo tempo, dopo un accordo separato con la DC — ha attuato, per la prima volta, lo stacco dai comunisti, portando avanti il tentativo degli sloveni di «inserirsi», di «uscire dal ghetto» (dove si erano auto-collocati collaborando strettamente coi comunisti): occasione che loro si offre ora, di avanzare le istanze della minoranza, attraverso lo spiraglio del centro-sinistra.

Ed ecco le attuali, provvisorie posizioni d'arrivo. Le trattative sono giunte a questo punto. Si sta profilando una maggioranza a quattro (DC, PSDI, PSI e US) a Duino-Aurisina, in alternativa a quella, ormai tramontata, costituita sulla base del fronte etnico: (PC, PSI, US). Per la Provincia, unico fatto nuovo è l'acquisizione del voto determinante degli sloveni, grazie al quale sarà possibile attuare una maggioranza di centro-sinistra, sebbene minoritaria. Negli ambienti della DC, vicini alla segreteria, si sottolinea con favore quanto finora acquisito, in sede di trattative. La DC partiva sostenendo la estensione della formula di centro-sinistra; ed ecco, alla Provincia tale prospettiva viene confermata; a Duino-Aurisina, si va creando per la prima volta un'amministrazione democratica: è già un risultato notevole, per la DC, l'aver operato lo stacco dall'US e del PSI dai comunisti; a San Dorligo della Valle e a Muggia (dove l'indirizzo di centro-sinistra è inattuabile) il PSI si era impegnato, in campagna elettorale, per il mantenimento delle maggioranze preesistenti (dominate dai comunisti) ma è già sintomatico il fatto — si sottolinea negli ambienti della DC — che i socialisti si siano presentati con proprie liste anzichè confluire nelle «liste civiche» affiancati, come un tempo, al PCI e che ora, inoltre, si apprestino — è vero — a dare sostegno a maggioranze di estrema sinistra ma rimanendone, pare, al di fuori. Infatti il PSI non assumerebbe responsabilità giuntali nè a Muggia nè, forse, a San Dorligo (sembra però orientato a mantenere la stessa posizione, di appoggio esterno, anche alla Provincia e a Duino-Aurisina). Sono dunque, secondo la DC, altrettanti passi avanti verso la democrazia (si fa anche l'esempio di Monrupino, dove gli sloveni democratici hanno battuto e posto in minoranza i comunisti, che finora detenevano invece l'amministrazione), per cui — si afferma — la sigiatura finale dell'accordo che ora viene trattato potrà tener conto di una «globalità» di scelte almeno psicologica, potenziale.

Se già quest'oggi dovesse raggiungersi un accordo politico, le trattative proseguirebbero nei prossimi giorni sul binario dell'intesa programmatica, per cui questo lungo discorso a quattro voci potrebbe concludersi — secondo certe ottimistiche previsioni — entro la settimana. Ma nessun partito ha eccessiva fretta di concludere: oltre le obiettive difficoltà di un incontro, sul piano politico e programmatico, delle eterogenee forze operanti nell'ambito dell'indirizzo di centro-sinistra, permane l'attesa di una chiarificazione in sede nazionale; per cui sia la DC sia il PSDI ed il PSI manifestano, un occhio a Roma, cauto ottimismo sull'esito delle attuali trattative, i socialisti pronti a irrigidirsi — ad un minimo mutamento d'umori in seno alla compagine governativa — su posizione «lombardiane».

Frattanto l'Unione democratica slovena vien fatta oggetto di un'accanita campagna di pressioni da parte dei comunisti, che vedono sfuggire al proprio controllo una parte dell'elettorato sloveno. Alle pressioni individuali di cui si dichiarano in questi giorni vittime gli sloveni democratici dell'altipiano ed ai violenti attacchi ufficiali del PCI (l'«Unità» ha pubblicato un polemico articolo dell'on. Maria Bernetic), fa seguito una nota — sottoscritta da quattro consiglieri sloveni eletti nelle liste del PCI: Gherbez, Gombac, Padovan e Pahor — in cui viene aspramente criticato l'atteggiamento ultimamente assunto dall'Unione slovena «che si presta a far propri gli intendimenti delle forze più retrive, mosse fondamentalmente dall'anticomunismo, e ad assecondare i piani democristiani e del nazionalismo italiano in genere». Il PCI, che si è sempre fatto monopolizzatore delle istanze della minoranza slovena, evidentemente accusa il colpo: «la responsabilità dell'Unione slovena — continua la nota — è di enorme portata, poichè la creazione, ad esempio, di una Giunta di centro-sinistra a Duino-Aurisina porrebbe fine a quella amministrazione democratica ed unitaria», cioè alla rottura di quell'alleanza slavo-comunista che ha avuto da anni il predominio, sulla base di un fronte etnico, nei Comuni minori.

ALL'APERTURA DELLA SCUOLA ISTITUITA DALLE A.C.L.I. E DALL'A.C.

Progresso sociale e libertà nella parola dell'Arcivescovo

La risposta cristiana ai problemi del mondo operaio

«Stasera procediamo alla seminagione, in attesa che la buona stagione abbia a far fruttare questi semi». Così ha voluto definire l'Arcivescovo Mons. Santin la serata che ha visto, nella sala convegni di via San Nicolò, particolarmente affollata di autorità e lavoratori, la nascita della Scuola sociale, promossa dal consiglio provinciale del movimento aclista e organizzata in collaborazione con la presidenza diocesana di Azione Cattolica. Ed ha dichiarato di dare il suo incondizionato assenso e appoggio alla iniziativa, definita «molto felice», perchè è essenziale sapere di più, conoscere sempre più compiutamente la verità.

«La dottrina sociale cristiana: risposta ai problemi del movimento operaio»: questo era il tema della prolusione, che il Presule ha svolto con particolare competenza, profondità e lucidità di argomenti e di concetti, ricordando innanzitutto come egli stesso, da giovane sacerdote, si fosse trovato immerso nell'organizzazione che sorgeva, densa di motivi nuovi e sofferti.

Problemi di giustizia sociale, ieri come oggi, che comprendono anche un equo salario, capace di corrispondere alle esigenze della famiglia di chi opera. E inoltre, una giusta e proporzionata partecipazione al reddito del lavoro. Si tende, infatti, a portare nelle mani dei lavoratori gli strumenti del lavoro stesso: e non è un'utopia, questa conquista, perchè proprio ai giorni nostri si sta felicemente diffondendo negli Stati Uniti l'azionariato. Bisognerà quindi arrivare alla partecipazione diretta alle responsabilità nella conduzione dell'azienda, perchè non si deve dimenticare che anche gli interessi dei prestatori d'opera sono legati intimamente alle sorti dell'azienda stessa. Mons Santin ha poi auspicato l'instaurazione di un clima di fiducia nei rapporti tra capitale e lavoro, e un'intelligente politica dei salari.

Dopo aver rilevato come non vi sia nemica più grande e pericolosa della demagogia, specialmente in questo campo, l'Arcivescovo ha detto di annettere enorme importanza alla formazione delle maestranze. In proposito ha ricordato che, durante il suo ministero sacerdotale a Pola, in quell'Arsenale esisteva una magnifica scuola per la formazione dei figli degli operai, sì da costituire una continuità tra padre e figlio, all'insegna di una accurata preparazione. A Trieste — ha rilevato — siamo già sulla buona strada, tesi come sono i responsabili a preparare i giovani alla qualificazione. Un capitolo a sè rivestono tutte le forme di previdenza sociale: l'operaio dev'essere sicuro di venir tutelato, nel campo delle malattie e in quello delle pensioni. Ora la situazione si sta evolvendo, risultati positivi si sono già ottenuti, ma è doveroso continuare in questo senso.

Un altro problema è offerto dallo studio onesto e concreto di tutto ciò che può migliorare la vita della famiglia del lavoratore. E al riguardo Mons. Santin ha rivolto un'aspra critica all'«obbligo» connaturato che si fa in certe parti d'Europa — esempio classico la situazione nel mondo orientale — del lavoro nei confronti della donna, perchè il salario del marito non è sufficiente ad una vita dignitosa Vi sono, sì, determinati casi in cui la donna contribuisce al progresso economico e sociale, ma è necessario che ciò non divenga una costrizione di carattere generale; perchè i figli e la famiglia devono fiorire, accanto alla costante guida materna. E ancora: è indispensabile giungere alla promozione intellettuale, morale, civile e religiosa del lavoratore, sì da elevarlo culturalmente come uomo. L'operaio dev'essere messo in grado di giudicare e prendere provvedimenti che lo riguardano, perchè «la massa ha da divenire popolo, che deve essere formato da persone consapevoli della propria responsabilità».

Quale la risposta della dottrina cristiana ai problemi che agitano il mondo del lavoro? Basta pensare al passaggio dai concetti che dominavano nel mondo pagano a Gesù operaio: una differenza radicale tra quella concezione e la parola e la vita di Cristo. E' lo stesso messaggio evangelico che ci insegna a trovare una soluzione dei problemi di allora e di quelli di oggi, nella luce divina. Indispensabile, però, è che il lavoro, soggetto a diritti e doveri, sia improntato all'onestà assoluta di chi dà e di chi l'opera assolve. Il lavoro deve divenire fonte di progresso, di civiltà, di solidarietà umana, mezzo di purificazione: e tutto ciò troviamo nella dottrina sociale della Chiesa.

Nessuna lotta o rivendicazione — ha ribadito ancora Mons. Santin — può essere disgiunta dalla carità, perchè altrimenti si esce dagli insegnamenti del Vangelo. Riferendosi al principio della sussidiarietà, l'Arcivescovo si è detto convinto che «l'uomo dev'essere libero sul suo cammino anche economico. E pure qui la Chiesa lo protegge, difendendone la libertà, che è sacra e inviolabile». Il mondo del lavoro — ha concluso il Presule — florisce nel clima del Regno di Dio, dove giustizia e carità sono leggi inderogabili.

In precedenza, il presidente provinciale delle ACLI, Paron, aveva esposto le ragioni dell'iniziativa, affermando che la dottrina sociale cristiana contenga in sè una risposta esauriente a tutti i problemi posti dal mondo del lavoro. La sociologia del cristianesimo, quindi, non è catalogabile in documenti da leggere e archiviare, ma voce e monito vivi, per oggi e l'avvenire, in quanto offre e prospetta direttive illuminanti e vincolanti per chi, agendo nel temporale, vuole essere testimonianza del Vangelo, e rappresenta una permanente valida risposta ai problemi posti dalla società nella quale viviamo e operiamo.

SCONTRO FRONTALE SULLA STRADA DEL CACCIATORE

TRAVOLTA UNA MOTORETTA L'AUTO FUGGE NELLA NOTTE

Un allievo guardia di P.S. seriamente ferito Inseguita in periferia la macchina pirata

Un allievo guardia di P. S., Nicola Merone, di vent'anni, da Bagnoli, in provincia di Napoli, è rimasto questa notte seriamente ferito in un grave scontro frontale avvenuto sulla strada del Cacciatore. Una macchina, il cui conducente per sottrarsi alle proprie responsabilità è fuggito sparendo nella notte, ha investito in pieno una motoretta incrociante disarcionando i due centauri. Mentre il guidatore dello scooter è rimasto illeso, il suo amico, il Merone, ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra.

Il gravissimo atto di pirateria si è verificato verso le 23 lungo la strada che dal Cacciatore porta alla Rotonda del Boschetto. Il diciassettenne Claudio Delise, abitante in via dell'Eremo 175, stava guidando verso il centro cittadino la sua Vespa targata TS 34192. Sul sellino posteriore sedeva il suo amico napoletano. Ad un tratto, i due si sono visti piombare addosso una macchina, una Volkswagen blu che, dopo aver colpito la motoretta con il parafango anteriore destro si è allontanata a tutto gas. I due sventurati giovani hanno perduto l'equilibrio e sono rovinati al suolo. Mentre il Delise se l'è cavata con lievi contusioni, il Merone — come abbiamo detto — ha riportato una grave lesione alla gamba sinistra. Soccorso dal suo amico, il giovane allievo è stato poco dopo soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato allo Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

La Polizia, avvertita del fatto, ha diramato immediatamente l'ordine di istituire posti di blocco su tutte le strade di uscita dalla città. Dal momento che la Volkwagen le prime cifre del cui numero di targa dovrebbero essere 7 e 2 si è allontanata verso il Cacciatore, le «pantere» della Squadra mobile hanno battuto a lungo le strade della periferia, rincorrendo e fermando tutte le Volkswagen. Verso l'una la Polizia ha ricevuto una segnalazione confidenziale: la macchina pirata si sarebbe trovata in una laterale di Montebello. Due autoradio del Pronto intervento si sono dirette sul posto ed hanno ispezionato tutte le rimesse della zona. La battuta però non ha dato esito positivo. Si trattava di una Volkswagen blu ma che per vari motivi non poteva essere quella ricercata.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 30 aprile 1964 se a scadenza sei mesi e 15 agosto 1964 se a scadenza tre mesi.

Gite a Sappada e Tarvisio

SOGGIORNO A SESTO

L'U.T.A.T. effettua domenica 17 gennaio gite sciatorie a Sappada e Tarvisio al prezzo di **Lire 1300 (per gruppi Lire 1200).**

Sono disponibili alcuni posti per il soggiorno a **Sesto dal 17 al 24 gennaio Lire 17.500**, compreso viaggio in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UN'ISTITUZIONE PER GLI SCIATORI TRIESTINI

Incontro alla neve con il «treno bianco»

Domenica prossima, 17 gennaio, il primo convoglio aprirà la serie dei collegamenti speciali con Tarvisio

«Treno bianco per Tarvisio»: nel ricordo degli sciatori triestini e giuliani si trova immancabilmente alle spalle un treno bianco, che è stato in un certo senso l'autobus che li ha accompagnati alla prima lezione di sci. Per molti il treno bianco è diventato sinonimo di primo incontro con la neve, di prima esperienza sciatoria, sicuramente della prima caduta sugli sci. Ed ancora sinonimo di una allegra gita, piena di promesse nel viaggio di andata, ricca di soddisfazioni, nonostante l'inevitabile stanchezza, nel viaggio di ritorno. Fra l'uno e l'altro l'intermezzo piacevole di quelle discese, incerte o sicure fa lo stesso, con tanti brividi addosso e una voglia matta di perfezionarsi nei primi spazzaneve, punto d'arrivo più immediato di ogni «cannibale» che si rispetti.

E' sempre stato una istituzione, per gli sciatori triestini, il «treno bianco per Tarvisio»; oltretutto un comodo mezzo di trasporto, che assicurava la possibilità di trascorrere una bella domenica sulla neve, in un ambiente nuovo, sano, affascinante. La sua saltuarietà è sempre dipesa esclusivamente dalle condizioni di innevamento del Tarvisiano, notoriamente soggetto a capricci atmosferici, in ragione della sua altitudine non proprio d'alta montagna. Quest'anno la stagione si presenta favorevolissima: c'è neve dappertutto, in abbondanza; e Tarvisio ha avuto la sua buona parte, fin dalla vigilia di Natale. L'Ente per il turismo di Udine comunica la presenza di 120 centimetri di neve in questi giorni, a Tarvisio e Camporosso, altrettanti a Valbruna, tre metri sul Monte Lussari, per chi vuol salirvi con la funivia. Esiste insomma una situazione ottima, quanto a innevamento, tale da indurre la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato a programmare l'inizio della serie dei «treni bianchi», a partire da domenica 17 gennaio. L'organizzazione è stata curata con ogni scrupolo, in modo da assicurare un viaggio rapido, confortevole e comodo anche per quanto riguarda l'orario.

Ed ecco i dettagli che regolano il viaggio del «Treno bianco», che avrà quali stazioni di partenza Trieste e Tarvisio, e quali stazioni intermedie Monfalcone, Gorizia, Udine, Ugovizza, Valbruna e Camporosso.

Andata: partenza da Trieste alle 7, da Monfalcone alle 7.25, da Gorizia alle 7.52, da Udine alle 8.28; arrivi a Ugovizza alle 9.38, a Valbruna alle 9.42, a Camporosso alle 9.48, a Tarvisio alle 9.52.

Ritorno: partenza da Tarvisio alle 18.15, da Camporosso alle 18.30, da Valbruna alle 18.36, da Ugovizza alle 18.40; arrivo a Udine alle 19.56, a Gorizia alle 20.30, a Monfalcone alle 20.52, a Trieste alle 21.22. La durata del viaggio fra le due stazioni estreme si aggira dunque sulle tre ore.

Ed ecco i prezzi fissati: da Trieste lire 1700, da Monfalcone lire 1400, da Gorizia lire 1300, da Udine lire 850. I gitanti potranno terminare il viaggio di andata e iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Camporosso o Tarvisio. I biglietti saranno posti in vendita presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre le ore 20 di sabato 16 gennaio. Sugli impianti meccanici di risalita della zona saranno effettuate riduzioni del prezzi verso presentazione del biglietto del treno bianco.

DAL LUCERNARIO INFRANTO ALLA CASSA

Calata acrobatica di ladri in un bar di via S. Francesco

Si sono serviti di una scala a pioli assicurata a una corda

Una tecnica insolita e complicatissima, è stata adottata la scorsa notte dai ladri che hanno preso di mira il bar «Astoria», in via San Francesco 14. I malviventi sono arrivati sul posto con una lunga scala a pioli che hanno appoggiata al cornicione dello stabile alto più di tre metri da terra. Giunti a quella quota, gli sconosciuti ladri hanno sollevato la scala aiutandosi con una corda assicurata ad un piolo e l'hanno sistemata in modo che non potesse essere vista da terra. Poi hanno iniziato una passeggiata a mezz'aria, saltando da un terrazzino ad un tettuccio, giungendo infine su una specie di poggiolo, dove si aprono le finestre a lucernaio del bar. Con pazienza hanno smontato la lamiera che protegge il ventilatore tentando — per evitare rumori — di aprire la finestra senza infrangere il vetro. Ma non ci sono riusciti. Per calarsi nel bar (le finestre sono situate a circa cinque metri dal pavimento del locale) hanno proprio dovuto mandare in frantumi un vetro. Poi gli ignoti si sono infilati nella finestra larga sessanta centimetri ed alta il doppio. Scavalcato l'alto davanzale, i ladri-acrobati hanno dovuto saltare su una specie di pensilina che corre sopra il banco di mescita. Chi è penetrato nel bar (in questa seconda fase è facile presumere che il colpo sia stato portato a termine da una sola persona) deve essere molto agile e poco pesante, perchè altrimenti la pensilina non avrebbe resistito sotto al peso e sarebbe crollata, facendo precipitare il ladro al suolo.

Con la massima cautela il malandrino si è portato sino quasi sopra la cassa e dal soppalco è sceso su un altro pannello sospeso. Nel saltare a terra egli ha sfondato inavvertitamente una vetrinetta contenente scatole di cioccolatini e dolciumi. Alla fine è arrivato davanti la cassa. Ma il buio era così fitto che egli, per vedere qualcosa, ha acceso una infinità di fiammiferi (cerini, «Minerva» e svedesi) che sono stati trovati su di una mensola del reparto tabacchi. Dopo aver buttato tutto all'aria, il ladro si è impossessato dei soldi che ha trovato nel registratore di cassa, di alcuni sacchetti contenenti monete da cinquecento, da cento e da cinquanta e di vari pacchetti di sigarette. Poi ha battuto in ritirata, compiendo lo stesso percorso.

Il furto è stato scoperto alle sei e mezzo dalla cassiera, Giuseppina Volpe, abitante in via Salvore 4, che ha aperto il locale. La dipendente ha telefonato al proprietario Giovanni Bianchini, di 52 anni, abitante in via Coroneo 17, avvertendolo del fatto. Dopo pochi minuti è stata chiamata anche la Squadra mobile.

I ladri devono aver operato tra l'una e le quattro. Infatti il bar viene infatti chiuso verso l'una e alle quattro il portinaio dello stabile numero 12 usa lavare i marmi del portone e pulire la galleria. Egli, interrogato, ha dichiarato di non aver percepito alcun rumore, nè di aver notato individui sospetti. Con ogni probabilità i malviventi sono giunti con la scala passando per la via Coroneo, dove esiste un cantiere edile circondato da una staccionata. Sono in corso indagini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,3, minima 4,3; pressione mb. 1016,6 in lieve aumento; umidità 39 per cento; temperatura del mare 9,2.

Oggi: San Severo. Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 12.05, tramonta domani alle 0.28.

Maree — OGGI: bassa alle 11.18, cm. 22 e alle 21.24, cm. 14 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.42, cm. 39 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. (Sono aperte anche durante il giorno secondo l'orario normale). Farmacie aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

Strenne dell'Associazione per l'assistenza agli spastici

Nella ricorrenza della Befana, l'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici ha riunito all'ospedale infantile Burlo Garofolo i piccoli infermi che vi sono ricoverati e quelli che vengono assistiti da tale Ente, per offrir loro dei doni. Sono intervenuti alla manifestazione il direttore sanitario prof. Marass, gli assessori comunali dott. Blasina e dott. Spaccini, il comm. Benussi ed il dott. Trisciuzzi, la signora Zuliani e alcuni giovani esploratori del GEI. Il presidente dell'Associazione comm. dott. Michele Gunalachi ha rivolto parole di ringraziamento a tutti gli intervenuti per l'appoggio morale e materiale fornito all'Associazione, ed in particolar modo ai medici, alle suore e alle insegnanti che con abnegazione ed amore si dedicano ai piccoli ricoverati, i quali richiedono cure speciali ed assistenza costante. Infine ha espresso la sua riconoscenza ai componenti il Consiglio direttivo, cav. de Mordax, dott. Slager e sig. Gallitelli, che collaborano con lui per dare sviluppo a questa opera benefica.

Domenica di gentilezza



E' ormai nella tradizione che la Befana si accomiati dai suoi amici più piccoli con due simpatiche cerimonie volute dai posteggiatori del Mercato coperto di via Carducci e dai grossisti del Mercato di Riva Ottaviano Augusto. Per l'occasione i due spaziosi ambienti sono stati addobbati a festa e al centro è rimasto, ricco di luci, l'albero di Natale.

Al Mercato di Riva Ottaviano Augusto pacchi dono sono stati consegnati alle giovanissime ospiti dell'Istituto Teresiano e dell'Oratorio di San Giuseppe. Alla presenza delle autorità e dopo un saggio recitativo delle bimbe sono stati consegnati doni di vario genere per un valore complessivo di mezzo milione di lire. La Cassa di Risparmio ha messo a disposizione delle bimbe quaranta libretti con un importo singolo di duemila lire, mentre un grande magazzino ha fatto dono di quaranta tra bambole e pupazzi. Mons. Fabro che ha rappresentato l'Arcivescovo alla cerimonia ha sottolineato il cristiano significato del dono che è atto d'amore. Simpatiche parole sono state anche pronunciate dall'assessore Venier, presente per il Sindaco, e dal rappresentante dei grossisti signor Mustacchi. Erano inoltre presenti il direttore del mercato Marasso e il vicedirettore Raimondo Marini, fattivo organizzatore di queste generose manifestazioni che si ripetono già da otto anni, nonchè il capo ripartizione di polizia urbana ed annona Bruno Fazzini. Prima del congedo è stato offerto alle piccole ospiti un rinfresco.

Analoga cerinomia alla presenza delle autorità ha avuto luogo al Mercato coperto per i ragazzi ciechi dell'Istituto Rittmeyer. Parole di benvenuto sono state pronunciate dall'assessore Venier e dal direttore del mercato Paolillo, mentre la consigliera dell'Istituto signora Margherita Sollinger ha tracciato un breve consuntivo della sostanziale offerta fatta dai posteggiatori del mercato allo Istituto stesso e ai piccoli ospiti. E' stato rilevato, tra l'altro, che nel corso dell'anno sono state raccolte nell'apposita cassettina lire 659.635. Mentre la somma totale e comprensiva dei doni fa ascendere l'offerta ad un milione. Sono stati infatti consegnati doni per un valore di trecentomila lire oltre a 70 mila lire in contanti.

Anche per i ragazzi del «Rittmeyer» un rinfresco ha concluso la manifestazione di omaggio che tradizionalmente si rinnova sotto l'alto abete del mercato.

Nel pomeriggio ai ricoverati presso la Casa Serena dell'ONPI sono stati consegnati 250 pacchi nel corso di una festosa riunione che ha visto la presenza dell'on. Cuzzaniti, presidente nazionale dell'ONPI, dell'Arcivescovo mons. Santin, dell'assessore comunale all'assistenza Fantasia e dell'assessore provinciale Corbert. In un'atmosfera familiare è stato sorteggiato un apparecchio radio, mentre alla consegna dei pacchi è seguita quella dei doni messi a disposizione dal Comune e rappresentati da bottiglie di spumante e panettoni

L'on. Cuzzaniti ha colto l'occasione per ricordare che è intendimento dell'Opera di aumentare il numero di questi ambienti dove nel conforto morale e materiale si ricrea il clima di familiarità tanto necessario. L'Arcivescovo ha impartito la benedizione e brevi parole di saluto e d'augurio sono state anche pronunciate dagli assessori. Con l'esecuzione di un concerto vocale del baritono Claudio Giombi e della soprano Silvana Martinelli, e la esecuzione di canti popolari e natalizi tenuta dal coro Illersberg dell'Alpina delle Giulie diretto dal maestro Gagliardi, si è conclusa la manifestazione alla Casa Serena.

(«Giornalfoto»)

(Nella fotocronaca alcuni momenti delle cerimonie di ieri)

SPETTACOLI

«Black Nativity», «Lui e lei», «Woyzeck» creano stasera l'imbarazzo della scelta

Al Verdi il famoso complesso negro, all'Auditorium Eva Magni e Renzo Ricci mentre all'Istituto Germanico di Cultura agirà il Teatro da Camera di Brema

Una singolare e rarissima congiuntura di astri pone oggi Trieste su una luminosa ribalta per quanto riguarda gli spettacoli. Succede infatti che per lunghi mesi poco o nulla ci sia per gli amanti della prosa o della musica, ed ecco all'improvviso un lunedì qualsiasi che diventa quasi storico, e che se da un lato fa tacere il mugugno per la consueta carestia dall'altro lo solleva per l'impossibilità di ciascuno di noi di dividersi in tre. Il Verdi infatti con inizio alle ore 21, ospiterà il famoso complesso negro-americano denominato «Black Nativity» reduce da numerose e fortunate tournées compiute in Europa ed in America.

Il programma di «Black Nativity» (al quale danno vita due gruppi di cantanti denominati «The Stars of Faith» e «The Jubilation Singers» e guidati rispettivamente da Marion Williams e Brother Joe May) è articolato in due parti: nella prima gli interpreti ricordano, con canto ed azione mimica, la nascita di Cristo, nella seconda la diffusione della Sua parola nel mondo, con parole e versi ispirati direttamente ai testi del Vangelo.

(A seguito delle numerose richieste di posti, che non hanno potuto essere soddisfatte, la Sovrintendenza dell'Ente è riuscita ad ottenere una replica dello spettacolo, che avrà luogo domani, martedì, alle ore 21, e per il quale si inizia stamane, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti).

Contemporaneamente all'Auditorium Renzo Ricci e Eva Magni daranno vita alle vicende di coniugali di una coppia anziana, nel corso dello spettacolo allestito dal Teatro delle Novità diretto da Maner Lualdi. Si tratta di «Lui e lei» di Aldo Nicolai.

«Lui e lei» andrà in scena questa sera alle ore 21, segnando così l'atteso e gradito ritorno nella nostra città di una celeberrima coppia d'attori, che mancano da Trieste dalla stagione 1956-'57, allorchè rappresentarono sul palcoscenico del Teatro Nuovo il dramma di O'Neill «Lunga giornata verso la notte». Renzo Ricci ed Eva Magni — un sodalizio umano ed artistico fra i più importanti della vita teatrale italiana — interpreteranno per due sere soltanto la vicenda di due coniugi giunti ormai al termine della loro fatica umana, quando il grumo dei desideri s'è ormai sfaldato sotto il peso dell'esperienza. Il pretesto è offerto da una gita domenicale in automobile, per sfuggire al morso dell'asfalto cittadino e per respirare una boccata d'aria pura nel verde della campagna. Ma quella che dovrebbe essere una pacifica evasione si trasforma in un lungo stillicidio di ricordi: tutta la loro vita si snoda velocemente davanti agli occhi disincantati della memoria.

Nel sottofondo della reciproca delusione, nelle tappe di un itinerario desolato, nel miraggio — a tratti — di un affetto autentico e disinteressato, Ricci e la Magni interpretano i due personaggi con una carica trascinante e un virtuosismo pari alla loro degna fama, passando alternativamente dal registro patetico a quello scanzonato, dai toni sarcastici a quelli densi di velenosa perfidia.

La regia dello spettacolo è di Maner Lualdi, che ha condotto la commedia in giro per l'Italia superando le cento repliche fra Milano e Roma. La scena è di Umberto Bertacca. Per queste due recite straordinarie il Teatro Stabile praticherà ai suoi abbonati sconti speciali.

Infine, come pure già annunciato, all'Istituto Germanico di Cultura il Teatro da Camera di Brema darà in lingua tedesca un saggio del «Woyzeck» di Büchner di cui recentemente al Verdi si è avuta la versione musicale («Wozzeck») di Alban Berg. Come si vede una volta tanto esiste anche a Trieste l'imbarazzo della scelta.

«I solisti di Vienna» alla Società dei Concerti

Mercoledì 13 gennaio al Teatro Verdi, ore 21, per i soci della Società dei Concerti, avrà luogo il concerto dei Solisti di Vienna, sotto la direzione di Wilfried Boettcher. Il programma è il seguente: J. W. Anton Stamitz: Mannheimer Symphonie, in fa; F. Schubert: 5 Minuetti e 6 Trii; P. Hindemith: Cinque pezzi per archi, op. 44; W. A. Mozart: Divertimento in re, K. 338 - Serenata in re, K. 239 - Serenata «Eine Kleine Nachtmusik», in sol, K. 525.

PRESENTATA L'OPERA DI LIVIO PALADIN

Commento allo Statuto del Friuli-Venezia Giulia

È il primo avvenimento scientifico legato alla neocostituita Regione

Il primo evento scientifico collegato alla neo costituita Regione Friuli-Venezia Giulia si è felicemente verificato per la fatica del prof. Livio Paladin, della nostra Università degli Studi, compilatore del «Commento allo Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia», opera edita da Del Bianco di Udine, presentata sabato sera all'Hotel de la Ville agli studiosi e alle autorità regionali e cittadine, invitati dall'editore Del Bianco.

La riunione è stata aperta dal Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Agostino Origone, che ha espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa dell'autore e dell'editore, nonchè per la presenza nella nostra città del prof. Crisafulli, già preside della Facoltà di giurisprudenza nella nostra Università e ordinario di diritto costituzionale. Il prof. Origone ha sottolineato il valore scientifico della opera, la prima a livello accademico compiuta su quello che è il massimo strumento giuridico della Regione, il suo Statuto, ed ha posto in rilievo la valente fatica di un docente dell'Ateneo triestino.

L'editore dott. Nino Del Bianco ha ringraziato gli intervenuti e ha rimarcato come il mondo della cultura segua attentamente i problemi e le vicende della nuova Regione, e come in questo senso il volume di Livio Paladin rappresenti il primo concreto contributo di studio proprio di quella Università di Trieste che rappresenta la sede ideale e più alta per la formazione dei dirigenti del domani di questa attiva e fervida Regione d'Italia.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, il quale ha rinnovato le felicitazioni al prof. Paladin e al suo editore per aver insieme dato al mondo degli studi un'opera di scienza e di cultura. Ha affermato di aver aderito con piacere all'invito di stendere la prefazione al volume, anche perchè con tale atto egli ha inteso manifestare la doverosa premura e l'interesse con i quali i responsabili della Regione seguono l'apporto che gli studiosi generosamente offrono per l'evoluzione degli strumenti dell'Ente autonomo Friuli-Venezia Giulia. Ha sottolineato la fecondità della collaborazione offerta in questa circostanza dall'Università degli Studi di Trieste, collaborazione che egli desidera venga instaurata — nel rispetto delle specifiche responsabilità e competenze — tra i politici, gli amministratori e gli uomini di studio e di ricerca.

Dopo una lunga esposizione sugli antefatti e sulla nascita della Regione, il dott. Berzanti si è soffermato sulla struttura giuridica e sulle caratteristiche istitutive dell'Ente a Statuto speciale. Ha illustrato il complesso della legislazione regionale, i rapporti costituzionali e amministrativi fra Stato e Regioni. «La stessa organizzazione degli istituti autonomistici — egli ha detto — richiede e merita una vasta messe di approfonditi studi, indagini, organiche sistemazioni in dottrina da parte di qualificati esponenti del diritto, che permetta una visione più completa e ampia della struttura del nuovo Stato democratico».

La parte scientifica e tecnica del libro è stata commentata dal prof. Vezio Crisafulli. Egli ha messo in chiaro risalto gli aspetti salienti della dottrina espressa dal Paladin e ha chiosato le singole argomentazioni giuridiche. In particolare il prof. Crisafulli ha esposto una serie di sue valutazioni sugli orientamenti prevalenti riscontrabili nelle sentenze della Corte Costituzionale in materia di diritto regionale, illustrando ai presenti le obiezioni che si basano — a suo avviso — su una corretta interpretazione delle funzioni e dei poteri delle Regioni a statuto speciale.

Caduta accidentale prognosi riservata

Un'ottuagenaria è stata ricoverata ieri mattina con prognosi riservata all'ospedale maggiore per la sospetta frattura del femore destro. La vegliarda, Palmira Ferkovic vedova Sarotti, di 81 anni, abitante in via Galleria 13, è giunta ieri, poco dopo le 11, all'astanteria dell'ospedale maggiore, trasportata con un'ambulanza della Croce Rossa. Al medico di turno la vecchia signora ha dichiarato di essere caduta accidentalmente ancora sabato mattina mentre stava uscendo da casa.

Dalla notte al dì auto sparita

Una Fiat 600 lasciata ieri l'altro in sosta in via Crispi, è stata rubata dai soliti ladri d'auto che ogni notte si fanno ormai vivi in qualche punto della città. La vetturetta, targata TS 5940, di proprietà dell'infermiera Carmela Tomada in Romano, di 43 anni, abitante al numero 85 di quella via, era stata parcheggiata davanti al portone di casa ma al mattino successivo non c'era più. La derubata, che lamenta un danno di mezzo milione circa, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Cologna.

LE ORE DELLA CITTA'

Ultimo giorno

La scadenza del vecchio bollo fissata al 10 gennaio è stata prorogata di 24 ore in considerazione del fatto che ieri era domenica. Oggi è dunque l'ultimo giorno in cui è consentito agli automobilisti di circolare con il disco del 1964 sul parabrezza, senza incorrere nelle sanzioni pecuniarie. La tassa di circolazione può essere corrisposta nell'odierna giornata dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18 sia nella sede dell'«Automobile Club Trieste» di via del Coroneo (dove gli sportelli sono riservati esclusivamente ai soci dell'ACT) sia nel quartiere fieristico di Montebello (soci e non soci).

Premiato Lannes

Alla recente mostra natalizia alla Sala comunale d'arte il pittore Mario Lannes è stato premiato con l'acquisto di un'opera.

Da Bruni & De Pol

via Battisti 9, vendita eccezionale a prezzi fortemente ribassati e di grande convenienza.

Bravi ragazzi

Vogliono celarsi dietro la sigla N. N. e desidererebbero che del loro gesto non si parlasse nemmeno alcuni ragazzi dai quali abbiamo ricevuto 5000 lire per un'opera di bene. Non diremo chi sono ma l'azione che hanno compiuto è troppo bella per essere taciuta. Nel loro raduno settimanale è stata letta sabato scorso la «segnalazione» da noi pubblicata e nella quale la signora G. N. dava sfogo alla sua amarezza di mamma povera per aver visto i suoi figlioli esclusi da ogni possibilità di ricevere un pacco dono o una strenna anche modesta durante le feste. A quella lettura i ragazzi che ci hanno inviato la loro offerta sono rimasti così commossi da decidere di rinunciare ad una festicciola indetta per sabato prossimo affinchè il denaro destinato a quello scopo fosse fatto pervenire alla signora G. N.

Alta onorificenza

Il prof. M. Antonio de Dominicis, direttore dell'Istituto di diritto romano e di storia del diritto della nostra Università degli Studi, insigne romanista e autore di opere fondamentali, è stato nominato con decreto del Capo dello Stato, Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. L'alta onorificenza premia un illustre studioso e uno dei più anziani maestri di diritto del nostro Ateneo. Felicitazioni.

All'Italo-Francese

Dopo la parentesi delle feste di Natale e Capodanno l'Associazione culturale italo-francese si appresta a riprendere la propria attività. Nel calendario di questo mese sono annunciate per giovedì prossimo una serata musicale e per giovedì 28 una serata letteraria. Durante la prima delle manifestazioni che avranno entrambe svolgimento nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle 18, verranno presentate liriche di Malipiero, Mirt, Poulenc, Auric, Barraine et Roland-Manuel su testi di Paul Elvard; giovedì 28 Jean Duhamel parlerà sul tema «Le grand amour de Gambetta».

Con l'ENAL in Egitto

Dal 19 al 28 febbraio 1965 verrà effettuato dall'ENAL un viaggio in Egitto con sosta a Beirut, sul seguente itinerario: Roma - Beirut - Cairo - Luxor - Cairo - Roma. La quota di partecipazione in contanti o a rate è di L. 148.000. Il pagamento rateale viene effettuato mediante Credito Turistico ENAL senza interessi, su L. 90.000 da estinguersi in nove rate mensili consecutive di L. 10.000 ciascuna. Il rimanente importo, compresi gli eventuali supplementi va versato in contanti all'atto dell'iscrizione. Per informazioni, prenotazioni e iscrizioni rivolgersi alla Sede Provinciale dell'ENAL, via Giulia 1, telefono 95181.

Corsi d'inglese all'A.I.A.

Si accettano ancora iscrizioni ai corsi di lingua inglese indetti dall'Associazione italo americana di Trieste per il secondo trimestre dell'anno accademico 1964-65 e che avranno inizio oggi stesso. Sono in programma corsi di Laboratorio linguistico (4 ore settimanali), di conversazione (2 ore settimanali), inglese scritto (2 ore settimanali) e classi speciali per bambini dai 6 ai 13 anni. Il laboratorio linguistico è dotato dei più moderni mezzi audiovisivi: dischi, registrazioni, documentari in lingua originale. Tutto il materiale didattico proviene dagli Stati Uniti dove è stato preparato da specialisti nell'insegnamento dell'inglese ed è basato sul metodo orale, cioè sull'apprendimento diretto e pratico della lingua viva quale viene effettivamente parlata. I corsi sono diretti da insegnanti specializzati negli Stati Uniti in linguistica e metodologia. Tutti i corsi si svolgono a vari livelli, dall'elementare all'avanzato, e con diversi orari, pomeridiani e serali, in modo da permettere una più agevole scelta del corso adatto. Per gli studenti di 1.a e 2.a media che abbiano già iniziato lo studio della lingua a scuola e desiderino perfezionarsi nella pronuncia e nella conversazione verranno indetti in questo secondo trimestre nuovi corsi.

Portafogli rinvenuto

La signora Ottavia Crevatin in Zanin, leggendo queste righe sarà contenta: il portafogli con dentro tutti i documenti che ha smarrito è stato rinvenuto da uno scrupoloso cittadino e portato ieri nei nostri uffici, dove è a disposizione della proprietaria.

Da Valli

(già Tessilvalli) Corso Italia 3 sconto speciale del 30 per cento su tutti i tessuti di stagione: lanerie, seterie, broccati, pizzi, laminati ecc.

Lampadari

moderni, in stile, prezzi ristretti Brandolin, via S. Maurizio 2; si spende risparmiando.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21 «Black Nativity» di Langston Hughes con Marion Williams, «The Stars of Faith», «Brother Joe May» e «The Jubilation Singers».

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi e domani martedì 12 gennaio alle ore 21 due rappresentazioni straordinarie. Il «Teatro delle novità» diretto da Manuer Lualdi presenta Renzo Ricci e Eva Magni in «Lui e lei», novità in due tempi di Aldo Nicolaj. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione 1964-65 lire 1400; balconata (indistint.) lire 500.

ARCOBALENO. 15: Una nuova splendida stella di Walt Disney: «La spada nella roccia», in technicolor, sprizza allegria ad ogni fotogramma. Abbinato il documentario: «La volpe d'argento».
EXCELSIOR. 16 Quarta settimana: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30: «Voglio essere amata in un letto d'ottone», in cinemascope technicolor. Il film più divertente dopo «7 spose per 7 fratelli», con Debbie Reynolds, Horve Presnell.
GRATTACIELO, 16: «La calda pelle». Uno sconcertante film sull'amore moderno. Interpreti: Anna Karina, Jean Sorel, Elsa Martinelli, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Se non vi piacciono le donne non venite a vedere questo film.
NAZIONALE. 15.30. Terza settimana: «La caduta dell'Impero Romano» in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason.
ALABARDA. 16: «La mia signora». Il capolavoro più divertente della stagione! Due ore di comicità esplosiva, con la coppia d'eccezione: Silvana Mangano e Alberto Sordi
AURORA. 16.30 (ultima ore 22 precise). Gianni Morandi nell'attesissimo film Titanus: «In ginocchio da te» con Laura Efrikian, Gino Bramieri e Raffaele Pisu. Nella colonna del film tutte le più belle e note canzoni del popolare cantante. Prezzi normali.
CAPITOL. 14, 17.40, 21.40: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo, con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison.
CRISTALLO. 16: «100.000 dollari al sole», in cinemascope. Un sensazionale film del regista di «Colpo grosso al Casinò», con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura, Andrea Parisy.
FILODRAMMATICO. 16. Eddie Constantine, beniamino di tutti i pubblici in: «Le sirene urlano... i mitra sparano». Avventura ed amore nella più recente scatenata interpretazione del simpatico attore. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Ursus, il terrore dei kirghisi», in technicolor. Reg Parker, Mirelle Granelli, Ettore Manni.
IMPERO. 16.30: «Jerry 8¾». Technicolor con Jerry Lewis.
MODERNO. 16: «Il dominatore», con Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «La battaglia di Forte Apache», con Lex Barker, Daliah Lavi. Spettacolare avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Viva Las Vegas». Elvis Presley, Ann Maigret. Uno spettacolo spensierato, divertente, romantico, festoso.

ABBAZIA. 16: «L'ultimo treno da Vienna», in technicolor. Un'autentica, drammatica vicenda dell'ultimo conflitto mondiale, con Robert Taylor, Lilli Palmer e Curd Jurgens. Segue: «Paperino ortolano».
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «West Side Story». Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn. Il film dai 10 Oscar. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16.30: «I fratelli senza paura». Drammatico e spettacolare technicolor con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth.
ARISTON. 15, 18, 21: «Gli ammutinati del Bounthy». Il più prodigioso film mai realizzato. Cinemascope technicolor, con M. Brando, T. Howard, R. Harris. Prezzi: lire 200 e 250. Eccezionale successo.
ASTORIA. 17 (ult. 21): «Il Re dei Re». Spettacolare technicolor Metro.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Finchè dura la tempesta».
IDEALE. Oggi riposo. Domani: «Gli attendenti».
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie».
MARCONI. 16 (ult. 21.30): «I vincitori». Un film Columbia di grande successo con V. Edwards, A. Finney, G. Hamilton, M. Mercouri. Ult. giorno.
NOVO CINE. 16: «Taras Bulba, il cosacco». Grandioso technicolor con Wladimir Medar, François Poron. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La spia di Scotland Yard». Sensazionale poliziesco con T. Morgan e R. Beatty. Vietato ai minori.
SERVOLA. Chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Una lacrima sul viso», con Bobby Solo e Laura Efrikian.

Riduzioni ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

LA BREVE STAGIONE A PREZZI POPOLARI

Il concerto Maione-La Licata

Un pubblico numeroso, attento e, alla fine, giustamente prodigo di applausi ha fatto cornice al primo concerto sinfonico della serie a prezzi popolari, inaugurata nel pomeriggio di ieri al Teatro Verdi dal m. Rino Maione. Viene da Napoli, dove insegna storia ed estetica musicale al Conservatorio San Pietro a Majella, e trasmette all'orchestra il suo fervore tipicamente meridionale, fatto di slanci generosi, di fantasia estrosa. Questi aspetti prevalgono senz'altro sulla concentrazione, sul ripensamento e, in definitiva (quando la sua bacchetta affronta l'interiore lirismo di Schubert), contrastano la possibilità di approfondimento. Pure la sua esecuzione della quarta sinfonia è piaciuta al pubblico, e non a torto: proprio perchè vi ha immesso un calore di vita che è comunque preferibile alle frequenti esercitazioni stilistiche di interpreti raffinati.

Altro applaudito esecutore è stato il pianista siciliano Giuseppe La Licata, che ha sostenuto con tocco morbido e brillante, con ragguardevole scatto ritmico, la parte solista della inconsistente «rapsodia su un tema di Paganini» di Rachmaninoff, occasione di virtuosismi anche per l'orchestra e, quindi, ardua, nella realizzazione complessiva.

Completava il programma la ouverture dalla «Lodoiska» di Cherubini che ha servito per la prima presa di contatto del direttore con il pubblico e che ha accattivato a Rino Maione le prime simpatie.

G. d. F.

Abbonamento al secondo periodo della stagione lirica

Giovedì 4 febbraio verrà ripresa, in serata di gala, con la prima rappresentazione di «Un Ballo in Maschera» di Giuseppe Verdi, la stagione lirica al Teatro Verdi, che comprende inoltre la presentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Rossellini, «Boris Godunov» di Mussorgsky, «La Fanciulla del West» di Puccini, «Traviata» di Verdi e «Lohengrin» di Riccardo Wagner, che chiuderà la stagione il 28 marzo.

A seguito delle numerose richieste pervenute, la Sovraintendenza dell'Ente è venuta nella determinazione di aprire un abbonamento relativo al descritto secondo periodo della stagione lirica, per il quale si potranno avere informazioni presentandosi alla biglietteria del teatro.

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Guido Conti

Desolati ne danno l'annuncio la moglie OLGA, la figlia LUCIANA, il figlio FRANCO con la moglie ANNA CONTINI e i figlioletti LUCA e MARIA SERENA, la sorella ROSA con il marito MARIO BENI.

Un grazie di cuore al dott. Pino Rizzo per la preziosa e affettuosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 11 gennaio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Valmartinaga n. 2 per la Chiesa di Roiano.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore le congiunte famiglie CONTI, MANTOVAN, PETRONIO, VITTORINO CONTINI e dott. ALBINO.

---

†

In un dolore che non trova conforto ci ha per sempre abbandonati la nostra amata

Geltrude Lautieri

La piangono angosciati il marito dott. Carlo, la sorella HEDY HELLER, i congiunti tutti e quanti l'ebbero cara.

Un grazie di cuore ai sigg. medici curanti prof. Duca, dott. Gran, dott. Tamaro nonchè alle pie e brave Suore del Sanatorio Triestino per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani martedì 12 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata al nostro affetto

Giuseppina Perat ved. Gaisek

Ne danno il triste annuncio le figlie ELSA e CARLA, con i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Rocco Ferraro**

si è spento il 9 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

A sette anni dal fatale incidente che ci privò del nostro bene immenso

CAPITANO

Mario Cirielli

inconsolabili Lo ricordano

i genitori, la sorella e il nipote

PICCOLO Sport

"A"

TUTTO IMMUTATO IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Le «grandi» a pieno bottino



Il Milan ha conquistato la vittoria con scarso merito. Da Pozzo, che qui vediamo intervenire su Amarildo, non sarebbe stato battuto se il suo compagno di squadra Rivara non avesse deviato in rete un pallone innocuo (Telefoto al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Atalanta - Lazio	1-1
*Cagliari - Bologna	0-0
Inter - *Catania	3-2
*Juventus - Varese	3-2
*Messina-L. Vicenza	0-0
*Milan - Genoa	1-0
*Roma - Torino	2-2
*Sampdoria - Foggia I.	1-1
*Mantova-Fiorentina	—

(sospesa al 40 della ripresa per nebbia sul 2-0)

LA CLASSIFICA

Milan	16	12	4	0	32	10	28	+ 4
Inter	16	9	6	1	24	15	24	=
Juventus	16	7	7	2	18	11	21	— 3
Fiorentina	15	7	5	3	21	18	19	— 4
Torino	16	6	7	3	21	14	19	— 5
Bologna	16	7	4	5	20	12	18	— 5
Roma	16	4	8	4	20	18	16	— 9
Catania	16	5	5	6	19	21	15	— 9
Atalanta	16	4	7	5	8	10	15	— 9
Foggia In.	16	5	5	6	11	15	15	— 8
L. Vicenza	16	5	5	6	15	17	15	—10
Sampdoria	16	4	6	6	13	16	14	—10
Varese	16	3	8	5	16	21	14	—10
Lazio	16	3	7	6	13	15	13	—10
Genoa	16	2	8	6	11	17	12	—12
Messina	16	3	5	8	10	20	11	—13
Cagliari	16	1	7	8	9	21	9	—14
Mantova	15	2	4	9	7	17	8	—17

ANCHE PER I ROSSONERI I FAVORI DELLA DEA BENDATA

L'inatteso dono di Rivara

Milan - Genoa 1-0 (1-0)

MARCATORE: Rivara, all'11' del primo tempo (autorete). — **MILAN:** Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Lodetti, Maldini, Trapattoni; Mora. Ferrario, Amarildo, Rivera, Fortunato. **GENOA:** Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Dalmonte, Zigoni, Giacomini, Gilardoni. **ARBITRO:** Varazzani di Parma. — **NOTE:** Terreno allentato. Spettatori 35 mila. Angoli 7 a 5 per il Genoa.

Milano, 10

Il Milan ha concluso positivamente la sua 16.a partita consecutiva dell'attuale campionato, favorito da un «infortunio» di Rivara che gli ha permesso di aggiudicarsi l'intera posta. Non che il Milan non abbia meritato l'affermazione: le sue puntate a rete sono state numerose, ma ciò che ha caratterizzato la partita è stato il generoso slancio con il quale gli ospiti hanno affrontato i padroni di casa fin dall'inizio.

I meriti del Genoa sono stati numerosi: i liguri hanno mostrato preparazione atletica, velocità, senso della posizione. Nelle loro file si è particolarmente distinto Zigoni, non facilmente controllabile, bene assecondato da Cappellini e Gilardoni che, mobilissimi, hanno creato situazioni pericolose per l'estrema difesa rossonera. Non meno insidioso è apparso Dal Monte, anche se è stato sempre ben controllato, mentre Giacomini si è dedicato soprattutto a un lavoro di preparazione.

Il Milan si è reso subito conto della pericolosità della squadra avversaria, tanto che. passato in vantaggio con l'autorete genoana, ha retrocesso Rivera a centro campo. Ne è conseguito che, privato di un elemento di primo piano come la mezz'ala sinistra, l'attacco rossonero ha perso efficienza anche perchè Amarildc era severamente controllato, così come Ferrario. Mora e Rivera si sono prodigati tentando di sorprendere la difesa genoana con le loro incursioni dalle ali; quando non sono stati bloccati dai terzini, ha risolto ogni situazione Da Pozzo con eccellenti interventi.

Il Genoa anzichè adottare una impostazione difensiva di fronte alla pi ùautorevole rivale, l'ha aggredita addirittura, puntando al successo fin dalle prime battute e senza mai tentennare, anche quando erano i rossoneri ad attaccare. Sul piano aritmetico vi è stato pressochè un numero equivalente di azioni di attacco da una parte e dall'altra.

Il Genoa ha lasciato il campo a testa alta, dopo aver dimostrato di possedere una efficiente prima linea impostata su uno sbrigativo terzetto centrale con l'eccellente Zigoni bene affiancato da Dal Monte e Giacomini e su due insidiose ali, Cappellini e Gilardoni. Il miglior attaccante genoano è stato Zigoni, sicuro anche quando è venuto a trovarsi di fronte ad una difesa solida come quella rossonera. A favore del Milan, invece, il raffronto fra le mediane.

Negli spogliatoi del Milan, a fine partita, nessuno negava che la vittoria era stata propiziata da quella fortuna che da più di una settimana assiste la squadra. Viani ha reso un elogio a Lerici affermando che l'allenatore ligure «ha escogitato oggi un sistema perfetto», avanzando Giacomini e rivoluzionando ogni previsione con la condotta deliberatamente offensiva tenuta dalla squadra.

Liedholm ha definito il Genoa di oggi «una squadra aggressiva che ha avuto molte occasioni — forse più del Milan — e che ha messo particolarmente in mostra il valore di Cappellini e di Zigoni».

Occasione perduta per i bergamaschi

Atalanta-Lazio 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Bolchi, al 27' Galli. — **ATALANTA:** Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Landoni, Petroni, Milan, Mereghetti. **LAZIO:** Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Bartù, Governato, Galli, D'Amato, Mari. **ARBITRO:** De Marchi di Pordenone. — **NOTE:** Terreno buono; spettatori 15. mila; angoli 7 a 2 per l'Atalanta. Al 15' della ripresa è stato espulso Carosi.

Bergamo, 10

Malgrado il vantaggio di un uomo per l'espulsione di Carosi, l'Atalanta non ha potuto aver ragione della Lazio. Passata in vantaggio al 16', la squadra locale, raggiunta al 27', si è disunita e non si è più ripresa anche perchè nel secondo tempo, con un uomo in meno, gli ospiti si sono chiusi in una rigida difesa formando in area di rigore una barricata insuperabile, contro la quale i nerazzurri nulla hanno potuto fare.

Il risultato di parità premia i giocatori della Lazio che hanno saputo impostare una buona partita, caratterizzata da un gioco prudente. Specie dopo la espulsione di Carosi, gli ospiti hanno saputo affrontare con decisione la situazione sfavorevole e supplire con bravura e con una generosa prestazione all'inferiorità numerica.

Nell'Atalanta, i migliori sono stati Bolchi e le mezze ali Landoni e Mereghetti, quest'ultimo efficace soprattutto a centro campo. Dei laziali, ottima la prova di Gasperi, Governato e dei terzini Zanetti e Dotti.

Stavano vincendo per due a zero

Mantova-Fiorentina (sospesa)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Ciccolo, al 39' Di Giacomo. — **MANTOVA:** Zoff; Scesa, Corsini; De Paoli, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo. **FIORENTINA:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone. **ARBITRO:** Righi di Milano. — **NOTE:** Terreno buono; spettatori 17 mila; angoli 4 a 2 per il Mantova. In tribuna il C.U. Edmondo Fabbri.

Mantova, 10

La partita si è iniziata con un bel sole, che ha brillato per tutto il primo tempo, nel corso del quale il Mantova ha messo a segno le sue due reti. Nella ripresa è calata la nebbia e al 40' l'arbitro, ha dovuto sospendere l'incontro.

MOLTO BRAVI MA ANCOR PIU' FORTUNATI

L'Inter più Cinesinho

Inter - Catania 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 12' Suarez, al 18' Mazzola; nella ripresa: all'1' Calvanese, al 32' Facchin, al 34' Cinesinho (autorete). — **CATANIA:** Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Magi, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. **INTER:** Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Landini, Malatrasi; Peirò, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. **ARBITRO:** Sbardella di Roma — **NOTE:** Terreno buono. Spettatori 25 mila.

Catania, 10

Nel primo tempo gli uomini di Herrera hanno chiaramente dominato i padroni di casa meritando ampiamente — per valore individuale, per organicità di complesso, per volume e livello di gioco ma anche per spinta agonistica — il vantaggio di due gol, vantaggio che sembrava ormai decisivo e preludio addirittura di un vistoso risultato finale. Invece è accaduto che il Catania, quando si è trovato sull'orlo della disfatta, ha reagito con il vigore delle grandi giornate, rovesciando lo andamento della partita con una rimonta inaspettata, nella quale si sono particolarmente distinti i sudamericani Calvanese (che ha trascinato l'attacco catanese) e Cinesinho (in funzione di regista).

Come i padroni di casa avevano sbagliato nel primo tempo lasciando pressochè libero Suarez dal quale erano scaturite le più pericolose azioni interiste, nella ripresa gli ospiti hanno commesso l'errore di lasciar affidato Cinesinho a un Tagnin in fase calante.

Raggiunto il pareggio, il Catania stava per chiudersi in difesa aspettando la fine allorchè un contrattacco condotto da Mazzola ha colto in fase di assestamento la retroguardia etnea dov'era accorso a dar man forte l'inesauribile Cinesinho: ed appunto le gambe del sudamericano hanno provocato casualmente la deviazione in rete di un tiro di Facchetti.

Al termine della partita, Herrera ha dichiarato: «Penso che la vittoria conseguita oggi dall'Inter sia più che meritata. In quanto a occasioni da gol la mia squadra ne ha avuto molte di più del Catania, che, nel suo disperato «forcing» per la rimonta, soltanto apparentemente ha dimostrato di sviluppare miglior gioco. A mio parere, la squadra che domina effettivamente è quella che sa crearsi più occasioni da gol e non quella che svolge una maggior mole di giuoco. In virtù di questi presupposti è chiaro che soltanto l'Inter poteva meritarsi la vittoria, e non il Catania che ha solo attaccato con lunghi spioventi ma mai con azioni di linea». Su una domanda di un giornalista, Herrera ha poi lodato l'arbitraggio dicendosi certo che «se nella serie A per almeno un paio di settimane si potessere avere arbitraggi come quello del signor Sbardella in occasione di Catania-Inter si potrebbe dire finalmente risolto, e bene, il problema arbitrale in Italia».

Di parere diverso si è dichiarato l'allenatore catanese Di Bella: «Nonostante il veto della Lega — ha detto — non posso fare a meno di pensare che oggi, con un arbitro come Sbardella, il Catania non poteva ottenere più di quello che ha ottenuto».

I vicentini non hanno rubato nulla

Messina-L. Vicenza 0-0

MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Brambilla, Morelli, Benatti, Dori. **L. R. VICENZA:** Patregnani; Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini, Zoppelletto; Vastola, Menti IV, Dell'Angelo, Colausig. **ARBITRO:** De Robbio di Torre Annunziata. — **NOTE:** Terreno ottimo; spettatori 14 mila.

Messina, 10

Il Messina ci ha rimesso un altro punto e non si può certamente dire che il Vicenza lo abbia rubato. La squadra ospite priva del libero Stenti e del centravanti Vinicio ha disputato la gara sulla difensiva, riuscendo a controllare le numerose trame offensive dei padroni di casa e limitandosi a contrattaccare un paio di volte in contropiede ed ogni volta pericolosamente.

Il Messina indubbiamente è apparso migliorato rispetto alle ultime prestazioni casalinghe e l'innesto del battitore libero Landri, rientrato dopo tre domeniche di assenza, è stato benefico. Anche in prima linea i padroni di casa si sono disimpegnati con maggiore sicurezza e caparbietà ma si son venuti a trovare di fronte una difesa fra le più decise.

I marcatori

8 reti: Amarildo (Milan), Haller (Bologna), Facchin (Catania);
7 reti: Ferrario (Milan), Angelillo (Roma), Mazzola (Inter);
6 reti: Menichelli (Juventus) Orlando (Fiorentina). Vinicio (L. R. Vicenza);
5 reti: Bagatti (Messina), Ferrini (Torino), Lodetti (Milan), Jair (Inter), Maschio (Fiorentina), Nielsen (Bologna), Francesconi (Roma), Combin (Juventus), Barison (Sampdoria).

I CAMPIONI A BOCCA ASCIUTTA

Decisi i sardi

Cagliari - Bologna 0-0

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Greatti, Gallardo, Rizzo, Riva. **BOLOGNA:** Rado; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Tentorio; Turra, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. **ARBITRO:** D'Agostini di Roma. — **NOTE:** Terreno buono. Spettatori 20 mila. Angoli 10 a 1 per il Cagliari.

Cagliari, 10

La forza della disperazione: questa la chiave della prova del Cagliari contro il Bologna. Psicologicamente «caricata» dal pareggio di Genova e dalla vittoria di mercoledì sulla Spal, negli ottavi di Coppa Italia, la squadra cagliaritana ha infatti giocato con decisione e coraggio; solo con la generosità è in parte riuscita a colmare il netto divario tecnico che la divide come singoli e come complesso dal Bologna.

Il pareggio il Cagliari l'ha ottenuto senza formule ostruzionistiche, senza «catenacci»: l'allenatore Silvestri si è limitato a rinforzare il centro-campo, affidando in particolare a Visentin e a Cera il controllo di Haller; Longo è stato, come sempre, il «libero» mentre gli altri hanno rispettato, nelle marcature i rispettivi numeri.

Il Bologna, che schierava una formazione rimaneggiata per la assenza di alcuni titolari, è rimasto sconcertato dalla vivacità del Cagliari. Ben presto ha dovuto ripiegare in difesa per contenere l'offensiva avversaria e limitarsi, sia pure con molta frequenza, a rapidi contrattacchi.

Nella ripresa, quando Bulgarelli ha risentito le conseguenze di uno scontro, il Bologna ha dovuto maggiormente guardarsi alle spalle dalle incursioni degli attaccanti cagliaritani. Bernardini ha lasciato Janich libero da marcature (ma anche Pavinato non ha avuto in pratica compiti di controllo per l'arretramento di Visentin), e Muccini è stato incaricato di sorvegliare Gallardo, ma l'accorgimento non ha avuto successo.

Totocalcio

325 mila lire ai «dodici»

La colonna vincente

Atalanta - Lazio	(1-1)	X
Cagliari-Bologna	(0-0)	X
Catania - Inter	(2-3)	2
Juventus - Varese	(3-2)	1
Mantova-Fiorent.	(sosp.)	—
Messina-L. Vicenza	(0-0)	X
Milan - Genoa	(1-0)	1
Roma - Torino	(2-2)	X
Sampd. - Foggia I.	(1-1)	X
Bari - Modena	(1-0)	1
Palermo-Catanzaro	(0-0)	X
Reggina-Siracusa	(1-1)	X
Salernitana-Taranto	(1-1)	X

Il monte premi è di lire 407.896.510. Nessun vincitore ha totalizzato 13 punti in quanto una partita non è stata terminata. Ai vincitori con punti dodici (che sono stati 627) andranno lire 325.200 circa; ai vincitori con punti undici (che sono stati 11.539) andranno lire 17.500 circa.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 26 dodici e 832 undici. A Trieste si sono avuti quattro dodici e 152 undici; nel Goriziano tre dodici e 45 undici; nel Friuli 2 dodici e 131 undici.

I GRANATA IMBATTUTI ALL'OLIMPICO

Autorete di Losi

Roma - Torino 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 20' Angelillo, al 39' Poletti; nella ripresa: al 15' Francesconi, al 28' Losi (autorete). — **TORINO:** Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. **ROMA:** Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Francesconi. **ARBITRO:** Genel di Trieste. — **NOTE.** Terreno leggermente allentato. Spettatori 40 mila. Angoli 5 a 0 per il Torino.

Roma, 10

Dopo due sconfitte consecutive, la Roma è tornata oggi al pareggio (l'ottavo, il quinto in casa) chiudendo per 2-2 con il Torino. Un pareggio che, se può lasciare un po' d'amarezza ai sostenitori giallorossi per il modo in cui è maturato (autorete di Losi sul 2-1), è legittimato dallo svolgimento della partita, che ha visto, anzi, il Torino un buon gradino sopra la squadra giallorossa come efficienza, potenza di gioco, classe dei singoli elementi.

A questo proposito verrebbe da chiedersi come il Torino non sia riuscito a battere una Roma completamente priva di attacco, ridotta a dieci giocatori in grado di correre (dopo pochi minuti il rendimento di Angelillo, per il riacutizzarsi di uno strappo, è diventato quasi nullo), con un De Sisti fiacco e incerto, con il rientrante Manfredini timido, con due ali volonterose ma niente di più, e quindi ridotta a fare assegnamento solo sulla difesa.

Di fronte ad avversari tutt'altro che irresistibili, i granata hanno mostrato un'ossatura di prim'ordine, in difesa, a metà campo e soprattutto all'attacco, dove Hitchens è stato inesauribile, pur trovandosi di fronte un Losi attento e preciso. Moschino ha orchestrato le azioni abilmente, specie nel primo tempo, e Meroni, particolarmente nella ripresa, ha condotto azioni irresistibili. Sarebbe bastato, forse, appoggiare di più l'attacco per mettere la Roma alle corde; ma il Torino ha preferito mantenere ben quattro uomini a guardia dell'infortunato Angelillo e di Manfredini, precludendosi la possibilità di una partita più spigliata.

I circa 20 milioni incassati oggi dalla Roma (24 mila spettatori paganti) saranno versati questa sera ai giocatori e ai dipendenti della squadra. Lo ha annunciato negli spogliatoi lo stesso commissario della Roma, conte Marini Dettina, il quale si è detto soddisfatto del risultato della partita «anche se la Roma, senza l'autogol di Losi, era ormai lanciata verso una vittoria che sin dall'inizio del primo tempo, in seguito all'infortunio capitato ad Angelillo, sembrava impossibile».

Negli spogliatoi del Torino, l'allenatore Rocco si è rifiutato di fare commenti limitandosi a dire «parlate con i giocatori». Questi ultimi nel complesso si sono dichiarati soddisfatti del risultato finale.

ATTACCO BIANCONERO IN GIORNATA DI VENA

Un risultato bugiardo

Juventus - Varese 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 14' Menichelli, al 31' Andersson, al 34' Combin, al 37' Menichelli; nella ripresa: al 44' Andersson. — **JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Mazzia; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli. **VARESE:** Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta. **ARBITRO:** Angonese di Mestre. — **NOTE:** Terreno ghiacciato. Spettatori 15 mila. Angoli 9 a 2 per la Juventus.

Torino, 10

La Juventus ha vinto con maggior facilità di quanto esprima il risultato, pur alternando però momenti di ottima vena a periodi di inspiegabili squilibri. Ciò dà una prima spiegazione del punteggio numerico; una seconda sta nei differenti atteggiamenti del Varese, in stretta ma non troppo efficace copertura nei momenti in cui il risultato era in parità e caparbiamente disteso in offensiva, talvolta ficcante, quando si trovava in svantaggio. Le due reti subite dalla Juventus trovano le loro cause, in parte, anche nella non perfetta intesa tra Salvadore — rientrante in campionato dopo oltre tre mesi — e Castano: il binomio Castano-Bercellino si è fatto oggi rimpiangere più d'una volta, anche se a Salvadore va il grosso merito di aver compiuto un decisivo salvataggio sulla linea di porta.

Contrariamente al solito, ha giocato su un buon livello, nella Juventus, il reparto attaccante, dove Combin ha finalmente offerto una prestazione degna del centravanti della nazionale di Francia quale egli era; dove Menichelli è stato più di una volta insidioso; dove Sivori si è inserito, sia pure senza fortuna, in fase conclusiva. Alle loro spalle con buona sincronia, anche se talvolta con non sufficiente precisione, Del Sol, Mazzia e soprattutto uno splendido Da Costa, fresco come un ventenne, dotato di una insolita mobilità.

Il Varese ha avuto i suoi uomini migliori nel centravanti Traspedini, che spesso ha vinto i duelli con Salvadore; in Beltrami, ottimo «libero»; in Maroso e Ossola, irriducibili combattenti; e in Cucchi, chiamato a un duplice incarico di marcatura su Del Sol prima, di azione offensiva poi. Ha soddisfatto solo a tratti Szymaniak, spesso a disagio, a mezza strada tra Del Sol e Da Costa.

Sterile superiorità dei blucerchiati

Sampdoria-Foggia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 45' Da Silva; nella ripresa, al 29' Nocera. — **SAMPDORIA:** Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. **FOGGIA:** Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Lazzotti, Nocera, Patino. **ARBITRO:** Monti di Ancona. — **NOTE:** Terreno ottimo; spettatori 10 mila.

Genova, 10

Pur disputando la sua migliore partita degli ultimi due mesi, la Sampdoria non è riuscita a tornare alla vittoria nella partita casalinga contro il Foggia. La squadra blucerchiata, a differenza delle scorse domeniche, ha giocato con notevole brio e attuando schemi lineari, ma non è riuscita a concretare la sua superiorità solo per la scarsa vena di Sormani e per talune sfortunate conclusioni di Da Silva, che comunque, è stato il migliore dei blucerchiati.

Il Foggia, dal canto suo, non ha impostato la partita su un modulo rigidamente difensivo ma, infoltito il centrocampo per tentare di soffocare sul nascere le azioni blucerchiate, ha cercato ripetutamente di sorprendere la Sampdoria in contropiede.

La Sampdoria, che schierava all'attacco il rientrante Da Silva, ha giocato l'intera partita con tre punte (Sormani, Barison, Da Silva), Frustalupi e Loiacono sono rimasti a centrocampo per preparare le manovre. Il solo Sormani, comunque, non è riuscito ad adeguarsi al gioco dei compagni, fatto di lunghi lanci sulle ali e di rapidi smarcamenti al centro; il centravanti ha giocato spesso a vuoto e non ha saputo sfruttare le azioni costruite dai compagni. Da Silva, invece, ha giocato con l'estro dei giorni migliori, tentando più volte il tiro a rete e fallendo solo per sfortuna.

LE PARTITE DEL 17 GENNAIO

Bologna - Catania
Fiorentina - Genoa
Foggia - Roma
L. R. Vicenza - Juventus
Lazio - Messina
Milan - Cagliari
Sampdoria - Atalanta
Torino - Inter
Varese - Mantova

"B"

Il Brescia raggiunge il Lecco, il Verona scavalca il Napoli e s'affianca al Modena

SI ALLARGA LA «ZONA PROMOZIONE»

ARDENTE QUANTO VANA LA RISCOSSA ALABARDATA PER QUASI TUTTA LA RIPRESA

Una testata di Joan e la Triestina è battuta

I RISULTATI

*Bari - Modena	1-0
*Brescia - Napoli	4-1
*Livorno - Potenza	1-1
*Monza - Venezia	1-0
*Padova - Lecco	0-0
*Palermo-Catanzaro	0-0
Pro Patria - *Parma	2-1
*Trani - Spal	0-0
*Verona - Triestina	1-0
*Reggiana-Alessandria (sosp. per nebbia)	—

LA CLASSIFICA

Lecco	16	9	4	3	23	6	22
Brescia	16	8	6	2	22	11	22
Modena	16	7	6	3	20	8	20
Verona H.	16	6	8	2	15	10	20
Napoli	16	5	9	2	19	11	19
Spal	16	5	8	3	13	11	18
Catanzaro	16	5	8	3	10	10	18
Palermo	16	6	5	5	19	18	17
Reggiana	15	6	4	5	16	8	16
Alessandria	15	4	8	3	13	11	16
Venezia	16	6	4	6	14	15	16
Pro Patria	16	6	4	6	15	21	16
Bari	16	4	7	5	15	16	15
Padova	16	3	9	4	6	9	15
Potenza	16	4	6	6	21	23	14
Livorno	16	2	8	6	8	14	12
Trani	16	3	6	7	9	21	12
S. Monza	16	3	6	7	12	23	12
Triestina	16	4	2	10	9	22	10
Parma	16	3	2	11	10	23	8

LE PARTITE DEL 17 GENNAIO

Catanzaro - Brescia
Napoli - Reggiana
Padova - Verona
Palermo - Monza
Parma - Potenza
Pro Patria - Lecco
Spal - Modena
Trani - Livorno
Triestina - Bari
Venezia - Alessandria

La nebbia impedisce l'incontro Reggiana Alessandria

Reggio Emilia, 10

Alla fine del primo tempo le squadre si trovavano sul risultato di 0-0. La nebbia, che durante il primo tempo aveva permesso lo svolgersi del gioco, si è infittita nell'intervallo, tanto che l'arbitro ha dovuto interrompere la partita. Gli spettatori erano 6.000, il campo era in buone condizioni. L'arbitro aveva ammonito al 28' Tartari per scorrettezze e al 35' Bettini per proteste. Gli angoli erano stati 4-1 per la Reggiana.

Verona - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Joan, al 3' della ripresa. — VERONA: Bissoli; Scaratti, Fassetta; Radaelli, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin. TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dalio, Sadar; Mantovani, Scala, Bernasconi, Cignani, Novelli. ARBITRO: Piantoni di Roma. — NOTE: Cielo coperto con leggera foschia; terreno in buone condizioni. Spettatori 5000. Angoli 5 a 4 per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, 10

Un applauso che era un'esplosione di sollievo ancor più che di entusiasmo ha concluso l'incontro. Di entusiasmo ve n'era poco tra il pubblico veronese, perchè la squadra locale, partita con i pennacchi e sicura di arrivare in carrozza, era stata invece presa alla sprovvista da una Triestina imprevedibile e da questa premuta con le spalle alla propria porta; in quella scomoda posizione il Verona ansimava da tre quarti d'ora, versando in uno stato di compressione dal quale pareva impossibile potesse impunemente sottrarsi. Il pubblico si torceva sotto la minaccia incalzante che metteva di continuo in forse l'esile vantaggio conquistato da Joan al secondo minuto della ripresa. Ad un certo momento dell'infuocato finale la palla era finita contro lo spigolo di un montante della porta difesa da Bissoli. Non mancavano alla fine più di sei minuti e furono minuti di nuovo tormento per i seguaci veronesi poichè trascorsero tutti dentro la ribollente area di rigore gialloblù. Detto questo si può immaginare quale significato possa avere avuto il fischio di chiusura per il pubblico che si sfiatava a chiamare il tempo: quello d'una vera e propria liberazione da un incubo.

Intanto dalle radioline si era saputo che il Napoli che in classifica sovrastava il Verona di un solo punto, le stava prendendo a Brescia. Vincere la partita significava scavalcare il Napoli e mettere il naso nella sospirata zona promozione. Alla fine, per il Verona, tutto è andato per il meglio. La paura è stata grande ed il fatto di averla saputa incutere ad una squadra che oggi punta decisamente alla serie A rappresenta per la Triestina un titolo di merito e di consolazione. Ma questa valida affermazione dei rossoalabardati, ancorchè priva di premio, ha pure un secondo significato; infatti se trasferita sul piano critico essa proietta la speranza che il futuro per la Triestina sia meno angustiato del recente passato e del presente. Forse il peggio sta alle sue spalle.

Faceva sensazione il Verona nella prima fase di gioco allorchè, con una franca proiezione in campo avversario, lanciava le proprie azioni frontali, perforando le retrovie triestine come e quando gli piacesse. Ma quella serie di avanzate, che più vivide di trame e più ricche di mordente non si potrebbero immaginare, doveva avere la durata e i bagliori null'altro che d'una fiammata. Infatti, dopo appena venti minuti di fuoco tambureggiante, la squadra gialloblù si andava inspiegabilmente spegnendo. La fiamma aveva perduto calore e luce. Ma quella fase iniziale sarà ricordata dai difensori triestini, specialmente dal loro portiere che, preso a freddo, ha dovuto sobbarcarsi l'improbo lavoro che di norma uno è chiamato a compiere nell'intero corso d'una partita. Colovatti può essere grato agli attaccanti veronesi per avergli essi dato modo di far mostra di numeri che francamente pochi gli conoscevano.

Si giocava su un campo di tipo inglese, umido e percorso da banchi di nebbia, cui la neve accumulata ai margini dava una temperatura glaciale. Giornata ostile. Il pubblico che si assiepava sul piano inferiore delle gradinate (lo stadio veronese è costruito a due ripiani come un autobus imperiale) non occupava nemmeno un quarto dei posti disponibili. Gli assenti devono aver pensato che non meritasse vedere la partita tra squadre di forza presuntamente tanto diversa. Sarà come che sia, tanto il Verona quanto la Triestina, ciascuno per un verso differente, hanno concorso a smentire le previsioni, dando all'incontro un equilibrio che nessuno avrebbe a priori potuto immaginare.

Gli ultimi bagliori della fiammata iniziale si hanno al 22' e al 23', dapprima con una parata alquanto fortunosa di Colovatti che, uscito per chiudere la visuale all'incalzante Joan, riceve la pallonata sullo sterno; poi su tiro piazzato. Anche qui bravura e fortuna del portiere triestino fanno l'accoppiata Colovatti respinge a due pugni il primo tiro (bravura), poi riceve in pieno petto la pallonata successiva (puro caso ma nessuno può dire che il portiere non avrebbe parato anche se il tiro fosse stato angolato).

Intanto la Triestina mette il naso alla finestra, dà respiro ai difensori, riorganizza il centro-campo, incomincia a dare qualche replica. La seconda fase del primo tempo trova la squadra rinfrancata e già bell'e pronta a partire in massa contro il campo veronese, il che avverrà dopo l'intervallo.

Ma non muoviamoci dal primo tempo. Già si fanno notare i nostri centrocampisti per la mobilità di Novelli (sempre il più intraprendente) e per qualche felice scambio con Scala, che più tardi, fattosi coraggio, indovinerà alcuni lanci frontali pieni di intuizione e qualche tiro di lunga gittata. Al '25 Bernasconi posa la prima palla-gol della partita sul piede di Cignani, ma uno dei difensori gliela schiaccia in tempo. Subito dopo lo stesso Cignani obbliga Bissoli ad una parata a terra, ma è alla mezz'ora giusta che la Triestina matura la seconda e più propizia delle occasioni. Scaturisce da un tiro piazzato parabolico (un corto corner) lanciato da Mantovani. Nel punto di caduta della sfera a non più di quattro passi dalla porta, si erge Novelli. In casi simili nove volte su dieci il gol è fatto. Ma corta è l'elevazione di Novelli: dalla sua fronte la sfera parte con una curva dolce ed anzichè infilare il sacco batte sulla traversa, si alza e ricade sul tetto della rete.

Un quarto d'ora più tardi, a campi invertiti, si ripeterà per filo e per segno la medesima azione e ne scaturirà l'unico gol della partita. Mettete Golin al posto di Mantovani e Joan a quello di Novelli ed avrete la precisa ricostruzione dell'episodio decisivo. Ma con due varianti. Anzitutto Joan ha schiacciato la palla dall'alto in basso; secondo, mentre Bissoli è rimasto fra i pali Colovatti è uscito nella speranza di intercettare il cross ma ha mancato l'incontro con la palla. Avrebbe parato se fosse rimasto in porta? Chi può dirlo?

Ancora prima dell'intervallo si verificano due episodi degni di menzione: un tiro basso di Cignani parato a fatica, e l'uscita dal campo del terzino destro veronese Fassetta, colpito da uno strappo muscolare.

Alla ripresa del gioco il terzino, che lamenta una menomazione di circa il cinquanta per cento, si schiera all'ala causando l'intero rivoluzionamento dei quadri della propria squadra. Nella ripresa il Verona assume il seguente schieramento: Bissoli; Cappellino, Scaratti; Joan, Zeno, Savoia; Fassetta, Radaelli, Maschietto, Sega, Golin.

Non passano due minuti dalla ripresa del gioco che su fallo alquanto dubbio di un difensore triestino, l'arbitro, del resto molto bravo, concede al Verona la punizione che Joan trasformerà nel gol già descritto. Ma è il segno della riscossa dei rossoalabardati. Le maglie rosse invadono il campo avversario, costringendo il Verona a una difesa che minuto dopo minuto perde la calma e l'ordine, piombando in un inverosimile caos. Il rimescolamento dei quadri causato dall'infortunio di Fassetta completa l'opera aumentando il disagio in cui si dibattono i gialloblù, la cui ansimante difesa semina tra il pubblico l'angoscia cui si accennava nel preambolo. Ma come che sia, giunge la fine e la Triestina, che nel frattempo ha battuto cinque corner e colpito un secondo palo, non riesce a realizzare il benchè minimo risultato concreto. Il suo primo punto esterno dovrà cercarlo altrove.

A prescindere dall'esito dell'incontro, che è quello che è, la Triestina ha disputato una partita positiva e lo testimonia la netta prevalenza territoriale stabilita nel secondo tempo, nonchè la bella serie di avanzate collezionata nel primo. Qualcosa davvero si è mosso. La squadra ha tenuto con una maggiore franchezza in difesa (ottima la prova di Colovatti, in crescendo Frigeri, sempre più sicuro Dalio) mentre la mediana ha dimostrato di sapere il fatto suo. Pez ha letteralmente distrutto il pur validissimo Maschietto. La prima linea lavora bene, prepara ottimamente le azioni di appoggio ma non le conclude: è la canzone di sempre. Però la partita attesta la buona forma di Mantovani e di Bernasconi, la prestanza di Novelli, la giusta impostazione di Cigrani nella fase di chiusura delle azioni.

Oggi esordiva il ventunenne Scala; il ragazzo lavora in qualità, fa poco ma lo fa bene, del resto come l'anno scorso, ma è più maturo. Indubbiamente la sua classe ha una cifra.

In conclusione l'affermazione conseguita dalla Triestina non riguarda la cronaca e non riguarda la classifica; per il momento essa interessa soltanto il critico, ma è già qualche cosa.

Mario Grassi

(Telefoto Farabola al «Piccolo»)

Con un colpo di testa Joan infila la palla nella porta alabardata mentre Dalio, impotente, sta a guardare. Colovatti, se fosse rimasto tra i pali, avrebbe potuto forse evitare il gol, che è risultato decisivo della vittoria del Verona sulla Triestina

IN SINTESI 8 PARTITE

Bari-Modena 1-0

MARCATORE: nella ripresa, al 44' Giannini. — BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Bovari, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Giannini, Siciliano, Fernando, Cicogna. MODENA: Colombo; Cattani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Toro, Pagliari, Bruells, Longoni. ARBITRO: Rancher di Roma. NOTE. Angoli 7-0 per il Bari. Tempo bello, campo in buone condizioni; spettatori 20 mila. Lievi incidenti di gioco a Mezzi, Giannini e Barucco. Ammoniti per ostruzionismo Carrano e De Robertis al 17' della ripresa.

Brescia-Napoli 4-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Veneranda, al 6' Maestri; nella ripresa: al 16' Corelli, al 30' Maestri, al 36' Lodi. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Vicini; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. NAPOLI: Bandoni; Girardo, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Spanio, Corelli, Corradi. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: angoli 6-5 per il Brescia. Tempo bello, terreno leggermente allentato, spettatori 30.000.

Livorno-Potenza 1-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 4' Mascalaito, al 19' Rubini II. LIVORNO: Rossi; Vergazzola, Lessi; Azzali I, Cairoli, Caleffi; Ribechini, Virgili, Mascalaito, Balestri, Torriglia. POTENZA: Ducati; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, De Grassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Rubini II, Rosito I. ARBITRO: Figuccia di Marsala. NOTE: tempo sereno; terreno leggermente allentato; spettatori 10 mila. Angoli 8-2 per il Livorno. Espulsi al 30' del secondo tempo per reciproche scorrettezze Virgili e Boninsegna.

Monza-Venezia 1-0

MARCATORE: nella ripresa: al 43' Melonari. MONZA: Ciceri; Giovannini, Magni; Melonari, Bernini, Prato; Sacchella, Taccola, Vicarelli, Bersellini, Vigni. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancini; Neri, Spanio, Spagni; Guizzo, D'Alessi, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 3.000. Angoli 5-2 per il Venezia.

Padova-Lecco 0-0

PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Sereni, Barbolini, Zerlin II; Carminati, Pestrin, Cavicchia, Mazzanti, Abbatini. LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Longoni. ARBITRO: Bernardi di Trieste. NOTE: spettatori 10.000, terreno allentato, cielo coperto. Espulso Pestrin; ammoniti Rogora e Carminati. Incidenti a Pestrin, Clerici e Galbiati. Angoli 6-3 per il Padova.

Palermo-Catanz. 0-0

PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Ramusani, Giubertoni, Viappiani; Fogar, Tinazzi, Troia, Cipollato, Cattaneo. CATANZARO: Provasi; Nardin, Raise; Mecozzi, Bigagnoli, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Orlandi. ARBITRO: Ferrari di Milano. NOTE: spettatori 15.000. Terreno in buone condizioni, tempo bello. Angoli 3-1 per il Palermo. In seguito a infortuni di Troia e Ramusani, il Palermo ha giocato dal 30' al 40' del primo tempo in nove uomini. L'arbitro ha annullato al 20' della ripresa un gol di Vanini per fuori gioco dello stesso giocatore.

Pro Patria-Parma 2-1

MARCATORI: nella ripresa; al 14' e al 34' Duvina, al 25' Versolatto. PARMA: Uccelli; Cervi, Polli; Versolatto, Paggi, Sassi; Calzolari, Bruschettini, Baisi, Pinti, Meregalli. PRO PATRIA: Bertoni; Vivian, Amadeo; Lombardi, Signorelli, Cozzi; Ciannameo, Calloni, Duvina, Recagno, Sartore. ARBITRO: Cirone di Palermo. NOTE: spettatori 5.000. Giornata di sole, campo pesante per il disgelo. Al 37' della ripresa Bertoni, uscendo su Meregalli, è restato a terra per oltre 2'; ha poi zoppicato per il resto dell'incontro. Angoli 5-2 per la Pro Patria.

Trani-Spal 0-0

TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Ferrante, D'Elia, Bazzarini; Arfuso, Bitetto, Barbato, Lombardo, Cosmano. SPAL: Bruschini; Olivieri, Fochesato; Bozzao, Balleri, Frascoli; De Bernardi, Reia, Muzzio, Massei, Crippa. ARBITRO: Frullini di Firenze. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 3.000. Angoli 7-2 per il Trani.

I COMMENTI NELLO SPOGLIATOIO

«Perdere così è un delitto»

Verona, 10

Perdere in questa maniera è un vero delitto: ecco il commento globale sul quale concordano sia i due vicepresidenti Bassani e Colummi, come il direttore sportivo Frossi e l'allenatore Renosto. L'unanimità dei quattro è perfetta. Ma sentiamo in particolare il parere del dott. Frossi, le cui impressioni essendo quelle d'un neofita della squadra alabardata hanno un senso particolare.

«E' un delitto perdere in questo modo — egli precisa — perchè abbiamo inchiodato l'avversario con le spalle alla propria porta per tutto il secondo tempo e non siamo riusciti a segnare nemmeno una volta. La sola cosa che siamo riusciti a fare è stata di scuotere sia la traversa come i montanti della porta avversaria, nonchè di accumulare cinque tiri dalla bandierina. Quanto meno il pareggio l'avremmo meritato».

Vengono riferite a scrosci le dichiarazioni poco prima rilasciate da Cadè, l'allenatore del Verona, il quale alla domanda dei giornalisti se si fosse aspettato una Triestina meno forte, aveva risposto testualmente: «No, nè più forte, nè più debole, me l'aspettavo press'a poco così, com'è stata».

Frossi inviperisce: «Ah sì, se l'aspettava così? E allora per quale ragione sabato aveva dichiarato pubblicamente che il suo problema sarebbe consistito nel rompere il catenaccio che la Triestina avrebbe sicuramente fatto? Non si è forse accorto, il signor Cadè, del fior di catenaccio cui è stata costretta la sua squadra, il Verona?».

E poi, rincarando la dose: «Mi meravigliano certe cose, specialmente se dette da un professionista serio qual è Cadè. Mi aspettavo da lui ben altro riconoscimento».

Per la verità l'allenatore del Verona, che è un sottile dialettico, aveva detto anche di più. Suppergiù aveva detto che il calo dei suoi era dovuto non già alla forza della Triestina bensì all'infortunio lamentato da Fassetta («Abbiamo giocato per tutto il secondo tempo con dieci uomini e mezzo») e che tuttavia, pur stando sulla difensiva, il Verona è ancora andato vicino al raddoppio quasi lasciando intendere che a suo parere sul due a zero anzichè sull'uno a zero la partita avrebbe dovuto terminare. Però in conclusione si è smentito affermando: «Queste sì sono vittorie d'oro, queste prese un poco fortunosamente».

I rossoalabardati hanno colpito due volte il legno. La prima con Novelli al quale è nociuto la bassa statura e la scarsa elevazione. «Se mia madre mi avesse fatto un centimetro più alto — si duole il toscano — avrei sicuramente segnato. Ho preso la palla crossata da Mantovani sul colmo della fronte e non ho potuto schiacciarla».

Il legno è stato preso da Cignani, il quale è scivolato al momento di riprendere la sfera ribattuta dal portiere, ma più che del suo infortunio (la scivolata al momento giusto) Cignani si duole di non aver bucato la palla del tutto «Dietro a me — egli dice in tono sconfortato — accorreva Bernasconi che era nella posizione ideale. Per lui mettere la palla dentro sarebbe stato un gioco da bambini. Ma io non l'avevo visto, non sapevo che Bernasconi era alle mie spalle. Vedete un po' la jella. Era gol solo se non intercettavo quel dannato pallone».

Sulla sfortuna sono in molti a concordare e onestamente Sadar parla per tutti: «Ancora non è passata. Speravo che con l'anno nuovo ci sarebbe stata un po' di buona sorte».

Di nuovo Frossi: «Li ho sgridati — dice alludendo ai suoi giocatori — però, in coscienza, non mi posso lamentare di alcuno. Si sono battuti al meglio; nessuno si è risparmiato. Ma certe occasioni, quando capitano, è un delitto sprecarle». Ed aggiunge quasi tra sè: «Se in prima linea avessi uno, almeno uno, di quelli che i gol li sanno scavare anche dove non ci sono...».

Colovatti ammette di essersi trovato fuori porta al momento in cui il pallone di Joan vi entrava: «Ero uscito per intercettare il cross, ma non ci sono riuscito. Forse ho sbagliato il tempo».

Interviene Renosto, lamentando che infatti il tempo dell'uscita era anticipato, ma soggiungendo: «E' stato l'unico errore commesso da Colovatti, l'unico neo di una prestazione proprio impeccabile Ma ecco, quando si è jellati anche un solo sbaglio riceve la punizione».

M. G.

"C"

IL NOVARA HA FERMATO LA SOLBIATESE

TUTTA LA GAMMA DELLE EMOZIONI NELLA PARTITA DI LEGNANO

Burrascoso pareggio del CRDA Monfalcone

Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Entella	1-1
*Como - Piacenza	2-1
*Carpi - Fanfulla	2-0
*Ivrea - Treviso	2-1
*Legnano - CRDA	2-2
*Novara-Solbiatese	2-0
*Savona-Cremonese	2-0
*Udinese - Mestrina	1-0
*Vitt. Veneto-Marzotto	1-1

LA CLASSIFICA

Solbiatese	16	9	5	2	30	10	23
Biellese	15	7	7	1	22	10	21
Novara	15	8	5	2	23	11	21
Savona	16	6	7	3	21	14	19
Carpi	15	5	8	2	13	5	18
Como	15	6	6	3	18	15	18
Treviso	16	8	1	7	14	17	17
Udinese	16	5	7	4	19	12	17
Legnano	16	3	10	3	10	9	16
Marzotto	16	4	8	4	14	15	16
Piacenza	15	5	4	6	12	13	14
Entella	16	3	8	5	11	16	14
CRDA	16	3	8	5	12	24	14
V. Veneto	16	3	7	6	12	14	13
Cremonese	16	5	2	9	18	21	12
Ivrea	16	3	6	7	17	27	12
Fanfulla	16	2	6	8	8	17	10
Mestrina	15	2	3	10	8	21	7

Biellese, Novara, Carpi, Piacenza, Mestrina e Como hanno giocato una partita in meno.

Legnano - CRDA Monfalcone 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 25' Sortino (autorete), al 43' Poletto; nella ripresa: all'8' Ive, al 27' Parola. — LEGNANO: Castellazzi; Pogliana, Mariani; Peiti, Ferrari, Sassi; De Giuliani, Parola, Dapplano, Farina, Brivio. CRDA: Sorato; Cossar, Trevisan; Tominovi, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. ARBITRO: Bova di Genova. — NOTE: Tempo bello; terreno scivoloso. Spettatori 3000.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Legnano, 10

Partita strana quella disputata sul difficile campo di Legnano dai giocatori del CRDA. Partita strana poichè, dopo un inizio veramente disastroso e durante il quale avrebbero potuto incassare benissimo tre reti e non aver nulla da ridire, i monfalconesi hanno imposto il loro gioco creando serie difficoltà alla difesa dei lilla. Inoltre, quando erano in vantaggio per due reti a una, più volte hanno sbagliato per un soffio la marcatura.

La condotta del direttore di gara, signor Bova, ha esasperato gli animi dei tifosi, i quali lo hanno a lungo atteso, al termine dell'incontro, per protestare. Bova è stato «reo» di non aver concesso un rigore al Legnano. Indubbiamente gli estremi per la massima punizione c'erano, anche se a fine partita i cantierini e i dirigenti hanno affermato il contrario.

Si era al 30' del secondo tempo e le squadre erano sul 2 a 2. Su un lungo lancio di Ferrari scattava Peiti mentre Sorato usciva e si buttava in tuffo, ma non tratteneva la palla. A questo punto a noi è sembrato che lo stesso Peiti toccasse il bravissimo portiere, con una gamba, al petto, riuscendo quindi a svincolarsi. Allora Sorato si aggrappava all'attaccante lilla mandandolo a terra. L'arbitro non fischiava: non fischiava nè la carica al portiere nè il rigore. Ne nasceva un pandemonio, soprattutto ai bordi del campo da parte dei tifosi. Mentre Sorato dolorante si stava rialzando, qualcuno del pubblico lanciava un sasso che lo colpiva alla testa. Nuovo parapiglia e quindi il gioco veniva ripreso dopo cinque minuti. Da quel momento Bova, che aveva diretto abbastanza bene l'incontro, si è lasciato influenzare dal pubblico e ha continuato a fischiare falli — anche quando non ce n'erano — per i locali.

Dicevamo all'inizio che i cantierini nella prima parte della gara se la sono vista brutta. Indubbiamente l'assenza di Morin a centro campo si è fatta molto sentire. Durante i primi 25 minuti si è assistito a un vero e proprio arrembaggio da parte dei lilla, i quali hanno anche spinto all'attacco quasi tutti i difensori. La difesa dei monfalconesi faceva acqua da tutte le parti, nonostante il grande impegno di Trevisan, Cossar, Sortino e Valenti. Inoltre i cantierini avevano anche lo svantaggio di giocare contro sole e un paio di volte Sorato, abbagliato, è stato ingannato. Fortunatamente però la difesa si è sempre liberata, anche se con un po' di fortuna.

Una volta incassato, al 24', il gol un po' fortunoso del centravanti del Legnano, poichè vi è stata una netta deviazione involontaria di Sortino, i cantierini si sono letteralmente trasformati. Quando hanno capito che bisognava attaccare e non difendersi — il solo Ive era stato lasciato all'attacco — il loro gioco è emerso. Con trame piacevoli e con smarcamenti fulminei, hanno cominciato a gettare lo scompiglio nella retrovia avversaria. Il bravo Scarpa, il quale svolge un lavoro quanto mai redditizio, ha cominciato a scorazzare lungo la linea, fornendo palloni su palloni al centro, e un po' per imprecisione e un po' per sfortuna, Ive e Rossi non sono riusciti a pareggiare immediatamente.

Il gol del pareggio è venuto al 43' dopo una bella azione iniziata da Trevisan. Questi, spostatosi sulla destra, ha dato lungo il pallone a Scarpa il quale lo ha smistato immediatamente a Rossi. Il cross della mezz'ala ha trovato puntuale Ive che ha colpito di testa, mandando la sfera a Poletto. Castellazzi, che si aspettava il tiro in porta del centravanti, è rimasto spaesato e la sua uscita è stata tardiva. Poletto con un preciso tocco ha infilato in rete.

Sullo slancio di questo gol, sono stati ancora i cantierini che hanno premuto all'attacco. All'inizio della ripresa, sono i ragazzi di Cubi che vanno in avanti decisamente ottenendo immediatamente un corner, ma Ive viene agganciato e cade a terra. Poi vi è una bella triangolazione Rossi-Scarpa-Rossi, ma quest'ultimo allunga troppo il pallone.

Al 7' i cantierini vanno in vantaggio. Su un lungo rilancio di Valenti, la palla giunge a Rossi il quale lascia in surplace Peiti e fugge sulla sinistra. Sassi cerca di contrastargli la palla ma Rossi riesce ugualmente a dare la sfera a Ive, smarcatosi benissimo. Con un secco tiro, sia pure da posizione angolata e pertanto difficilissima, il centravanti batte imparabilmente Castellazzi.

Sul 2 a 1 i cantierini non disarmano; anzi fanno accademia e questo forse è il loro torto. Se avessero premuto un pochettino di più, avrebbero benissimo potuto segnare altre reti. I padroni di casa, disorientati, infatti, si sono buttati allo sbaraglio, caoticamente, facilitando le manovre di contropiede degli avversari. I preziosismi, un po' troppo leziosi, di Rossi, Fontanot e Scarpa a centro campo hanno dato certamente «fiato» ai lilla, i quali hanno così potuto recuperare e quindi gettarsi nuovamente all'attacco decisi a strappare per lo meno il pareggio.

Lo ottengono al 25'. Trevisan alle prese con De Giuliani manda in calcio d'angolo. Batte lo stesso De Giuliani e il pallone viene respinto debolmente dalla difesa dei cantierini. Parola, libero, si aggiusta il pallone e con un forte tiro a mezza altezza insacca imparabilmente sulla destra di Sorato.

Aldo Mariani

SCONFITTA DI MISURA LA MESTRINA A UDINE

«Assolo» di De Cecco

Udinese - Mestrina 1-0 (0-0)

MARCATORE: De Cecco, al 18' della ripresa. — UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Inferrera, Braida, De Cecco, Zardo, Bosdaves. MESTRINA: Rettore; Ambrosini, Veglianetti; Maschietto, Campanarin, Forin; Fin, Vicino, Tonello, Bresolin, Dalle Fratte. ARBITRO; Nencioni di Roma. — NOTE: Cielo coperto; terreno allentato. Spettatori 2000. Angoli 5 a 5.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 10

Contro la cenerentola i bianconeri hanno vinto di misura. E per vincere hanno anche faticato le proverbiali sette camicie in quanto sono stati impegnati fino all'ultimo dai generosi ospiti che hanno cercato con tutti i mezzi di strappare almeno metà della posta.

Si è giocato su un terreno molto insidioso, ghiacciato sotto lo strato di trucioli, e ciò ha danneggiato i giovani attaccanti udinesi, i quali si sono trovati spesso a malpartito. Con tutto ciò, e specialmente dopo la segnatura da De Cecco, le occasioni per aumentare il vantaggio non sono mancate, ma, a turno, quasi tutti i cinque attaccanti hanno fatto a gara nello sprecarle, per cui si è giunti al fischio finale con molto orgasmo.

Sul terreno poco confacente ai friulani, si sono trovati meglio gli ospiti, i quali, senza infiorare le loro azioni di inutili preziosismi, hanno puntato con decisione al sodo e, se non sono riusciti in questo loro intento, ciò è dovuto quasi esclusivamente alla bravura di Galli, il quale in più di una occasione si è fatto applaudire a scena aperta.

In apertura di gioco, su calcio di punizione per un fallo di Ferarri su Delle Fratte, la stessa ala sinistra riprendendo la corta respinta di un difensore, sparava un gran tiro che la traversa respingeva a Galli ormai battuto.

L'unica rete della giornata è venuta in seguito ad un calcio d'angolo battuto contro i bianconeri. Zardo intercettava la palla ed effettuava un lungo lancio sulla destra dove si era spostato De Cecco. Il centroavanti, fiancheggiato da Braida, convergeva al centro, si incuneava fra i difensori e, giunto al limite dell'area, faceva partire un gran tiro di sinistra mandando la palla ad insaccarsi sulla destra del portiere.

Isi Benini

LE PARTITE DEL 17 GENNAIO

Carpi - Udinese
CRDA - Savona
Como - Biellese
Cremonese - Novara
Entella - Fanfulla
Marzotto - Ivrea
Mestrina - Vitt. Veneto
Piacenza - Solbiatese
Treviso - Legnano

Negli altri gironi

I RISULTATI DEL GIRONE B

*Anconitana - Cesena	0-0
*Carrarese - Pistoiese	0-0
*Forlì - Empoli	2-1
*Grosseto - Lucchese	0-0
*Maceratese - Arezzo	0-0
*Prato - Pisa	1-0
*Ravenna - Torres	1-1
*Rimini - Siena	2-2
*Ternana - Perugia	4-1

LA CLASSIFICA

Ternana punti 22; Arezzo p. 21; Torres p. 20; Pisa e Siena p. 19; Carrarese p. 17; Anconitana, Ravenna, Grosseto e Prato p. 16; Cesena e Perugia p. 15; Empoli e Lucchese p. 14; Maceratese p. 13; Rimini e Pistoiese p. 12; Forlì p. 11.

I RISULTATI DEL GIRONE C

*Akragas - L'Aquila	1-0
*Avellino - Marsala	2-1
*Casertana - Crotone	1-1
*Chieti - Pescara	1-0
*Cosenza - Tevere Roma	3-0
*Reggina - Siracusa	1-1
*Salernitana - Taranto	1-1
*Sambenedettese - Lecce	2-0
*Trapani - Del Duca Ascoli	1-1

LA CLASSIFICA

Reggina punti 20; D. D. Ascoli, Casertana e Taranto p. 19; Avellino, Cosenza, Salernitana e Siracusa p. 18; Sambenedettese p. 17; L'Aquila e Marsala p. 16; Lecce e Trapani p. 15; Akragas e Chieti p. 14; Pescara p. 11; Crotone e Tevere Roma p. 10.

LE PRIME IN CLASSIFICA COMPIONO UN PASSO FALSO



Brillante prestazione del Saici in trasferta

I RAGAZZI DI TORVISCOSA SI SONO IMPOSTI SUL FORTE AUDACE

CON ESTRO E PRECISIONE

Saici-Audace 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: all'1' De Rossi, all'11' Nicoletti, al 17' Baron; nella ripresa: al 39' Mazzolini (su rigore). — **AUDACE:** Bizzego; Cordioli, Monese; Caceffo, Gaiga, Lusente II; Nicoletti, Castellini, Allegri, Luosi, Cavazzon. **SAICI:** Carmassi; Sartori, Passon; Mazzolini, Battiston, Nardini; Carpin, De Rossi, Medeot, Corso, Baron. **ARBITRO:** Manetti di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 10

Secca e indiscutibile la sconfitta subita dall'Audace nel primo incontro casalingo del 1965. In verità la compagine ospite, vivace e bene organizzata, ha meritato pienamente il successo. I rossoneri sono stati battuti al primo minuto di gioco da un gol firmato da De Rossi e hanno cercato di reagire, ma immediatamente si è dovuta constatare una frattura al centro campo dei veronesi. L'attacco non ha trovato un grande aiuto nelle retrovie e, con un certo nervosismo per la rete subita in apertura di gioco, i veronesi non hanno saputo arginare le rapide, precise e insidiose puntate degli attaccanti ospiti. Quando sono riusciti a farsi vivi sotto la porta del Saici, hanno trovato il bravo Carmassi ad evitare situazioni troppo pericolose.

Primo tempo veloce da parte degli ospiti con grosse sfasature nella difesa dell'Audace. Si è visto, è vero, qualche attacco in profondità da parte dei padroni di casa, subito compensato però dalle veloci azioni di contropiede degli avversari, che dopo il pareggio ottenuto dal rossonero Nicoletti si sono portati nuovamente in vantaggio con un secco tiro dell'ala Baron. Il Saici, dopo aver contenuto per tutto il primo tempo gli attacchi dei locali, si è schierato nella ripresa con un modulo aperto, lontano da qualsiasi tentazione di catenaccio, pronto ad approfittare della situazione, come è accaduto appunto nella seconda parte della gara.

Nel primo quarto d'ora l'Audace ha avuto qualche spunto di rilievo, soprattutto ad opera di Caceffo e Castellini, poi i bene organizzati reparti del Saici hanno contenuto il «forcing» rossonero che si è esaurito nel giro di qualche battuta, e la partita è andata via via calando di tono. Al 39', per un fallo di Lusente su De Rossi, l'arbitro decretava il rigore, che veniva realizzato da Mazzolini. E a questo punto la storia della partita si è conclusa.

L'Audace era attesa alla prova soprattutto a causa della nuova utilizzazione di alcuni elementi in ruoli diversi del consueto, ma le intenzioni dell'allenatore rossonero non sono state realizzate appieno. La difesa veronese, soprattutto, si è dimostrata incerta e fragile, mentre le cose migliori sono venute dalla linea di attacco che, come abbiamo detto, ha creato qualche seria occasione pericolosa sotto la rete ospite.

Il Saici, confermando i pronostici che lo volevano squadra estrosa e capace di risultati a sorpresa, si è imposto indubbiamente con pieno merito.

Al calcio d'avvio, rapida partenza degli ospiti che con De Rossi ottengono la prima rete all'1', mentre il portiere si lascia sorprendere ingenuamente. Reagisce l'Audace, e all'8' Castellini gira a rete: la sfera sorvola la traversa. La difesa rossonera a questo punto si sbanda di fronte agli attacchi degli ospiti; all'11' Luosi porge a Castellini che riesce a servire abilmente Nicoletti: forte tiro dell'ala che il portiere non trattiene, e lo stesso Nicoletti insacca con tiro angolato. Tre minuti di sospensione per un infortunio occorso a Carmassi, colpito dal forte tiro di Nicoletti.

Quindi attacca l'Audace che si presenta più vivace rispetto alla prima parte della ripresa, e Castellini crea qualche imbarazzo alla difesa avversaria con un forte tiro che un difensore ospite riesce a deviare. Al 17' intesa rapida condotta da Medeot che scambia con Corso, la palla finisce a Baron il quale insacca all'incrocio dei pali con un tiro fortissimo che sorprende il portiere. Qualche tentativo da registrare da parte dei locali, ma la difesa azzurra è sempre tempestiva e non si lascia sorprendere.

Al 43', dopo una manovra Castellini-Nicoletti-Cavazzon, quest'ultimo indirizza a rete un forte tiro, Allegri è pronto per insaccare, ma nella mischia — che genera forse un fallo non rilevato dall'arbitro — la palla si perde sul fondo. Gli ospiti alleggeriscono la pressione affidandosi soprattutto al contropiede, mentre le azioni degli audacini vanno sempre più esaurendosi.

Al 39' De Rossi scende a rete, Lusente non trova di meglio che atterrarlo al limite dell'area. L'arbitro decreta il rigore per il fallo plateale: Mazzolini si incarica del tiro e manda la sfera all'incrocio dei pali, senza che il portiere abbia la possibilità di intervenire.

Finale scialbo, e fischi al termine della partita per la squadra locale.

Giuseppe Facincani

LE PARTITE DEL 17 GENNAIO

Arcore - Bolzano
Gallaratese - San Donà
Snia Varedo - Sondrio
Pordenone Vimercatese
Pro Mogliano - Rovereto
Saici - Saronno
Schio - Audace
Trento - Beretta
Trevigliese - Portogruaro

Girone B

I RISULTATI

Saici - *Audace 3-1
*Beretta-Portogruaro 1-1 (giocata sabato)
*Bolzano-Snia Varedo 2-0
*Gallaratese-Trevigliese 3-2
*Rovereto-Arcore 1-1
*S. Donà-Pro Mogliano 0-0
*Saronno-Pordenone 3-1
*Sondrio - Schio 1-0
Trento-*Vimercatese 2-1

LA CLASSIFICA

Trevigliese	16	9	5	2	29	9	23
Audace	16	8	6	2	22	10	22
Bolzano	16	7	7	2	20	11	21
Arcore	16	6	8	2	19	9	20
Gallaratese	16	6	8	2	16	11	20
Saici	16	6	5	5	20	18	17
Rovereto	16	5	7	4	9	9	17
Schio	16	6	5	5	13	14	17
San Donà	16	4	8	4	12	17	16
Beretta	16	4	7	5	18	13	15
Sondrio	16	3	9	4	8	12	15
Saronno	16	5	5	6	13	16	15
Trento	16	4	6	6	11	16	14
Snia Varedo	16	3	7	6	10	18	13
Pro Mogliano	16	2	7	7	11	22	11
Vimercatese	16	2	6	8	13	23	10
Portogruaro	16	3	4	9	9	20	10
Pordenone*)	16	3	6	7	15	22	8

*) Penalizzato di 4 punti.

SI PROFILA AVVINCENTE IL DUELLO NEI QUARTIERI ALTI

Dilettanti GIRONE A

IL CODROIPO DEVE INCHINARSI alla superiorità della Sangiorgina

IN OMBRA LA DIFESA TOLMEZZINA

Scatenato Matassi

Cervignano-Tolmezzo 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 19' Peruzzi, al 36' Matassi; nella ripresa: al 30' Stroili, al 37' e al 43' Matassi. — **CERVIGNANO:** Florit; Trevisan, Medeot; Pacco, Ponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Blason, Toros. **TOLMEZZO:** Mentil; Polo, Gasparetto; Petronelli, Bearzi, Stroili Claudio; Taverna, Pecis, Stroili Mario, Catturegli, Nodale. **ARBITRO:** Ros di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolmezzo, 10

Su un terreno sgombrato di fresco dall'abbondante neve caduta, e quindi con il fondo ricoperto da un leggero strato di ghiaccio che non consentiva azioni troppo elaborate, il Cervignano ha meritatamente vinto il confronto.

Il Tolmezzo ha commesso l'errore di condurre le proprie azioni offensive con una snervante serie di stretti passaggi che, date le condizioni del terreno, venivano sempre intercettati dalla ben organizzata difesa degli ospiti, pronta invece sempre a servire con lunghi e precisi lanci i propri attaccanti, i quali puntavano con decisione a rete. A questo errore si aggiungeva anche la cattiva prestazione dei reparti difensivi dei locali, imprecisi negli interventi e nei marcamenti degli avversari, che con le loro doti di scatto e di velocità erano sempre pronti a sfruttare le occasioni favorevoli per impegnare Mentil, l'estremo difensore della compagine tolmezzina.

L'infortunio toccato a Stroili Claudio, colpito duramente durante i primi 45 minuti di gioco e costretto a lasciar definitivamente il campo al 15' della ripresa, rendeva ancora più precaria la situazione dei padroni di casa, che venivano a perdere una preziosa e valida pedina a centro campo. Questo per dovere di cronaca, e non per togliere nulla alla legittimità del successo che è arriso alla squadra ospite, dimostratasi completa in ogni reparto, e che ha manovrato sempre con chiarezza di idee dando al gioco l'impronta della sua quasi continua e costante supremazia.

L'unico pericolo grave corso dagli ospiti è avvenuto a cinque minuti dall'inizio quando, in seguito a una difettosa parata di Florit, impegnato da Mario Stroili, l'accorrente Nodale falliva clamorosamente una rete quasi sicura, calciando la sfera nuovamente sul portiere avversario, che riusciva questa volta con abilità a sventare la minaccia.

Il Cervignano, prendendo in mano l'iniziativa, si faceva via via sempre più pericoloso e le sue azioni, imperniate su lunghi lanci in profondità, costringevano la difesa locale a un duro e continuo lavoro; e al 19' la sua superiorità veniva concretata da una rete di Peruzzi su preciso traversone di Eremondi.

La reazione dei tolmezzini non aveva alcun esito per le incertezze dei suoi attaccanti quanto mai imprecisi e inconcludenti, mentre erano ancora gli ospiti a riprendere in mano le redini della gara, riuscendo a raddoppiare al 36' con lo scattante Matassi, il quale trovava lo spiraglio utile per battere Mentil a conclusione d'una serrata mischia in area tolmezzina.

All'inizio della ripresa i locali si gettavano generosamente nella lotta nel tentativo di raddrizzare le sorti della contesa, ma i loro attacchi erano portati con troppo disordine per creare dei seri pericoli per la rete avversaria, mentre gli ospiti si limitavano a controllare il gioco dei tolmezzini, cercando di condurre in porto con il risultato acquisito la combattuta partita. Alla mezz'ora, però, il Tolmezzo fruiva di un calcio di rigore per fallo d'un difensore avversario e, trasformato da Stroili, accorciava le distanze, riducendo così il vantaggio

Il Cervignano, a evitare possibili sorprese, passava nuovamente e decisamente all'attacco e, sfoggiando una tenuta veramente sbalorditiva, riusciva nei restanti minuti di gara a cogliere una doppietta con lo scatenato Matassi, il quale realizzava prima su calcio d'angolo

Bruno Dorigo

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Aquileia - Terzo
Spilimbergo - Gonars
Casarsa - Brugnera
Sandanielese - Fiumicello
Sacilese - Don Bosco
Sangiorgina - Tolmezzo
Osoppo - Codroipo
Cervignano - Tarcentina

CONSEGNATO AL FIUMICELLO IL FANALINO DI CODA

Più solido il Terzo

Terzo-Fiumicello 4-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: all'8' Donda II (autorete), al 25' Donda I; nella ripresa: al 6' Girardi, al 12' Selva, al 15' Caporale (autorete), al 27' Zuppet. — **TERZO:** Driul; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Florit; Selva, Girardi, Costa, Venturini, Roppa. **FIUMICELLO:** Piemonte; Pozzar, Caporale; Poian, Glereani, Sgubin I; Schiavon, Zuppet, Zuppel, Meret, Sgubin II. **ARBITRO:** Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 10

Un triste, negativo primato era in gioco nella partita odierna, nella «campanilissima» fra Terzo e Fiumicello. Se avesse vinto il Terzo, infatti, che fino al traguardo di partenza dello stesso incontro si trovava relegato all'ultimo posto della classifica con un punto in meno del Fiumicello, avrebbe potuto liberarsi di tale ingombrante fardello consegnandolo alla sua diretta rivale.

E alla fine della disputa, che ha visto vittoriosa la squadra locale, i tifosi del Terzo hanno per l'appunto effettuato tale consegna, non simbolica, portando a quelli di Fiumicello una lucerna, di quelle che da queste parti i contadini usano per illuminare di notte le operazioni nell'aia della loro fattoria.

La partita, sotto il profilo tecnico, è stata ben modesta. Le due squadre hanno messo allo scoperto le loro deficienze, e il terreno, d'altra parte, coperto da uno strato melmoso, non ha permesso ai ventidue giocatori di sollevarsi dal piano della mediocrità, nonostante il loro più che lodevole sforzo Ha vinto la squadra che ha dimostrato di essere più robusta, più solida nei reparti difensivi.

Il Terzo aveva iniziato la partita molto in sordina. C'era stato un po' di viavai piuttosto confuso, a metà campo, quando all'8' si vedeva pressato in area da un'azione condotta dal bravo Zuppet. Donda II s'era trovato a dover lottare gomito a gomito con l'attaccante fiumicellese e ad un tratto, nella preoccupazione di liberare la propria zona dal proietto, aveva indirizzato un pallonetto a parabola verso il suo portiere Driul, che proprio in quel momento stava venendogli incontro. La rete, ormai sguarnita, si è gonfiata di quell'insidioso pallone.

Il Terzo sembrava piegato in due da questa iniziale sventura. Ma il Fiumicello non ha saputo approfittare della favorevole situazione, e si è tenuto sulla difensiva. I padroni di casa a poco a poco hanno quindi potuto riprendere fiducia. Presa d'assedio la retroguardia ospite, a. 25' su una doppia azione di calcio d'angolo il Fiumicello la faceva capitolare. Donda I, con un preciso colpo di testa, faceva sfumare le illusioni della formazione rivale.

Raggiunto il pareggio, il Terzo s'è rimboccato le maniche ed ha rimestato come un potente aratro metro per metro quella fanghiglia pesante che sembrava facesse sempre più affondare i garretti dei giocatori fiumicellesi. Soltanto qualche slancio solitario di Zuppet riusciva, di tanto in tanto, ad alleggerire la pressione che gravava sull'«undici» ospite. Al 6' della ripresa, comunque, Selva calciava da una trentina di metri, centrando giusto sulla testa di Girardi che insaccava.

Al 12' una rapidissima fuga di Roppa dalla sinistra, raccoglieva il traversone Selva e segnava imparabilmente. Nulla da fare ormai per il Fiumicello, che al 15' subiva un'altra rete. E questo era un infortunio degli ospiti. Piemonte andava ancora una volta a farfalle, e Caporale, più confuso che mai, abborracciava un calcione che mandava la palla sui piedi di due suoi compagni e rimbalzava quindi velocissima verso la porta vuota.

Appena ora il Fiumicello si risvegliava e al 27' Zuppet, lanciato da Meret, batteva Driul. Ma era troppo tardi.

Luciano Sanson

Sugli scudi il portiere Canella

Don Bosco-Aquileia 0-0

DON BOSCO: Canella; Buzzin, Albano; Trevisan, Roncarati, Forneron; Pezzot, Gaboardi, Pollini, Migliaccio, Burlin. **AQUILEIA:** Moderz; Fogar, Tommasin; Bellaminut, Andrean, Valentinuzzi; Toppani, Pief, Quargnali, Dominato, Momesso. **ARBITRO:** Cecchi di Trieste.

Pordenone, 10

Ancora un pareggio casalingo del Don Bosco, sceso in campo in una ennesima formazione rimaneggiata. La divisione dei punti premia comunque più i padroni di casa che gli ospiti, autori di alcune trame ben congegnate, che non hanno portato alla marcatura di almeno un paio di reti solo per la buona giornata del portiere Canella.

L'incontro è stato disputato su un terreno completamente gelato, che ha messo a dura prova sia la resistenza che l'equilibrio dei ventidue contendenti, influendo notevolmente sullo sviluppo e sulla conclusione delle azioni portate sotto le due reti.

Nel primo tempo l'Aquileia si è resa pericolosa al 34' e al 41', con due tiri parabolici di Momesso, beno neutralizzato da Canella.

Nella ripresa, quando il Don Bosco ha tentato il suo «forcing» per tornare alla vittoria dopo varie settimane di astinenza, ha trovato i reparti arretrati dell'Aquileia pronti a sventare ogni minaccia, forti soprattutto della propria prestanza fisica. La partita si è svolta comunque regolarmente, senza cattiverie, ed i molti falli rilevati dall'arbitro sono dovuti più che altro al pessimo fondo del terreno.

La supremazia territoriale del Don Bosco si è concretata in quattro calci d'angolo contro i due battuti dagli ospiti.

Gildo Marchi

SI ESULTA A SAN GIORGIO DI NOGARO PER IL GRANDE SUCCESSO

Umiliata la capolista

Sangiorgina-Codroipo 5-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo: all'8' Minigutti, al 10' Bertoldi, al 17' Bigotto (autorete), al 23' Zanello; nella ripresa: al 3' e al 32' Bertoldi, al 43' De Lorenzi. **SANGIORGINA:** Farfoglia; Sgrazutti, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Moro; Giulio, Minigutti, Masolini, Zanello, Bertoldi. **CODROIPO:** Birtic; Giacomuzzi, Rinaldi; Cossi, Pagotto, Cadò; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. **ARBITRO:** Tamburini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 10

Il grande confronto tra le due grandi del girone si è risolto a favore dei locali, i quali, oltre che infilare per ben cinque volte gli avversari, li hanno umiliati con un gioco a volte superlativo, mandando in delirio la grande folla. Il pubblico delle grandi occasioni (si calcola che abbiano assistito all'incontro circa duemila persone), convenuto anche dai centri più lontani, ha avuto modo di addolcirsi il palato con un foot-ball che non sempre si vede sui campi della massima divisione.

La capolista, giunta a San Giorgio con la fama dell'imbattibilità, è stata rispedita a casa con un fardello di reti. Troppo debole per una Sangiorgina molto forte, fisicamente dotata, la compagine di Bruno Dalotti non ha saputo opporre ai più tenaci avversari che slancio e una cavalleresca condotta di gara. Le reti che i locali hanno catapultato nella porta difesa dal pur bravo Birtic sono state cinque, ma se fossero state sette o più nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo. Infatti, spesso i montanti si sono sostituiti al portiere ormai fuori causa, mentre alcune volte il piede di qualche difensore ha salvato in extremis sulla linea bianca; senza contare poi le reti mancate per un soffio, forse per troppa emozione dagli attaccanti sangiorgini.

Una sconfitta, insomma, troppo severa che torna a disonore di una capolista tanto blasonata. Con questo non vogliamo accusare nessun giocatore di non aver compiuto il proprio dovere, chè anzi l'impegno profuso nella lotta è stato ammirevole, ma di fronte alla superiorità tecnica dei locali non c'è stato nulla da fare.

Nel secondo tempo, poi, dal primo minuto al 30', la Sangiorgina ha costretto gli avversari ad un'affannosa difesa, senza dar tregua. Le reti che gli ospiti hanno segnato sono scaturite, specie la seconda, da occasioni confuse. Nessuna azione degna di rilievo è stata annotata per gli ospiti, mentre i padroni di casa ne hanno imbastito un'infinità, a ritmo indiavolato e sempre con trame di gioco differenti, azioni elaborate alle quali partecipava tutta la squadra.

La partita inizia veloce, entrambe le squadre usano lo stesso modulo di gioco con il battitore libero, il mediano solo sul centravanti, mentre i terzini marcano da vicino le ali. La Sangiorgina impegna per prima il portiere avversario con un tiro di Zanello, gli ospiti reagiscono e al 2' ottengono una punizione dal limite: tira Cossi ma la barriera respinge. Al 4' il Codroipo ottiene il primo calcio d'angolo, senza però esito alcuno. Da questo momento i locali prendono decisamente in mano le redini dell'incontro. Al 7' azione Moro-Giulio-Minigutti-Masolini con tiro finale di questo ultimo, che il portiere respinge in angolo. Batte Masolini, riprende Zanello, smista a Minigutti che segna. Non si fa in tempo ad annotare l'azione che un'altra, iniziata da Masolini, viene conclusa da Bertoldi con un forte tiro che sorprende Birtic: due reti nel giro di due minuti. La capolista è in ginocchio. Le azioni si alternano con prevalenza dei locali, e al 14' Masolini impegna ancora Birtic. Al 16' gli ospiti abbozzano un'azione con Dulissi, Vicario e Cadò, il quale tira a rete, ma Bigotto devia di tacco ingannando Farfoglia. Sul due a uno gli ospiti si rianimano, e al 19' il portiere deve intervenire sui piedi di Vicario. Questa è l'ultima azione degli ospiti, perchè dal 20' sino alla fine non riusciranno ad uscire dalla propria area. Le azioni si alternano a ritmo indiavolato, e al 23' Masolini dà l'avvio alla terza rete: fugge sulla destra e crossa al centro, Zanello di testa raccoglie e insacca. Al 30', 31', 39', 40' e 43' il pubblico applaude le bellissime triangolazioni del quintetto locale.

La ripresa inizia con una Sangiorgina scatenata, e al 1' un tiro di Masolini si stampa sul montante sinistro. Al 3' un malinteso fra Cossi e Bertic dà modo a Bertoldi di segnare la quarta rete. Al 7' Zanello si esibisce in un «assolo» applauditissimo. La gara ormai ha una sola fisionomia e una sola squadra in campo: la Sangiorgina. Le azioni si susseguono una dopo l'altra, e così si arriva al 32' quando Bertoldi dà il quinto dispiacere agli ospiti. Al 43', in azione di alleggerimento, gli ospiti segnano la seconda rete.

Del Codroipo bene Birtic, autore di numerosi interventi; per i padroni di casa si sono particolarmente distinti Masolini e Zanello; bravi tutti gli altri. Buono l'arbitraggio.

Tommaso Ciccolo

Girone A

I RISULTATI

*Gonars - Tarcentina 0-0
*Spilimbergo - Osoppo 1-1
*Sacilese - Casarsa 7-0
*Terzo - Fiumicello 4-2
*Sangiorgina-Codroipo 5-2
*Sandanielese-Brugnera 3-2
Cervignano-*Tolmezzo 4-1
*Don Bosco-Aquileia 0-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	15	12	2	1	31	15	26
Sangiorgina	15	7	7	1	37	15	21
Tarcentina	14	6	7	1	20	10	19
Gonars	15	6	5	4	19	11	17
Cervignano	14	7	3	4	25	16	17
Sacilese	14	7	2	5	24	15	16
Aquileia	14	5	5	4	15	12	15
Spilimbergo	15	5	5	5	24	27	15
Osoppo	15	3	7	5	14	19	13
Sandanielese	14	3	6	5	19	22	12
Don Bosco	15	1	10	4	14	21	12
Brugnera	15	4	4	7	17	25	12
Tolmezzo	15	2	6	7	13	19	10
Terzo	15	3	4	8	18	29	10
Casarsa	14	3	4	7	19	37	10
Fiumicello	15	3	3	9	15	27	9

Si è giocato ad una porta sola

Sacilese-Casarsa 7-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 27' e al 43' Camarotto; nel secondo tempo al 21' e al 33' Ulian, al 35' e al 43' Rebecca, al 44' Camarotto. **SACILESE:** Cazzaniga; Bortolin, Colussi; Palù, Trevisiol, Poletto; Fiorani, Ulian, Rebecca, Molmenti, Camarotto. **CASARSA:** Ghersini; De Lorenzi, Giordano; Colussi II, Colombo, Querin; Bazzana, Piccoli, Salani, Minco, Fioretti. **ARBITRO:** Virili di Pradamano.

Sacile, 10

La gara odierna, al campo Ermanno Sfriso, ha visto una Sacilese veloce, che tatticamente e agonisticamente ha dominato un Casarsa inconsistente in ogni suo reparto. Il numero dei gol realizzati e quelli non segnati, un po' per sfortuna e un po' per gli errori degli attaccanti locali, dice chiaramente l'andamento dell'incontro. Il portiere locale ha parato un solo pallone, e solo altre due volte ha toccato la palla.

Nel primo tempo ha inizio la serie delle segnature al 27' con Camarotto, che al 43' raddoppia. Il secondo tempo vede una Sacilese scatenata, che non dà tregua all'avversario e, a cominciare dal 21', si gioca ad una sola porta. Tutta una serie di gol battono imparabilmente il povero Ghersini.

Romualdo Oteri

Anche la traversa ha detto di no

Gonars-Tarcentina 0-0

GONARS: Plebani; Candotto, Pitta; Del Mestre, Di Bert, Tavaris II; Decorte, Ferro, Carlet, Tavaris I, Colussi. **TARCENTINA:** Croppo I; Rossi, De Agostini I; Croppo II, Boldi, Cossettini; Moroso, Valvassori, Casarsa, Carli, Paoloni. **ARBITRO:** Ceccarini di Trieste.

Gonars, 10

L'incontro nullo fra Gonars e Tarcentina, ma soprattutto una partita che non ha risposto alle aspettative della vigilia. Era lecito, infatti, attendersi qualcosa di più da due compagini che occupano una onorevole posizione in classifica. L'incontro è stato deludente. La Tarcentina praticamente si è limitata alla difesa, lasciando allo scoperto soltanto Casarsa e le due ali. Bloccato il centrattacco dalla guardia stretta di Del Mestre, gli ospiti hanno potuto fare ben poco. Hanno attaccato in prevalenza i locali, e al 39' un bel tiro di Ferro è stato deviato in angolo da Croppo I. Al 15' della ripresa, scartati tre avversari, Carlet saettava in porta, ma la palla andava a stamparsi sulla traversa.

Luigi Menon

Spilimbergo-Osoppo 1-1

MARCATORI: Nella ripresa al 9' Riservato, al 35' Giacomello (autorete). **SPILIMBERGO:** Filiputti; Giacomello, Bortuzzo I; Cominotto, Sartor, Tonelli; Bortuzzo II, Di Bernardo, Riservato, Sarcinelli, Tolazzi. **OSOPPO:** D'Agostini; Ponton II, Mattiussi II; Puppini, Tabacco, Ponton I; Mecchia, Mattiussi I, Rossi, Cornacchini, Forgiarini. **ARBITRO:** Burdin di Cormons.

COMPLETAMENTE BANDITO IL CATENACCIO

Risultato incerto fino all'ultimo

Sandanielese-Brugnera 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Pischiutta II; nella ripresa: al 12' Bressan, al 14' Della Pietra, al 34' Pischiutta, al 40' Bressan. — **SANDANIELESE:** Gortan; Gallino, Sclauzero; Della Pietra, Gol, Miani; Infulati, Munini, Pischiutta I, Martinuzzi, Pischiutta II. **BRUGNERA:** Netto; Foltran, Crestan; De Re, Sonego, Bragagnini; Rossi, Lucchi, Bressan, Panseri, Damiani. **ARBITRO:** Volari di Duino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 10

E' stato un incontro piacevole, condotto a perdifiato dalle due avversarie che — anzichè emularsi nelle chiusure a catenaccio — hanno scelto il gioco aperto fin dalle prime battute; questo gioco hanno mantenuto fino al triplice fischio di chiusura, rendendo incerto fino all'ultimo il risultato con autentico interesse del pubblico.

Se i risorti «diavoli rossi» hanno saputo tenere sotto controllo i saettanti azzurri, ciò torna a loro maggior merito ed è conferma della riconquistata efficienza. Tutte le cinque reti sono state il prodotto di azioni volanti, congegnate bene e meglio portate a termine.

Per i locali hanno segnato l'ala sinistra Pischiutta con una doppietta, e il bravo mediano Della Pietra; per gli ospiti le reti portano entrambe la sigla dell'ottimo Bressan.

Il terreno, reso scivoloso dalla patina di gelo creata dalla nevicata di sabato, non è stato favorevole ai giocatori, con generale disappunto perchè in partite del genere il terreno asciutto avrebbe facilitato il compito ai contendenti, con loro maggior profitto e con maggior godimento per il pubblico.

Il sig. Volari è stato un ottimo direttore di gioco, tempestivo negli interventi, deciso nella repressione negli accenni a scorrettezze, sì da meritarsi i ripetuti battimani degli spettatori.

Mario Job

I marcatori

10 reti: De Lorenzi (Codroipo);
9 reti: Masolini (Sangiorgina), Marchetti (Codroipo);
8 reti: Maran (Cervignano) e Giulio (Sangiorgina);
7 reti: Casarsa (Tarcentina);
6 reti: Tonello (Spilimbergo), Bigotto (Sangiorgina), Zuppet (Fiumicello);
5 reti: Rossi (Osoppo), Buzzana e Piccoli (Casarsa).

Meroi rieletto presidente del Comitato regionale calcio

In maggio a Trieste un torneo internazionale dilettanti

Diego Meroi è stato rieletto ieri a gran maggioranza (86 voti su 88) presidente del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia, nel corso dell'assemblea tenutasi nella sala convegni della Camera di commercio. L'elezione di Meroi, il giovane e dinamico cividalese che dirige già da quattro anni l'attività dilettantistica regionale era, si può dire, scontata. L'ottimo lavoro svolto da Meroi nelle precedenti gestioni ha convinto anche i dirigenti più esigenti dell'opportunità di far convergere quasi l'unanimità dei voti sulla sua persona.

A coprire la carica di segretario del Comitato è stato chiamato il cav. Amedeo Leotti (83 voti su 88). I cinque consiglieri eletti, tutti alla prima votazione, sono nell'ordine: Bruno Tonello di Cervignano (84 voti), Michele Guidi di San Vito al Tagliamento (82), Mario Pascoli di San Daniele del Friuli (81), Giovanni Devetti di Gradisca (79) e Narciso Coluzzi di Trieste, con 77 suffragi: tutto, quindi, secondo le previsioni. A presiedere i lavori è stato chiamato l'avv. Franceschinis di Udine il quale, dopo aver ringraziato l'assemblea, ha dato la parola al rag. Aurelio Cotterle che ha portato il saluto del CONI provinciale.

Su proposta del presidente dell'assemblea non è stata data lettura del nuoo statuto e delle norme che regolano l'attività della Lega nazionale dilettanti, in quanto le società avevano già avuto modo di esaminarlo per proprio conto. Posto in votazione, lo statuto è stato approvato all'unanimità. Sono seguite quindi le operazioni di voto e, una volta proclamati gli eletti, ha preso la parola il presidente Meroi che ha ringraziato tutte le società per la grande fiducia dimostrata. «Questo fatto — ha proseguito — spronerà maggiormente me e i miei collaboratori a fare sempre meglio in favore del nostro calcio».

Il presidente del Comitato regionale ha quindi voluto premiare, con un'artistica medaglia d'oro, il signor Giovanni Nadalutti che da 28 anni svolge disinteressata opera quale presidente della Serenissima di Pradamano. Nadalutti ha ringraziato, visibilmente commosso. Parole di ringraziamento sono state indirizzate anche al rag. Simoncini, che dopo molti anni di permanenza nel Comitato regionale è stato costretto a non riproporre la propria candidatura per impegni professionali. Meroi ha quindi parlato del nuovo ordinamento dei campionati, che per la prossima stagione prevedono anche la terza categoria, del potenziamento delle attrezzature sportive nella Regione e dell'organizzazione a Trieste (nei giorni 1 e 2 maggio) di un torneo internazionale per rappresentative dilettantistiche.

Altro argomento importante sul quale il presidente regionale ha richiamato l'attenzione dei dirigenti, quello relativo alle scorrettezze che domenicalmente si registrano su tutti i campi. «Siamo decisi — ha detto testualmente Meroi — a stroncare ogni tentativo di gioco pesante». Un ringraziamento particolare è stato rivolto agli arbitri e ai componenti la commissione giudicante.

In chiusura dei lavori sono stati designati, per alzata di mano, i rappresentanti della Regione all'assemblea generale della Federcalcio. Sono risultati eletti il dott. Ciceri di Tricesimo, il signor Peresotti di Udine e il signor Turolo di Palazzolo.

Claudio Nordio

PUGILATO

Benvenuti-Hernandez il 22 gennaio a Roma

Roma, 10

L'organizzazione pugilistica Itos ha confermato oggi che la riunione in programma il 22 gennaio al Palazzo dello Sport di Roma sarà imperniata sull'incontro tra l'italiano Nino Benvenuti e l'americano Art Hernandez. Questi ha confermato oggi di accettare le proposte fattegli. Hernandez ha 21 anni, è quarto nelle classifiche mondiali dei medi junior della WBA e nel suo ultimo incontro ha battuto Isaac Logart, il quale il 23 gennaio affronterà a Milano il campione mondiale della categoria dei medi junior, l'italiano Mazzinghi.

NEL CAMPIONATO DILETTANTISTICO DI SECONDA CATEGORIA

Romana e Libertas in vetta appaiate al giro di boa

Romana e Libertas hanno tagliato assieme il traguardo posto alla fine del girone di andata. Le due squadre si trovano appaiate in vetta a quota 19 e sono inseguite a tre lunghezze dal CRDA, la terza grande» del girone, che anche ieri ha conservato intatto lo zero nella colonnina delle partite perse, impattando sul difficile rettangolo della Romana. La gara di Monfalcone risoltasi con il risultato di 0-0, ha offerto momenti di ottimo calcio. Le due squadre si sono praticamente equivalse e quindi il risultato ad occhiali deve considerarsi più che esatto.

La Libertas, nel ricupero che la vedeva opposta alla Barcolana, si è imposta con il chiaro risultato di 4 a 1; i biancoscudati hanno comandato il gioco a piacere. La Barcolana, dopo un buon primo tempo, è leggermente calata nella ripresa dando via libera ai più forti avversari. Per la Libertas hanno segnato Apostoli, Stinco, Roversi e Auber; per la Barcolana il solito Casson.

Il Primorje, battendo a Trieste il San Sergio Pit per 2 a 1, si è insediato al quinto posto della classifica. L'undici» di Prosecco, dopo aver subito una rete su rigore quasi in apertura di ripresa, si è proiettato all'attacco, riuscendo a sorprendere due volte la retroguardia dei locali. Sul finire della partita, per un rigore prima concesso e poi non accordato dall'arbitro in favore dei triestini, è accaduto un mezzo pandemonio che fortunatamente non ha avuto conseguenze.

N.

RICUPERI

Girone L

I RISULTATI

*Romana - C.R.D.A. 0-0
Primorje - *San Sergio Pit. 2-1
Libertas - *Lib. Barcolana 4-1

LA CLASSIFICA

Romana	11	9	1	1	26	5	19
Libertas	11	9	1	1	26	7	19
C.R.D.A.	10	6	4	0	22	3	16
Postelegrafonici	11	7	0	4	24	11	14
Primorje	10	6	0	4	15	14	12
Pom Monfalcone	11	4	3	4	19	24	11
Roianese	11	3	4	4	18	19	10
Lib. Barcolana	11	2	3	6	12	23	7
Esperia	11	3	1	7	8	27	7
San Sergio Pit.	11	2	2	7	15	26	6
Don Bosco	11	2	1	8	11	25	5
Sant'Anna	11	2	0	9	11	23	4

RICUPERO

Girone G

*Caprivese - San Lorenzo 3-3

Piedimonte	11	8	3	0	30	12	19
Cormontium	11	6	2	3	21	13	14
Moraro	11	6	2	3	22	17	14
Brazzanese	11	5	3	3	19	13	13
Audax	11	5	2	4	21	21	12
Corno	11	4	2	5	11	14	10
Dolegnanese	11	4	2	5	11	14	10
Manzanese B	10	3	3	4	10	15	9
Lib. Capriva	11	3	1	7	14	20	7
Lucinico	10	3	1	6	15	18	7
Caprivese	10	3	1	6	16	23	7
San Lorenzo	10	1	4	5	12	23	6

Girone H

I RISULTATI

*Poggio - Sagrado 2-2
*Itala - Pro Romans 1-1
Fogliano - *Villesse 3-0
*Isonzo - Mariano 0-0
Farra - *San Marco 1-0

LA CLASSIFICA

Itala	10	7	3	0	28	6	17
Mariano	10	7	2	1	16	4	16
Farra	11	6	4	1	17	10	16
Romans	10	5	3	2	17	5	13
Sagrado	10	4	3	3	15	10	11
San Marco	11	4	3	4	11	14	11
Fogliano	11	5	0	6	19	13	10
Iuventina	11	4	2	5	13	19	10
Villesse	10	3	2	5	11	17	8
Isonzo	10	2	3	5	11	14	7
Poggio	11	1	2	8	9	27	4
Savogna	11	1	1	9	12	32	3

Girone I

I RISULTATI

*Trivignano - Sevegliano 3-1
*Gradese - Pieris 3-1
Risanese - *Tapogliano 1-0
Aiello - *Santa Maria 3-1
*Turriaco - Ruda 1-0
S. Canciano - *Staranzano 5-0

LA CLASSIFICA

San Canciano	12	9	3	0	21	4	21
Pieris	12	8	3	1	25	9	19
Turriaco	12	7	2	3	22	8	16
Risanese	11	6	4	1	22	15	14
Gradese	12	4	6	2	17	7	14
Aiello	12	4	6	2	14	10	14
Trivignano	12	4	6	2	15	10	14
Sevegliano	11	4	3	4	20	14	11
S. Vito al T.	10	1	3	6	12	16	5
Tapogliano	12	2	1	9	6	20	5
Staranzano	10	1	2	7	10	33	4
Ruda	10	1	2	7	7	14	4
S. M. La Longa	10	1	1	8	7	22	3

SCI

Speranze per il fondo dalle gare di Forni

Forni di Sopra, 10

Il Trofeo Amelio Cappellari di fondo è stato vinto da Antonio Del Bon, dell'Unione Sportiva Aldo Moro di Paluzza; Giovanna Ortis si è aggiudicata la prova juniores

L'organizzazione è stata curata in modo esemplare dall'Associaz. Sportiva Fornese. La premiazione, che si è svolta nel pomeriggio all'albergo Posta, si è svolta oltre che alla presenza degli atleti partecipanti alla gara, anche dai loro accompagnatori, di un folto pubblico, del signor Elio Dorigo, Sindaco di Forni di Sopra e del cav. Carmine Speranza, presidente dell'Azienda di soggiorno, i quali con parole sentite hanno ricordato la figura di Amelio Cappellari, scomparso la scorsa estate. Ecco i risultati:

Juniores chilometri 8: 1) Del Bon Antonio, A. S. Aldo Moro Paluzza, in 27'10''; 2) Franco Comis, S.S. Fornese, in 29'41''; 3) Sandro Unfer, U.S. Aldo Moro Paluzza, in 31'4''.

Ragazzi chilometri 3: 1) Paolo Romanin, A.S. Monte Coglians, in 13' e 28''; 2) Adriano Romanin, A. S. Monte Coglians, in 13'35''; 3) Elverio Vidale, A.S. Monte Coglians, 13'50''.

Juniores femminile chilometri 5: 1) Giovanna Ortis, A.S. Aldo Moro Paluzza, in 16'55''; 2) Cesira del Fabbro, A.S. Monte Coglians, in 19'13''; 3) Daniela Vidale, A.S. Monte Coglians, in 19'43''.

DILETTANTI Girone B

MENTRE LA MANZANESE PROSEGUE LA SUA CORSA SOLITARIA

L'Arsenale ha fermato la Cividalese

POLEMICA LA RETE DEL CIVIDALESE DORLIG II

Bruciante sconfitta dei friulani

Arsenale - Cividalese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Bacilo; nella ripresa: al 25' Dorlig II, al 42' Venturini. — ARSENALE: Sossi; Carone, Coppa; Pescatori, Marzari, Bartole; Di Bello, Dalla Riva, Bacilo, Venturini, Ruan. CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Miani, Brignoni, Dorlig I, Dorlig II, D'Odorico. ARBITRO: Toso di Cervignano.

Senza Catania — ritenuto uno dei migliori giocatori e come tale indispensabile al potenziale propulsivo del quintetto di punta — l'Arsenale si è categoricamente imposto alla favorita Cividalese. Punteggio classico (2-1) e vittoria inoppugnabile. I vinti potranno accampare quale giustificazione o attenuante alla loro sconfitta, solo le condizioni sfavorevoli del terreno di gioco, ridotto a un campo arato e fangoso, e non altro; per il resto devono cedere tutti i meriti alla squadra biancoceleste che ha offerto ai numerosi spettatori sugli spalti di cemento uno spettacolo di bel gioco e di resistenza senza soluzione di continuità.

Di Bello, Dalla Riva, Bacilo, Venturini e Ruan hanno saputo costituire una vera testa di ponte contro le retrovie avversarie che, pur munitissime, si sono trovate spesso in difficoltà e hanno dovuto cedere, a lungo andare, alla maggior pressione e precisione penetrativa dei locali. Ruan sfrecciava maledettamente da un punto all'altro della linea offensiva, in cerca dello spiraglio, del corridoio, delle aperture improvvise ove infilarsi o infilare la palla al compagno libero per il tiro conclusivo; Bacilo lottava con spasmo tra Nadalutti e Simsig per eludere la loro vigilanza e smarcarsi appena chiamato in causa; Venturini ubriacava tutti con le sue serpentine, i suoi geroglifici fin troppo insistenti e, diciamolo pure, inconcludenti; Di Bello funzionava egregiamente in qualità di ala tornante e Dalla Riva faceva sempre sue le palle da calciarsi dalla bandierina del calcio d'angolo. Infatti le due reti, colte dalla sua squadra, sono scaturite appunto da due suoi corner.

Ma con molta frequenza, in questa linea d'attacco ben congegnata, che non ha fatto risentire minimamente l'assenza di Catania (il quale oggi forse si è giocata la qualifica di «indispensabile») si è saputo inserire a tempo e a luogo anche Bartole che si è fatto luce subito al 10' del primo tempo con quel magnifico gol di testa suggeritogli dalla bandierina da Dalla Riva, gol che ha frastornato i cividalesi. Questi infatti hanno subito morso il freno e di gran galoppo si sono spinti alla ricerca del pareggio impervesando come furie nell'area biancoceleste. Ma nè i Dorling, nè Brigioni, trovavano le scorciatoie e i punti deboli per passare.

Anche i tiri sferrati da lontano — visto che era difficile o per lo meno inutile avvicinarsi al muro difensivo dell'Arsenale — trovavano una testa, una schiena o un piede pronti a correggerne la traiettoria. Infatti, nella ripresa (25') poco mancava che Dorling I non si vedesse annullata l'unica rete, per una respinta improvvisa dalla linea bianca di Libello piazzatosi tra i pali quando il suo compagno Sossi era ormai battuto. E c'è voluta tutta l'autorità dell'arbitro (sempre preciso e inappuntabile in ogni suo intervento) perchè il gol cividalese fosse convalidato. Del resto, il signor Toso era in posizione ideale per non lasciarsi sorprendere dall'inganno ottico, sofferto dalla stragrande maggioranza degli spettatori che accoglievano naturalmente la decisione con una bordata di proteste all'unisono con quelle dei biancocelesti, che già avevano attanagliato tra le loro braccia il collo di Libello.

Nonostante questa forte delusione i ragazzi di Schillani avevano modo di riprendersi immediatamente e di puntare decisi, ancora una volta, alla vittoria. Ma i cividalesi non scherzavano: riacciuffato il pareggio dichiaravano anch'essi apertamente le loro intenzioni e avevano alcuni minuti di sopravvento. Tuttavia si vedeva che l'attacco non girava come doveva e come dava ad intendere che volesse girare. C'era qualcosa che ne ingrippava la manovra: fosse il fango, fosse la buona giornata dei triestini, sempre sul piede di guerra, per non lasciarsi sorprendere, fosse infine una certa confusione di ordine psicologico il fatto si è che l'attacco cividalese non riusciva a passare in nessun modo per quante tattiche mettesse in scena e per quante energie bruciasse in quegli ultimi venti minuti di gara. E forse la contesa sarebbe rimasta inchiodata sul risultato di parità se non fosse intervenuto alla fine (42') per l'Arsenale il corner della vittoria: tiro di Dalla Riva (ormai è lui lo specialista in materia) e testa di Venturini. 2 a 1. E al 44' ancora su tiro di Dalla Riva dalla bandierina poco non è mancato che Ruan di testa non ripetesse le prodezze dei suoi predecessori. Ah questi corner, ormai erano diventati una manna del cielo per i biancocelesti e un terrore per gli arancioni.

Aldo Priore

Ponziana-Edera 2-2. Il pallone sfugge al guardiano rossonero. Si potrebbe giurare sul gol: invece la palla si impantanerà proprio davanti alla linea della porta (Foto de Rota)

SENZA PORTIERE I GRADISCANI DOPO DUE RETI

Domina la capolista

Manzanese - Torriana 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 28' Sabot, al 33' Corolli; nella ripresa: al 33' Corolli. — MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Petracco; Pelizzari, Dorigo, Coffieri; Sabot, Corolli, Masat, Caporale, Salluzzo. TORRIANA: Donda; Santostefano, Grion; Maruccio, Montanari, Gioiello; Montina, Germani, Ballaben, Sirch, Calabrese. ARBITRO: Trusnìach di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 10

Se oltre al ciclo-cross e al motocross esistesse anche il calciocross, questa inedita disciplina sportiva vedrebbe il suo ideale svolgimento sui campi di gioco che domenicalmente ospitano gli incontri dei dilettanti della nostra zona.

Ha vinto la Manzanese che legittimamente si fregia della qualifica di regina del girone B, e ha vinto, la squadra locale, per il più elementare dei motivi: sta di fatto che i verdi di Bassi sono sempre e indiscutibilmente i più forti dell'intero lotto del loro girone. Contro una compagine così organica, così completa in ogni reparto, tanto da rendere arduo il compito di elencare i migliori elementi, contro una squadra così tempista e fredda, nel senso più... interista della parola, non bastava certamente la buona volontà della Torriana che, tra l'altro ha trovato, ancora una volta sulla sua strada il malefico zampino della sfortuna. Donda, infatti dopo nemmeno 5' dall'inizio della ripresa è stato costretto a uscire dal campo per uno strappo alla regione lombare, strappo già accusato verso la fine del primo tempo.

Ridotti a dieci uomini e in svantaggio di due reti gli ospiti hanno poi badato a contenere nel minimo il già pesante passivo, riuscendo nella impresa grazie anche alle miracolose parate di Santostefano, chiamato all'ingrato compito di sostituire, alla guardia della porta torrianese, il suo infortunato collega.

Ma precisiamo subito che, anche senza l'incidente di Donda, la Manzanese avrebbe ugualmente vinto tanta è stata la superiorità tecnica di questa squadra durante l'intero arco del primo tempo nel quale Corolli e soci sono riusciti ad assicurarsi la programmata vittoria. Dicevamo che è difficile, in una squadra così omogenea, fare la cernita dei migliori, ma «primi inter pares» vorremmo menzionare Pelizzari, in smaglianti condizioni di forma oltre a Coffieri e Corolli per quanto essi hanno saputo fare nei primi 45' di gioco.

Della Torriana va rilevata l'ammirevole prova dei due mediani Maruccio e Gioiello che hanno sgobbato in maniera impressionante mentre, purtroppo, dobbiamo ancora una volta sottolineare l'inconsistenza della prima linea composta da elementi troppo individuali e incapaci di concludere positivamente quanto di buono cercano di costruire i loro colleghi delle linee arretrate.

Entrando nella cronaca della partita rileviamo un inizio promettente della Torriana, ma dopo nemmeno un quarto d'ora di gioco i padroni di casa assumono il comando della contesa senza più mollarlo fino al fischio finale dell'arbitro. Prima rete della Manzanese al 28': un centro di Masat coglie impreparato Donda che, forse ingannato dal terreno scivoloso, si lascia sfuggire il pallone: interviene Sabot e segna. Al 38' fa tutto Corolli: l'attaccante locale spara uno dei suoi soliti bolidi che Donda non riesce a trattenere permettendo all'ex ponzianino di insaccare di prepotenza a porta praticamente sguarnita.

Nella ripresa è sempre la Manzanese a comandare il gioco e, dopo varie azioni sventate dall'improvvisato portiere ospite è ancora Corolli al 33' a siglare il terzo gol: questa volta direttamente su punizione e dopo che, in precedenza, l'improvvisato portiere Santostefano si era prodotto in interventi da... titolare. Impeccabile l'arbitraggio.

Luciano Golinelli

Domenica «Trofeo Zanetti»

A Palmanova i «regionali» contro il Piemonte

Domenica prossima il campionato rimarrà fermo per consentire alla rappresentativa regionale di incontrare a Palmanova il Piemonte per il turno eliminatorio del «Trofeo Zanetti». Il Commissario tecnico Beppino Tonello non ha ancora diramato la lista dei convocati per l'ultimo «provino» che avrà luogo mercoledì a Palmanova.

L'allenamento di Palmanova avrà inizio alle ore 13.45.

DERBY TRIESTINO IN UN MARE DI FANGO

Novanta minuti allo spasimo

Ponziana - Edera 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Fonda, al 29' Braico, al 32' De Rossi; nel secondo tempo: al 20' Braida. — PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Farina, Bova, Ruzzier; Tauceri; Fonda, De Rossi, Zulich, Chiodini. EDERA: Verginella; Vidoni, Mongardini; Miniussi, Grimaldi, Vatta; Renier, Della Valle, Braida, Tiepolo, Braico. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Da una parte una faticaccia capace di far crollare anche un cavallo da tiro e dall'altra, come contropartita, un urugano di applausi da parte del pubblico ai ventidue magnifici protagonisti di questa partita disputata in un mare di fango. Derby molto atteso e spalti affollati da folti gruppi di sostenitori puntuali all'appuntamento con i loro beniamini. Peccato che il terreno di gioco, in condizioni impossibili, abbia ostacolato in ogni maniera tutti i tentativi da parte delle due squadre, di unire all'impegno (sempre notevolissimo) anche il verbo della tecnica capace di trasformare una partita tutto combattimento in una sfida a chi gioca meglio.

Il Ponziana ha disputato un primo tempo semplicemente superbo cercando di indirizzare la propria partita sul binario del gioco manovrato, congeniale ai propri uomini. Oggi però non si poteva trattare il pallone con troppa delicatezza ed è stato quindi necessario, per i biancocelesti, optare immediatamente per i passaggi in profondità e per i rinvii pronti, possibilmente di prima. Il ritorno in squadra di De Rossi ha rinforzato la prima linea ponzianina che da parecchie settimane aveva lasciato chiaramente intravvedere l'assenza di uno stoccatore tra tanti pesi piuma, abilissimi nel trattare la palla, ma insufficienti in fase conclusiva. Il giocatore ha segnato una bellissima rete nel primo tempo e si è reso spesso pericoloso per i difensori rossoneri, ma è crollato nella ripresa denotando carenza di preparazione. Molto bene invece le due mezzeali e specialmente Fonda che ha macinato chilometri di pantano terminando la gara in eccellenti condizioni. Sempre generoso Farina mentre i due terzini e Bova hanno avuto spesso delle battute a vuoto.

Dell'Edera non possiamo dire che bene. La squadra sta crescendo di domenica in domenica e sembra decisamente avviata sulla strada della salvezza. Il suo gioco, più che dal lato spettacolare, colpisce per la semplicità e la praticità dei propri schemi sempre basati sugli scambi rapidissimi e sugli allunghi in profondità che il più delle volte riescono a tagliare fuori i difensori avversari creando per l'attaccante di turno il corridoio buono che gli permette di giungere molto spesso a tu per tu con il portiere. Verginella è stato parecchio sfortunato specie in occasione della prima rete, ma poi si è ripreso ed ha salvato alcune situazioni abbastanza difficili, due terzini Vidoni e Mongardini rappresentano le grandi speranze della società rossonera. Possiedono tutti i requisiti per andare lontano e oggi sull'impossibile palcoscenico di via Svevo, hanno recitato la loro parte da attori consumati, ben sostenuti alle spalle da quell'eccellente suggeritore ed orchestratore dell'intera difesa che ha nome Miniussi.

Infaticabili e generosi come sempre tutti gli altri, con una menzione di particolare rilievo per l'onnipresente Tiepolo, il vero mastino della prima linea magnificamente spalleggiato dallo sgusciante Braico e dal veloce Renier. Braida è un giocatore che dovrebbe poter fare di più soltanto che riuscisse a togliersi di dosso il timore di affrontare l'avversario.

Per la cronaca diremo che al via di Pittarella (ottimo come sempre), le due squadre badano a non scoprirsi troppo e puntano entrambe sul contropiede; azioni alterne molto veloci, un paio di calci d'angolo per parte, ed ecco, al 15' la prima rete: mani di Vatta al limite dell'area e barriera ederina mentre Fonda si appresta a battere la punizione; al fischio dell'arbitro i giocatori della barriera si spostano improvvisamente verso destra permettendo al bolide partito dal piede della mezz'ala biancoceleste di cogliere impreparato Verginella il quale si getta sulla propria sinistra, ma riesce soltanto a toccare il pallone che termina alle sue spalle. Insiste ancora il Ponziana e Verginella deve mettercela tutta per non lasciarsi battere da due consecutivi tiri di De Rossi e Zulich. Al 29' però gli ospiti ristabiliscono le distanze: punizione sulla destra quasi all'altezza della bandierina del corner e tiro a mezza altezza di Tiepolo mentre Degrassi tenta la respinta di pugno, ma viene preceduto da Bova che di testa rinvia debolmente; la sfera piove tra i piedi di Braico che con una mazzata al volo insacca inesorabilmente.

Nuovamente i padroni di casa all'attacco e tre minuti dopo ecco l'azione che li riporta in vantaggio: il solito calcio di punizione (questa volta dalla destra) battuto con precisione millimetrica dallo specialista Fonda ed il pallone vola sul mucchio di maglie stazionanti dinanzi a Verginella, dalle quali si eleva su tutte quella di De Rossi che con un perfetto colpo di testa lo devia in rete. Subito dopo Degrassi deve tirar fuori gli artigli per togliere dai piedi di Della Valle una palla insidiosissima.

Nella ripresa il gioco è sempre veloce e le emozioni si succedono a ritmo serrato; il Ponziana attacca in prevalenza, ma la difesa ederina tiene gli occhi bene aperti mentre Tiepolo e compagni gettano spesso lo scompiglio dinanzi alla porta dei padroni di casa con improvvise puntate in contropiede. Al 20' le due squadre tornano nuovamente in parità: fallo di Bova su Vatta e punizione dal limite che lo stesso Vatta calcia sulla barriera; respinge corto Ruzzier e Braida, trovatasi la palla fra i piedi, la spedisce per direttissima alle spalle di Degrassi che non tenta nemmeno la parata.

Ulderico Dolfi

Arsenale-Cividalese 2-1. L'azione conclusiva della seconda rete dei triestini. Spiazzato il portiere friulano, Venturini manda il pallone in rete. Tosolini compie un estremo tentativo di agguantare la sfera, che però sarà vano (Foto de Rota)

BRILLANTE PAREGGIO CON LA TERZA IN CLASSIFICA

Un punto d'oro per i giuliani

Mossa - Fortitudo 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 5' Bazzara II, al 35' Casagrande. — MOSSA: Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Concina, Margarit. FORTITUDO: Cossutta; Zacchigna, Bassi; Depase, Sodomacco, Barbiani; Degrassi, Minelli, Bazzara II, Bertoia, Verde. ARBITRO: Zanette di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 10

Entrare nella tana dell'orso ed uscirne senza essersi fatti quanto meno sbranare equivale quasi a un gesto eroico. Se poi ad entrarvi è un timido e debole agnellino allora il gesto diventa una conquista. Oggi la Fortitudo si è presentata a Mossa, la cui squadra da tempo batte l'alta classifica, bensì piena di buona volontà ma con delle speranze ridotte quasi al lumicino, ove si pensi che dall'inizio del campionato i muggesani sono ancora tenacemente all'ultima poltrona.

Bisogna subito dire che i ragazzi di Birsa stanno da qualche tempo riassestandosi e da ciò che abbiamo visto oggi sembrano essere sulla buona strada per raggiungere quel posto in classifica che ne consentirebbe almeno la tranquillità. C'è indubbiamente del lavoro da fare per ottenere un maggior rendimento, specie nella linea attaccante dove mancano ancora affiatamento e intesa.

Per quanto riguarda il Mossa potrebbe darsi che oggi abbia giocato sotto il suo standard normale, ma è molto più probabile che la stessa Fortitudo abbia impedito agli isontini di emergere come vorrebbe la loro attuale posizione in classifica.

In conclusione, almeno per ciò che si è visto oggi, nè il Mossa nè la Fortitudo occupano poltrone di loro pertinenza. Un discorso a parte bisognerebbe fare sul conto dell'arbitro il quale, pur avendo diretto l'incontro con sufficiente oculatezza, è andato via via annebbiandosi sì da perdere il filo conduttore e da indispettire giocatori e tifosi. Le espulsioni di Bassi, Concina e Bertoia sono state una folcloristica amenità che può essere interpretata soltanto con la fantasia e non certamente con il regolamento, mentre invece la sua pigrizia nel fischiare la fine della partita va al di là di ogni immaginazione.

La partita è finita con otto minuti di ritardo, quindi la ripresa è durata ben 53'! Con le conseguenze che avrebbero potuto derivarne.

In breve la cronaca. Dopo appena 5' di gioco la Fortitudo costringe in angolo i padroni di casa. Batte Bertoia sulla sinistra di Tomasin a fil di palo destro. Subita la rete il Mossa reagisce di prepotenza ed invade l'area dei muggesani i quali sopportano con calma la massiccia invasione. Al 35' la rete del pareggio per il Mossa. Fugge Gallas tutto spostato sulla sinistra e giunto a portata lascia partire un bolide che la traversa respinge. Il pallone giunge sui piedi di Casagrande il quale con un tiro angolato batte Cossutta inutilmente buttandosi in tuffo.

Nella ripresa il ritmo cala leggermente. Alcune occasioni favorevoli vengono sciupate tanto dalla Fortitudo che dal Mossa. Al 34' l'arbitro espelle Bassi e Concina per scorrettezze e gioco pesante. Al 49' Cresta ha la palla buona ma Cossutta in tuffo riesce a parare. Al 50' l'arbitro espelle Bertoia.

Publio Tadeo

I marcatori

8 reti: Braida (Edera), Corolli (Manzanese);
6 reti: Belfiore (San Giovanni), Doriigh II (Cividalese), Ruan (Arsenale);
5 reti: D'Odorico (Cividalese), Caporale (Manzanese), Marson e Silvestri (Pro Gorizia), Catania (Arsenale);
4 reti: Stigliani e Vascotto (San Giovanni), Gamboz (Cremcaffè), Dentesano (Palmanova),

Cremcaffè - Cormonese rinviata per i.c.

Le partite disputate nella mattinata hanno ridotto il terreno dello stadio di via Flavia in condizioni pietose. Non ci sono aggettivi per definire in quale stato era il campo di gioco quando l'arbitro, Zanolla di Monfalcone, insieme ai due capitani, ha fatto un sopraluogo tanto per sincerarsi «de visu» se eventualmente si poteva tentare un'ennesima avventura sul fango. Niente da fare: un altro ricupero che viene ad aggiungersi alle già troppe partite sospese. Una situazione che ormai si ripete ogni anno e alla quale purtroppo non si è cercato di porre rimedio. La partita si preannunciava interessante per due motivi il Cremcaffè avrebbe dovuto tornare alla vittoria se avesse voluto riagganciarsi al gruppetto di testa; la Cormonese è alla ricerca disperata del risultato positivo per non essere inghiottita dalle sabbie mobili del fondo classifica. I due allenatori prima dell'inizio avevano annunciato le seguenti formazioni: CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Polli, Rajevich; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Fragiacomo, Angileri. CORMONESE: Stecchina; Simonet, D'Osvaldo; Maiero, Pizzul, Cattarin; Nadalutti, Pocar, Drius, Buiatti, Perin.

I. D.

TATTICA A DOPPIO TAGLIO

Rossoneri ostruzionisti

Palmanova - San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: Ciprian, al 40' del primo tempo. — PALMANOVA: Travasin; Bon, De Grassi; Gon, Sdrigotti, Turri; Fiori, Ciprian, Bertossi, Bucchini, Dentesano. SAN GIOVANNI: Dambrosi; Sillani, Russi; Pittioni, Petelin, Filippi; Memè, Vascotto, Stigliani, Vouch, Fornasaris. ARBITRO: Temporale di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 10

Due grandi squadre che hanno dato vita a una battaglia senza respiro, entusiasmando i tifosi degli spalti e mostrando un ritmo e un volume di gioco impressionanti, nonostante la situazione proibitiva del terreno che ha condotto spesso i giocatori in mischie sotto la porta dell'una o dell'altra squadra. I rossoneri del Sangiovanni, che forse meritavano miglior fortuna, hanno messo in campo un gioco volutamente ostruzionistico, tenendo costantemente la propria difesa quasi sulla linea della metà campo avversaria e mettendo così sovente l'attacco palmarino in fuori gioco: un espediente a doppio taglio che ha sortito lo effetto negativo per i triestini, infilati al 40' da Ciprian, da due passi dopo una fuga dell'indiavolato Bertossi, fra le proteste dei giocatori rossoneri che nell'azione ravvisavano l'ennesimo fuorigioco degli attaccanti palmarini.

I padroni di casa di fronte a una tattica così singolare degli avversari non hanno ceduto mai e più volte avrebbero potuto aumentare il bottino: al 16' ad esempio, quando Bertossi — tradito dal terreno — ha sbagliato di poco il bersaglio, e al 20' quando è stato fermato da un'uscita alla disperata dell'ottimo portiere triestino. Il Palmanova ha perduto un'altra occasione alla mezz'ora e ancora al 35'. Nella ripresa anche il Sangiovanni ha perduto diverse occasioni per ricuperare lo svantaggio, contro un Palmanova praticamente ridotto in dieci uomini per l'infortunio toccato a Fiori: all'8' è mancato Vouck, al 16' Sdrigotti in mischia confusa è riuscito a salvare sul limite della porta, e al 18' Stigliani si è mangiato la maggior occasione.

Il Palmanova ha giostrato bene, soprattutto nella prima parte della gara, nonostante la manovra del fuorigioco adottata dai rossoneri che spingevano gli attaccanti locali fino alla propria metà campo e spesso li mettevano in fallo. Impegnatissimi durante tutto l'incontro i due guardiani, che vanno entrambi elogiati. Polmoni di acciaio hanno mostrato i difensori del Sangiovanni nei disperati recuperi per salvare le pericolose azione in contropiede dei locali. Bravi i palmarini a portarsi in vantaggio e, nella ripresa, a mantenerlo a denti stretti benchè ridotti in dieci uomini. Sono usciti dal campo con un mascherone di fango e di sudore, ma a lungo e meritatamente applauditi.

Mario Grabar

A Muggia una sola rete

Muggesana-Ricreat. 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 37' Forti. MUGGESANA: Suraci; Barnafi, Apostoli; Tassini, Brumat, Benvenuti; Karlicek, Stradi, Forti, Pasetto, Senic. RICREATORIO: Vicario; Missio, Zentilin; Ellero, Milgessi, Graziani; Di Giusto, Buttazzi, Cirol, Fusaro, Fabris. ARBITRO: Corazza di Cormons.

Muggia, 10

La Muggesana non ha saputo ripetere sul campo amico l'esibizione fornita contro la Torriana, comunque i locali hanno meritato la vittoria, soprattutto per il grande agonismo nonostante le numerose assenze (infortuni e altre cause) che hanno costretto l'allenatore a mettere in campo una formazione rimaneggiata, con il portiere di riserva Karlicek costretto all'ala destra.

I locali sono rimasti praticamente all'attacco per tutto il primo tempo, però raramente sono riusciti a portarsi in zona utile per il tiro, e il solo Pasetto ha minacciato seriamente la porta difesa da Vicario. E' stata appunto la mezz'ala sinistra muggesana a creare al 28' lo scompiglio nell'area avversaria: ha dato a Benvenuti la possibilità di impegnare seriamente l'estremo difensore ospite. Insistevano all'attacco e al 37' si sono portati in vantaggio; il solito Pasetto lanciava Senic che allargava prontamente a Forti il quale si portava sulla linea di fondo da dove realizzava favorito da un infortunio del portiere che si lasciava sfuggire la palla viscida.

Sulle ali dell'entusiasmo i muggesani continuavano ad attaccare e al 44' mancavano il raddoppio con Pasetto che, ricevuto un passaggio di Apostoli, si era incuneato in area fra due avversari e aveva mandato la palla a lambire il montante sinistro della porta avversaria. Nella ripresa invece il gioco si è svolto prevalentemente nella metà campo muggesana. Approfittando del calo dei giuliani gli udinesi operavano un vero e proprio assedio alla porta di Suraci, ma l'ottima difesa di locali non ha permesso agli udinesi di portarsi in parità.

Fabio Opara

I RISULTATI

*Arsenale-Cividalese	2-1
*Palmanova-S. Giovanni	1-0
*Cremcaffè-Cormonese (non disput. per i. c.)	—
*Muggesana-Ricreatorio	1-0
*Manzanese-Torriana	3-0
*Ponziana-Edera	2-2
*Mossa-Fortitudo	1-1
*Ronchi-Pro Gorizia	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	14	11	2	1	20	3	24
Mossa	15	6	7	2	17	9	19
Cividalese	15	8	3	4	16	10	19
Pro Gorizia	15	5	6	4	19	15	16
Cremcaffè	14	6	4	4	15	12	16
Palmanova	15	7	2	6	16	15	16
Muggesana	15	4	8	3	15	15	16
S. Giovanni	15	5	5	5	19	18	15
Arsenale	15	5	4	6	17	17	14
Torriana	14	4	5	5	15	16	13
Ronchi	14	4	5	5	12	17	13
Edera	15	3	6	6	17	16	12
Ponziana	14	2	7	5	10	16	11
Ricreatorio	13	4	2	7	13	18	10
Cormonese	14	2	6	6	8	15	10
Fortitudo	15	1	6	8	11	28	8

AL 38.o ZAMPATA IN CINEMASCOPE

Biancocelesti in ginocchio

Ronchi - Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: Zampa, al 38' del primo tempo. — RONCHI: Ulian; Rossi, Ferfoglia; Burg, Petraz, Barbana; Coslovi, Longo, Zessar, Zonca, Zampa. PRO GORIZIA: Marussi; Trevisan, Pisch; Moretto, Medeot, Fedri; Bregant, Marson, Silvestri, Montegano, Visintin. ARBITRO: Missio di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 10

Durante la prima mezz'ora di gara i goriziani hanno presentato un centrocampo superbo, particolarmente con Bregant, numero 7, spostato a mediano in linea con Fedri, mentre più avanti Montegano, il miglior tecnico in campo, era schierato in appoggio al trio di punta Marson, Silvestri e Visintin.

Con il passare del tempo però, gli ospiti non sono riusciti a tenere il ritmo anche perchè i centrocampisti grigio-amaranto Barbana, Longo e Zonca hanno aumentato il ritmo di gara, dando il via alle azioni di risposta, interpretate sempre ottimamente da Zampa. La fortuna inoltre non è stata alleata dei biancocelesti, che al 10' con Visintin, su tiro di punizione hanno colpito lo spigolo del montante. Comunque tutto è andato storto alla formazione ospite, priva di Spongia e di Marangon, una assenza quest'ultima che si è fatta particolarmente sentire.

Il Ronchi invece ha indovinato tutto. L'allenatore Paone ha schierato ben sei juniores in squadra. Il gioco gli è riuscito «en plein», poichè particolarmente questi giovani, hanno determinato la vittoria. In difesa Rossi (1946) e Ferfoglia (1947) hanno bloccato benissimo i pericolosi Marson, rispettivamente Visintin; così come Burg non ha lasciato un momento libero a Silvestri. All'attacco Coslovi (1948) ha dato il la, al gol messo a segno da Zampa, e si è rivelato inoltre molto attivo lungo la linea laterale in entusiasmanti fughe. Buono pure Zonca (1947) in fase di raccordo.

Nella Pro Gorizia su tutti Montegano. Schierato in appoggio al proprio attacco, il numero 10 isontino ha incantato per il controllo del pallone e i dribblings che sa interpretare; costretto a partire forse troppo da lontano, ha dovuto fare delle lunghe rincorse e queste eccessive fatiche lo hanno danneggiato nelle conclusioni. Ottimo pure il diciassettenne Bregant, dotato d'anticipo a una chiara visione di gioco. Silvestri al centro dell'attacco si è battuto generosamente mentre Maros e Visintin, hanno giostrato a chiaro-scuri. In difesa non tutto è andato liscio. Trevisan a terzino si è troppo presto innervosito contro lo scatenato Zampa e non è riuscito quasi mai a frenare l'ala ronchigina.

Subito in evidenza la Pro Gorizia e i locali devono subire. Al 10' punizione dal limite per gli ospiti, causata da un fallo di Ulian. Visintin tira angolato ma Ulian, buttandosi sulla sinistra devia sullo spigolo del montante e ne riceve tra le mani il pallone in carambola. Al 30' sfugge sulla sinistra Zampa: tocco preciso al centro per Zessar che stanga a rete: si butta in elevazione Marussi e devia in angolo. Due minuti dopo l'indiavolato Zampa, si libera di due bianco-azzurri ma, pressato da Pisch finisce lungo disteso in area: per la folla è rigore, non per l'arbitro. Al 38' gol risolutore. Ancora il contropiede dei locali; Coslovi sulla destra imbecca al centro Zessar sul quale si portano Trevisan e Medeot: passaggio del centravanti a Zampa libero sulla sinistra: controlla l'ala, poi dal limite lascia partire un tiro fortissimo che manda alla sinistra di Marussi, invano proteso in volo disperato. Un gol fantastico.

Remo Gessi

BASKET PRIMA SERIE - SCONFITTI A MILANO I CAMPIONI DELL'IGNIS

Il Simmenthal è rimasto solo

La Goriziana supera a Venezia la Reyer

Goriziana - Reyer 70-66 (33-30)

REYER: Cedolini 18, Pozzilli, Vincenti 9, Fiorini 4, Vaccher 2, De Stefani 4, Lessana 14, Toso 12, Ferro 1, Zamarin 2. GORIZIANA: Bisesi 4, Hualich 4, Zorzi 19, Blasizza, Ponton 12, Kristiancich 5, Krainer 4, Nanut, Tomasi 11, Pozzecco 11. ARBITRI: Taddei e Pantaleoni. — NOTE: Tiri liberi realizzati: Reyer 10 su 20, Goriziana 18 su 32. Usciti per cinque falli Ponton della Goriziana e Cedolini della Reyer. Al 9' del secondo tempo, in uno scontro fortuito con Cedolini, Nanut si produceva una distorsione e usciva definitivamente dal campo.

Venezia, 10

La Goriziana, contro ogni previsione, è riuscita ad espugnare la «Misericordia», gremita in ogni ordine di posti. Il merito principale di questo successo è da ascriversi al capitano allenatore Zorzi, oggi a dir poco strepitoso, sia in veste di regista che di frombolìere. Per dare giusta luce alla sua prestazione odierna basta rammentare che negli ultimi dieci minuti, in una squadra decimata per l'assenza di Vescovo e per l'uscita di Nanut e Ponton, è riuscito a far giostrare così bene gli uomini che restavano ancora a disposizione tanto da consentire alla Goriziana di rimontare prima e battere poi un'avversaria che invece poteva usufruire di tutti i suoi migliori uomini. Alla fine applausi dei moltissimi goriziani venuti a Venezia per l'occasione, al seguito della squadra. Sono stati particolarmente indirizzati a lui e ai vari Bisesi e Hualich, che sono riusciti a non perdere la testa e a mortificare i lagunari infliggendo loro la prima sconfitta casalinga del campionato.

Partono Ponton, Kristiancic, Krainer Nanut e Pozzecco per la Goriziana; Cedolini, Ferro, Vincenti, De Stefani e Toso per i locali. L'avvio è piuttosto convulso e i falli si susseguono, mentre il punteggio si mantiene su un piano di parità. All'8' Nanut, Ponton e Vincenti hanno già tre falli ciascuno e i nomi di Toso e Pozzecco sono annotati sul taccuino dell'arbitro per reciproche scorrettezze. Zorzi entra insieme a Tommasi per sostituire Nanut e Krainer. La Reyer immette Fiorini, Vaccher e Lessana e richiama Vincenti, Ferro e De Stefani. Il gioco migliora e la Goriziana lanciata dal suo capitano va ripetutamente a canestro, prendendo ben presto un netto vantaggio.

La Reyer nei primi minuti del secondo tempo sembra riprendersi e raggiunge e supera gli avversari, che sembrano non reagire. All'8' la Reyer è in vantaggio per 53 a 48. La Goriziana perde a distanza di pochi secondi prima Nanut e poi Ponton, tuttavia Zorzi compie con la collaborazione di Tommasi, Bisesi e Hualich vere prodezze, tanto che al 15' si è in perfetto equilibrio: 53 a 53. Poi con l'uscita di Cedolini e con l'aiuto di due «tecnici» a favore, la Goriziana si porta nuovamente in vantaggio e approfittando del nervosismo dei lagunari non si fa più raggiungere.

La preventiva tesaurizzazione dei biglietti da parte dei sostenitori goriziani che sono giunti numerosissimi a Venezia, ha fatto sì che gli sportivi locali si trovassero in gran parte esclusi dalla possibilità di assistere all'incontro.

I RISULTATI

*Simmenthal - Ignis	74-70
*F. Levissima-S. Azzura	75-71
*Fides Bologna-L. Livorno (dopo i tempi supplement.)	85-81
*Libertas Biella - All'Onestà	67-63
*Knorr - Petrarca	69-53
Goriziana - *Reyer	70-66

LA CLASSIFICA

Simmenthal	7	7	0	576	417	14
Ignis	7	6	1	502	418	13
Knorr	7	5	2	506	427	12
Fonte Levissima	7	4	3	487	491	11
Fides Bologna	7	4	3	535	556	11
All'Onestà Mil.	7	3	4	470	488	10
Reyer	7	3	4	524	548	10
Goriziana	7	3	4	476	510	10
Lib. Livorno	7	2	5	390	506	9
Stella Azzurra	7	2	5	454	486	9
Libertas Biella	7	2	5	442	516	9
Petrarca	7	1	6	433	532	8

LE PARTITE DEL 17 GENNAIO '65

Goriziana - F. Levissima
Ignis - Reyer
Knorr - Simmenthal
Livorno - Petrarca
All'Onestà - Fides
Stella Azzurra - Biella

Serie «B» maschile

L'Hausbrandt raggiunta dai salesiani

PORDENONE - CUS TRIESTE 54-46 (21-21)

PORDENONE: Sarracini, Bertolissi 7, Sedran 9, Bratti 4, Sambin, Sanavia, Bonticello 7, Ziovi 27, Guerini. CUS TRIESTE: Moreni 4, Boico 8, Rocco, Gasparini, Briassinovich 4, Lipossi, Orzan 18, Roitti 8, Longo 4, Bonifacio. ARBITRI: Miniussi di Gorizia e Galopin di Monfalcone.

DON BOSCO-CRDA MONFAL. 78-56 (35-18)

DON BOSCO: Konradter, Scabini 12, Rigo, Gallina 13, Passera 1, Olivo 8, Baitz, Pistrin 25, Goitan 11, Pellegrini 8. CRDA MONFALCONE: Parovel, Boscarol 7, Tolenz, Bernardoni 6, Falzari 4, Pacor 2, Russi 6, Licari 17, Buiat 14, Esposito ARBITRI: De Luca e Pinzani di Udine.

I RISULTATI

Pordenone - *Cus Trieste	54-46
*Don Bosco - CRDA Monf.	78-56
CRDA Trieste - *Itala	50-25
Italsider - *Hausbrandt	69-59
Servolana - *APU Lignano B	57-54

LA CLASSIFICA

Don Bosco	8	7	1	500	388	15
Hausbrandt	8	7	1	485	390	15
Italsider	8	6	2	451	430	14
CRDA Monf.	8	5	3	407	348	13
CRDA Trieste	8	5	3	467	425	13
Itala Gradisca	8	3	5	325	385	11
Servolana	8	3	5	374	372	11
CUS Trieste	8	2	6	374	460	10
APU Lignano B	8	1	7	396	513	9
Pordenone	8	1	7	354	422	9

Pallavolo a Gorizia

Gorizia, 10

Si sono svolte alcune partite per la eliminazione regionale del campionato italiano juniores. Questi i risultati: CRDA - DOM 2-0 (15-9; 15-5); CRDA - VAL 2-0 (15-6; 15-5); BOR - Olimpia 2-0 (15-12; 15-10).

CRDA Trieste: Sala, Sorgo, Galatti, Miserocchi Livio (cap.), Smilovich, Unterweger. — DOM Gorizia: Zezlin, Visintin, Terpin, Plesnicar, Drifouka, Beccia. — VAL Gorizia: Brainik, Cerinc, Peric, Comelli, Paulini, Gomischetich, Lutman, Bizaic.

Le due partite sono state ampiamente dominate dalla rimaneggiata formazione cantierina, priva di Ravasini e Roberto Miserocchi; ha debuttato invece il giovane Smilovich, che ha disputato una buona partita. Il rendimento di tutti gli altri elementi è stato buono, con un elogio particolare per la difesa apparsa bene schierata; l'attacco è stato abbastanza penetrante con le punte Sorgo, Miserocchi, e Unterweger. Nella stessa giornata si è avuta la vittoria della BOR sull'Olimpia, che nel primo set ha insidiato l'affermazione della più quotata squadra triestina, che si avvaleva dell'apporto di Walter Weljak.

Hanno arbitrato le partite gli arbitri: Mervich e Pan di Trieste e Leotta e Pino di Gorizia.

TIRO AL PIATTELLO

Vittoria di Caluzzi allo stand di Muggia

L'olimpiaco Giuseppe Caluzzi, della Società Triestina Tiro a Volo, ha vinto ieri mattina allo stand di Muggia la gara di tiro al piattello cui hanno partecipato circa venti tiratori della Regione. La scarsa visibilità e le cattive condizioni atmosferiche, con vento di traverso, hanno resa più difficile l'effettuazione della competizione, mettendo a dura prova l'abilità dei partecipanti. Lo dimostra il fatto che il vincitore non ha potuto far centro su tutti i 25 piattelli, fallendone invece due; a brevissima distanza, con tre «zeri», si è classificato Renzo Coceani, sempre regolare nelle sue prestazioni; terzo il sempre valido Luigi Turilli.

Ecco la graduatoria: 1) Giuseppe Caluzzi, 2 piattelli su 25; 2) Renzo Coceani, 22; 3) Luigi Turilli, 21; 4) Gino Udovici, 19; 5) Augusto Spada (Cividale), 18; 6) Giuliano Quintilli, 18 dopo spareggio; 7) Giuseppe Somma, 18 dopo spareggio; 8) Luciano Bulgarelli, 17; 9) Giovanni Nino Beltrame, 17 dopo spareggio; 10) Luigi Cuccagna, 17 dopo spareggio.

Rugby giovanile

Libertas-Pol. Lib. Opicina 23-0

LIBERTAS: Bracci, De Vittor, Goretti, Sbrizzai, Ambrosi, Marchi, Polo, Metz, Redivo, Dovigo, David, Lovato, Medeot. POL. LIBERTAS O.: Ruffo, Reggio, Pangos, Bonassin, Menis, Brezigar, Altenburgher, Lucio, Kanobely, Mattossi, Caberica, Sironich, Bradac, Da Pozzo. ARBITRO: Salvagno di Trieste.

Il risultato non deve trarre in inganno. La Polisportiva Libertas Opicina si è battuta con molto coraggio riuscendo, soprattutto nella ripresa, a contenere abbastanza bene l'azione offensiva dei più forti rivali. La squadra dell'Altipiano ha disputato senza dubbio la miglior partita dall'inizio della stagione. Ha avuto in Pangos l'uomo migliore, il coordinatore di tutto il gioco, ed ha potuto uscire a testa alta dal match con i biancoscudati.

La Libertas ha disputato una buona prova. La squadra del prof. Bradassi ha praticato un gioco tecnicamente abbastanza bello, nonostante le condizioni del campo, e ha meritato ampiamente il successo.

LA CLASSIFICA: Fiamma g. 5, p. 10; Libertas 6, 10; R. Monfalcone 6, 5; R. Portogruaro 5, 2; Pol. Libertas Opicina 6, 1.

TERRENO PESANTISSIMO MA RISULTATI BUONI A MONTEBELLO

Con tre spunti lo scatenato Gibeppe riduce alla ragione tutti gli avversari

Bruciato nel finale Spriano che aveva condotto la corsa *Volitiva prestazione di Giuncano nella «riserva» Totip*

Avvincente prestazione di Gibeppe su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia caduta abbondantemente alla vigilia del convegno. In un campo dai pochi partenti come lo era il Premio dei Vini, il campioncino della Scuderia York ha dato un ennesimo saggio della sua potenza dominando all'epilogo il rivale Spriano, il quale aveva condotto la corsa dalla partenza. Pur dovendo parare inizialmente una decisa puntata di Desaix, Gibeppe si è dimostrato poi ancora molto incisivo quando si è trattato di mettersi alla caccia di Spriano, che fra l'altro era pedinato dal compagno di nastro Vispo da Enea. In pratica Gibeppe per far suo il «clou» domenicale ha dovuto esibirsi in tre spunti di notevole impegno: il primo per parare al via Desaix, avviatosi con molta decisione; il secondo ai «cinquecento» finali, quando ha iniziato la sua progressiva avanzata su Spriano; il terzo in retta d'arrivo, quando ha debellato definitivamente la caparbia resistenza del volitivo battistrada.

Un Gibeppe formato di lusso quindi quello che abbiamo ammirato ieri. Certo che cercare di opporsi in questo momento allo straripante figlio di Birbone, si rivela una cosa quasi impossibile agli avversari che incontra. Fra gli anziani di stanza a Montebello, Gibeppe è attualmente il più forte. Spriano ha cercato di far pesare la resa di un nastro all'allievo di Quadri attuando una tattica improntata sulla decisione. Il cavallo di Mescalchin ha svolto a puntino il suo compito, riscattando in pieno l'abulica prestazione di mercoledì scorso, ma la sua tenacia si è dimostrata effimera contro un Gibeppe scatenato.

Desaix ha avuto una fiammata all'inizio, quando ha cercato di portar via la posizione in corda a Gibeppe; poi avendo risposto in maniera del tutto brillante il suo compagno di nastro, si è adeguato al ruolo di attendista, cercando di sfruttare al meglio la scia di Gibeppe senza tuttavia poterlo più impegnare all'arrivo. Anche Spriano nel finale è riuscito a precedere il figlio di Reyland, come al colito positivo ad oltranza, però impossibilitato a far breccia nello schieramento invero munito del mattatore Gibeppe e del suo degno rivale Spriano. Vispo da Enea ha agito come si prevedeva e come la carta gli concedeva, cioè nella veste di modesto comprimario. Da considerare il tempo di 1.23.2 fornito da Gibeppe. Il terreno non era di certo ideale per sviluppare notevoli velocità, quindi la media del vincitore va senz'altro catalogata fra quelle di rilevante entità.

Al percorso d'assalto di Gibeppe ha fatto riscontro una volitiva prestazione di Giuncano nella «riserva» Totip dedicata ai cavalli di «quattro anni». Era da tempo che si attendeva «l'esplosione» del ben dotato figlio di Oriolo; questi ha fatto un tantino attendere i suoi sostenitori ed ora finalmente ha fatto vedere di che pasta è costruito. Batan, pur penalizzato di venti metri, godeva i suffragi incondizionati, ma alla resa dei conti Giuncano, pur non avviandosi come un diretto, lo ha nettamente preceduto dopo una corsa nella quale il portacolori della Razza la Minudra si è esibito in spunti di gran classe. Quando la minaccia di Batan si è fatta sentire al passaggio del primo giro, Giuncano ha ingranato una marcia che finora non aveva mai usata. Andare sulla battistrada su Bella, accompagnarla per un tratto e poi staccarsi nettamente da Batan è stato tutt'uno, e Giuncano ha finito tra gli applausi davanti al cavallo favorito che doveva guardarsi dal ritorno di Incas, al solito pasticcione al «via» e poi brillante alla conclusione.

La Totip dei «gentlemen» è stata riportata dal cavallo favorito, in questi casi Cactus. Sviatosi prima del lancio Nitore, che poi inseguirà alla grande, e in lunga rottura Wander dopo mezzo giro, per Cactus è bastato pedinare il battistrada Carnevale per poi emergere netto alla distanza davanti ad un Nitore superlativo, che si era battuto con orgoglio all'esterno di Carnevale fino a che questi, a mezzo giro dal termine, ne aveva abbastanza. Cactus primeggiava con superiorità nel finale mentre Nitore sfruttava l'ultima stilla di energia per rintuzzare l'estrema minaccia di Ozzano, fattosi luce alla distanza.

Nelle altre corse si è assistito ad un nuovo «exploit» di Truce fra i giovani dell'ultima leva. Il puledro figlio di Scotch Thistle non ha avuto praticamente avversari, e il solo Arfi, avrebbe potuto eventualmente giocare la sua carta se un malaugurato svarione non lo avesse fatto indietreggiare all'uscita della prima curva. Poi Truce ha proseguito da par suo per finire in bellezza, e Arfi con un buon inseguimento si è ascritto la seconda piazza.

All'inizio si è assistito alla prima vittoria della carriera del «quattro anni» Agile che ha condotto con sicurezza mentre il debuttante Boon cedeva alla distanza dopo uno sprazzo al passaggio dell'ultimo giro. Il previsto duello fra Ordonez e Hit Ami non è praticamente esistito perchè ad un avvio anche troppo sollecito di Ordonez, che ricuperava la penalità in men che non si dica, faceva riscontro una difesa a gambe all'aria da parte di Hit Ami che si frastornava senza rimedio al primo attacco del rivale. Facile conclusione vittoriosa per Ordonez e piazza d'onore al diligente Infinito che conteneva Grestasio nel finale.

Le due divisioni delle periziate andavano ai favoritissimi Anzano e Belnido, entrambi da tempo alla ricerca di un po' di gloria. Ancora Belladonna e Quadri in evidenza nel campo dei «drivers». I due hanno colto una doppietta ciascuno, con Ordone e Belnido Belladonna, con il funambolico Gibeppe e con Agile, entrambi della «York», Quadri.

Mario Germani

PREMIO BARDOLINO (L. 250.000, m. 2060): 1) Agile (A. Quadri); 2) Platero. 7 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 46; 15, 16, (48). PREMIO DEL VERDICCHIO (L. 262.500, m. 1680): 1) Truce (F. Mescalchin); 2) Arfi. 5 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 16; 14, 23; (24) 53. PREMIO DEL CHIANTI (L. 577.500, m. 1660): 1) Giuncano (G. Zeugna); 2) Batan; 3) Incas. 9 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 38; 15, 13, 16; (86) 107. PREMIO DEL BAROLO (L. 350.000, m. 2080): 1) Ordonez (U. Belladonna); 2) Infinito. 5 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 18; 14, 22; (81) 207. PREMIO DEL BARBARESCO (L. 460.000, m. 2050 - corsa Totip): 1) Cactus (B. Candotti); 2) Nitore; 3) Ozzano. 9 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 42; 16, 28, 18; (82) 88. PREMIO DEI VINI (L. 400.000, m. 1700): 1) Gibeppe (A. Quadri); 2) Spriano. 4 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 16; 14, 17; (27) 62. PREMIO DEL REFOSCO - 1.a div. (L. 225.000, m. 1620): 1) Anzano (L. Baraldi); 2) Grancetta; 3) Ronco. 8 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 32; 14, 18, 17; (68) 49. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6.600 per 100 lire. PREMIO DEL REFOSCO - 2.a div. (L. 225.000, m. 1620): 1) Belnido (U. Belladonna); 2) Ice; 3) Ustrina. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 27; 12, 17, 16; (119) 71.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Carmelo		1
	2) Owens		X
2.a CORSA:	1) Gondosc		X
	2) Sokol		1
3.a CORSA:	1) Isara		1
	2) Satang		1
4.a CORSA:	1) Babuino		1
	2) Centauro		X
5.a CORSA:	1) Cactus		1
	2) Nitore		1
6.a CORSA:	1) Carrousel		1
	2) L'Aguedal		X

Le quote

Nel concorso N. 2 del Totip nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati due dodici, 12 undici e 136 dieci. A Trieste si sono avuti cinque undici, a Monfalcone un undici. In tutta Italia vi sono sei dodici, 171 undici, 1548 dieci. Quote: ai dodici lire 1.363.910; agli undici lire 47.856; ai dieci lire 5202.

SERIE «A» MASCHILE - LA GINNASTICA SOLA AL SECONDO POSTO

Un derby monotono

Successo tranquillo degli isontini

Safog - APU Lignano 77-65 (46-28)

SAFOG: Rossi 6, Turra 19, Medeot 20, Ortali, Illicher, Scappin, Ploteghet 10, Lodatti 6, Rosa 16, Baucon. APU LIGNANO: Tavano 9, Triches 7, Miari, Bordoni 7, Musetti 6, Porcelli 16, Polzot 6, Bulzicco 8, Masei 2, Da Ros 4. ARBITRI: Corradini e Brusoni di Modena. — NOTE: Usciti per cinque falli: Bulzicco (Lignano), Rossi e Lodatti (Safog). Tiri liberi realizzati: 23 su 38 dalla Safog, 15 su 28 dal Lignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 10

Il cliché dei vecchi derbyes, combattuti e accesi dal primo all'ultimo minuto è andato evidentemente perso. Lo scontro tra Safog e APU Lignano è mancato decisamente di mordente, più per l'insufficienza degli ospiti — che pure, a guardare la classifica, avrebbero dovuto vantare maggiori pretese — che per la prestazione dei padroni di casa, i quali, dal canto loro, hanno preso atto della situazione e non hanno fatto altro che adeguarsi alla scarsezza di tono dei loro avversari per dominare piuttosto comodamente. La giornata nera degli udinesi ha coinciso con la prova alquanto opaca fornita da Porcelli, che non ha assolto ai suoi compiti di regista con la determinazione di altre volte. Il triestino inoltre non è stato assecondato troppo dai compagni, nessuno dei quali si è elevato dalla mediocrità.

La Safog ha preso subito in mano le redini del confronto, cercando di costruirsi un margine di punti sufficiente a fronteggiare possibili sorprese. Il rientrante Rosa, i cui amori per il basket non sono finiti, è stato ammirevole nel condurre la sua squadra, ovviando con spunti di classe e con sempre preziosi suggerimenti alle carenze, del resto appena percettibili, di forma. La parte del leone l'hanno fatta, come al solito, Medeot e Turra, ma sono piaciuti anche Rossi e Ploteghet.

La cronaca è piuttosto monotona. Apre le segnature la Safog che al 5' conduce per 14-8. Il vantaggio degli aziendali ha un rapido incremento verso metà tempo, grazie a una doppietta di Turra, un ottimo cesto su rimbalzo di Medeot e due personali trasformati da Rosa (26-12). La reazione degli ospiti è di breve durata e non approda a risultati concreti. Il divario si mantiene sempre sui 10 punti.

In vantaggio al riposo per 18 punti, la Safog vivacchia in apertura di ripresa. Dal 7' al 12' si hanno solo quattro marcature, due per parte. Quindi la Safog tira i remi in barca e ravviva il proprio gioco per merito soprattutto di Ploteghet. Rosa e Turra sono sempre sulla breccia e per il Lignano, distaccato di 23 punti, non c'è più nulla da fare. Solo negli ultimi due minuti (73 a 52 sullo «score» per i padroni di casa), Safog ormai paga permettendo, i friulani hanno uno sprazzo e dimezzano le distanze, Le apparenze, almeno, sono salve.

Giancarlo Bulfoni

D'un soffio i triestini

Partita movimentata dagli arbitri

S. G. Triestina - Lavoratore Udine 50-48 (27-23)

GINNASTICA: Fortunati 16, Franceschini 7, Tarabocchia 3, Bianco 1, Grancini 16, Schergat, Castronovo, Acunzo, Poli 7, Antonini. LAVORATORE: Termini, Zamirato, Pellizzari 2, Paderni 6, Tavoschi 4, Battistoni 5, Mazzoli 2, Mistri 8, Prevedello 8, Silvestrini 13. ARBITRI: Degli Esposti e Serrazanetti di Bologna. — NOTE: Usciti per cinque falli: Tarabocchia, Bianco e Franceschini della Ginnastica; Pellizzari e Paderni del Lavoratore. Tiri liberi realizzati: 16 su 26 dai triestini; 14 su 26 dagli udinesi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 10

La Ginnastica Triestina ha violato il terreno della Virtus-Lavoratore di Udine, uscendo vittoriosa per lo scarto di un solo canestro da una partita accesa ed equilibrata, rimasta in forse fino allo scadere del tempo.

Va comunque sottolineato subito come la partita sia stata dominata dagli arbitri: infatti i bolognesi Degli Esposti e Serrazanetti sono saliti in cattedra con piglio autoritario fin dalle prime battute di gioco ed hanno fischiato senza interruzione fino alla fine, interrompendo il gioco in continuazione per infrazioni banali o falli del tutto veniali, quando non erano semplicemente inventati. In tal modo lo spettacolo è andato a farsi benedire, pubblico e giocatori si sono innervositi progressivamente e si è arrivati alla fine in un clima veramente incandescente.

All'inizio scendono in campo per la Ginnastica: Bianco, Fortunati, Tarabocchia, Grancini e Schergat, cui si contrappongono Mazzoli, Paderni, Battistoni, Prevedello e Silvestrini. L'inizio è molto stentato per entrambe le squadre ed il punteggio resta molto basso, con vantaggi alterni; l'entrata in campo di Tavoschi, Pellizzari e Mistri, per sostituire uno dopo l'altro Mazzoli, Battistoni e Silvestrini, non cambia le cose, mentre gli arbitri imperversano fischiando a tutto spiano. Al 10' il tabellone registra 10-9 per la Ginnastica, al 13' 15-11; è Poli, entrato da poco a sostituire Schergat, a sigiare la prima azione veloce della partita, che si va trascinando a ritmo molto blando, con attacchi seriamente in difficoltà davanti alle opposte difese.

All'inizio della ripresa la Ginnastica schiera il quintetto del finale della prima frazione, comprendente Poli, Grancini, Fortunati, Schergat e Franceschini, mentre Bianco e Tarabocchia, caricati di quattro falli, restano in panchina. I padroni di casa stentano ad ingranare e si trovano subito indietro di 8 punti; il nervosismo serpeggia nelle file delle due squadre, la Ginnastica in particolare sciupa un sacco di palloni, sia per errori, sia per tiri intempestivi, quasi tutti di Fortunati; si riavvicinano gli udinesi, il cui distacco si stabilizza sul quattro punti nonostante il prodigarsi di Silvestrini. a tre minuti dal termine Fortunati con due tiri liberi porta il punteggio a 46-40, poi Franceschini tenta un tiro assurdo ma si riscatta con un canestro su girata (48-43).

Poi gli arbitri decretano uno «sfondamento» ai danni di Mistri. Forse è esatto, ma è il primo fallo del genere fischiato nella partita ed il Palazzo dello Sport esplode per le urla ed i fischi; Poli realizza uno dei tiri liberi, sul secondo la palla torna alla Ginnastica e gli arbitri si affrettano a fischiare lo sfondamento anche a Fortunati: Tavoschi realizza un tiro solo (mancano 35": 49-48 per la Ginnastica), poi segue una rissa confusa sotto canestro triestino che termina con un personale a favore di Franceschini: mancano 6" ed il massiccio giocatore biancoceleste realizza un tiro solo, ed ha poi la sventura di trovarsi sulla traiettoria di Silvestrini che si catapulta a canestro per l'ultima stoccata: ad 1" dal fischio finale si ha il quinto fallo di Franceschini e due tiri liberi per Silvestrini, che li sbaglia entrambi decretando la sconfitta della sua squadra.

Aldo Vidulich

I RISULTATI

S. G. Triestina - *Lav. Udine	50-48
*Novatecno - Recoaro	63-55
*Victoria Pesaro - Robur Ra.	81-61
*La Torre Reggio - Roseto	85-69
*Safog - APU Lignano	77-65

LA CLASSIFICA

Victoria Pesaro	8	7	1	549	463	15
S. G. Triestina	8	6	2	465	427	14
APU Lignano	8	5	3	396	377	13
La Torre Reggio	8	4	4	553	501	12
Recoaro Vi.	8	4	4	477	479	12
Safog Gorizia	8	3	5	571	542	11
Lavoratore Ud.	8	3	5	428	468	11
Robur Ravenna	8	3	5	452	490	11
Novatecno Sang.	8	3	5	410	524	11
Roseto	8	2	6	504	535	10

LE PROSSIME PARTITE

(domenica 17 gennaio 1965)

Lavoratore Udine - Novatecno
Recoaro Vic. - Victoria Pesaro
Robur Ravenna - La Torre Regg.
Roseto - Safog Gorizia
S. G. Triestina - APU Lignano

SERIE «A» FEMMINILE - NULLA DI NUOVO IN VETTA

Le biancocelesti doppiate a Torino

Fiat Torino - S. G. Triestina 60-31 (35-17)

FIAT: De Rienzo, Ronchetti, Silvana Grisotto 18, Sesto 6, Frola, Del Mestre 21, Lavia 4, Marisa Grisotto 9, Vincenzi, Lonzar 2. TRIESTINA: Grandi, Brombara 4, Caradonna 6, Cerar, Carlon 8, Maggio 7, Rayber, Tauri 4, Barbieri 2. ARBITRI: Mantovani e Zambelli.

Torino, 10

Le cestiste della Triestina, che domenica scorsa avevano clamorosamente battuto il Portorico, hanno avuto la sfortuna di trovarsi oggi di fronte un Fiat particolarmente in vena, desideroso di far dimenticare ai propri tifosi la sorprendente sconfitta subita a Treviso. Il quintetto torinese, nettamente superiore in fatto di classe, ha offerto proprio contro la squadra giuliana la sua miglior prestazione stagionale e la formazione ospite, dopo un inizio più che discreto, ha finito col calare progressivamente alla distanza, terminando l'incontro sconfitta per 60-31. Se il successo del Fiat era in parte preventivato, nessuno certo si attendeva uno scarto così netto: ma contro le ragazze torinesi viste all'opera oggi, c'era davvero ben poco da fare.

L'inizio è stato incerto. Il Fiat, forse ancora sotto lo choc della partita di Treviso, non riusciva a trovare il giusto ritmo e commetteva errori su errori, sbagliando banalmente canestri molto facili; la Triestina, dal canto suo, approfittava della situazione e, pur senza prendere l'iniziativa, riusciva a non perdere contatto con le rivali. Parità assoluta dopo otto minuti di gioco (6 a 6), ancora parità al 12' (12 a 12).

A questo punto Pellegrini chiedeva un minuto di sospensione e richiamava le ragazze torinesi ad un maggior impegno. Evidentemente la «strigliata» a qualcosa serviva, perchè subito dopo il Fiat assumeva decisamente il comando del gioco ed in breve, grazie soprattutto a Silvana Grisotto ed a Giovanna Del Mestre (le migliori in campo), accumulava un discreto margine di vantaggio. La Triestina cercava di scuotersi, di riorganizzarsi ma, nonostante il generoso prodigarsi della Carlon e della Maggio, al quarto d'ora si trovava già in svantaggio di sette punti (14 a 22). Il Fiat era scatenato e infilava canestri su canestri ad un ritmo impressionante. Tredici punti delle torinesi (contro quattro della Triestina) e la prima fase di gioco si chiudeva (35 a 17).

Nella ripresa il divario tra le due squadre si accentuava ancora. Il quintetto giuliano, vista ormai persa ogni possibilità di rimonta, finiva col rassegnarsi ed il divario assumeva proporzioni sempre più vistose. La Caradonna, la Brombara e la Carlon erano le sole a reagire con una certa convinzione ma, poco coadiuvate dalle compagne, finivano soltanto con lo sprecare inutilmente energie.

I RISULTATI

*Fiat - S. G. Triestina	60-31
Bristot - *U. C. Venezia	61-32
Standa - *Omsa Faenza	60-48
S. M. Mobili - *Pejo	42-37
*Portorico - Napoli	68-38

LA CLASSIFICA

Portorico Vi.	8	7	1	485	336	15
Standa Milano	8	6	2	466	322	14
Fiat Torino	8	6	2	429	323	14
Bristot Treviso	8	6	2	388	338	14
S. M. Mobili	8	5	3	400	354	13
Omsa Faenza	8	4	4	403	410	12
U. C. Venezia	8	3	5	272	367	11
S. G. Triestina	8	2	6	315	417	10
Pejo Brescia	7	0	7	267	362	7
Pall. Napoli	7	0	7	188	393	7

LE PROSSIME PARTITE

(domenica 17 gennaio 1965)

Fiat Torino - Venezia
Bristot Treviso - Omsa Faenza
Standa Milano - Pejo Brescia
S. M. Mobili Bologna - Portorico
S. G. Triestina - Pall. Napoli

SCI

Al norvegese Groenningen la «15 chilometri» di Oslo

Oslo, 10

L'italiano Franco Manfroi si è classificato al 22' posto in una gara di fondo con gli sci di 15 chilometri, svoltasi oggi nei pressi di Oslo. La corsa è stata vinta dal norvegese Groenningen in 51'0"2 davanti allo svedese Roennlund (51' 37" 2) e al norvegese Lundemo (51'42").

RIVINCITA FRANCESE (A META') AL LAUBERHORN

Perillat domina lo «speciale» Schranz fa sua la combinata

Il migliore degli azzurri è risultato De Nicolò

Wengen, 10

I francesi, battuti ieri nella discesa dagli austriaci nel concorso del Lauberhorn, si sono presi oggi una bella rivincita nello slalom speciale grazie al successo di Guy Perillat e al secondo posto conquistato da Jean-Claude Killy i quali hanno preceduto il norvegese Per Sunde e lo svedese Bengt-Erick Grahl, appaiati a pari merito al terzo posto, davanti all'altro francese Michel Arpin.

La gara si è presto ristretta in una lotta franco-austriaca e il conto finale può dirsi sostanzialmente chiuso alla pari. Nella discesa, infatti, gli austriaci hanno ottenuto i primi cinque posti, ma la riabilitazione dei francesi è stata pronta nello slalom per la conquista del primo, secondo e quinto posto contro il settimo conseguito dagli austriaci. Questi tuttavia hanno un punto di merito di più con la vittoria del ventiseienne Karl Schranz nella combinata. Schranz, campione del mondo della discesa e della combinata nel 1962, medaglia d'argento dello slalom gigante lo scorso anno ai giochi olimpici di Innsbruck e vincitore di altre grandi prove internazionali, si è presentato anche quest'anno in ottime condizioni di forma, facendo prevedere una stagione ricca di soddisfazioni.

Quanto agli italiani, il loro comportamento è stato inferiore alle previsioni: al 12.o posto di Felice De Nicolò ha risposto negativamente Ivo Mahlknecht con il suo 22.o. Comunque va sottolineata la regolarità di De Nicolò, che è riuscito a piazzarsi terzo nella combinata.

Classifica slalom speciale: 1) Guy Perillat (Fr.) 124.57 (62.58 61.99); 2) Jean-Claude Killy (Fr.) 124.78 (62.70 62.08); 3) a pari merito: Bengt-Erik Grahn (Sve.) e Per Sunde (Norv.) 125.05 (63.62 61.43 e 61.89 63.16); 5) Michel Arpin (Fr.) 125.24 (63.12 62.12); 6) Dumeng Giovanoli (Svi.) 125.28; 7) Karl Schranz (Au.) 125.53; 8) Edmund Bruggmann (Svi.) 126.66; 9) Hugo Nindel (Au.) 126.83; 10) Gerhard Nenning (Au.) 127.35, 11) Ludwig Leitner (Germ. Occ.) 127.52; 12) **Felice De Nicolò (It.)** 127.59; 13) Franz Digruber (Au.) 128.07; 14) Yoshiharu Fukuhara (Giappone) 128.63; 15) Jules Melquiond (Fr.) 128.75; 22 **Ivo Mahlknecht (It.)** 132.67.

Classifica combinata: 1) Karl Schranz (Au.) punti 16,01; 2) Hugo Nindl (Au.) p. 23,50; 3) **Felice De Nicolò (It.)** p. 29,72; 4) Michel Arpin (Fr.) p. 31,76; 5) Ludwig Leitner (Germ. Occ.) p. 31,83; 6) Gerhard Nenning (Au.) p. 33,28; 7) Jean-Claude Killy (Fr.) p. 34,59; 8) Edmund Bruggman (Svi.) p. 37,92; 9) Franz Digruber (Au.) p. 38,34; 10) Guy Perillat (Fr.) p. 39,46.

SALTO INTERNAZIONALE

L'azzurro Aimoni trionfa in Jugoslavia

Lubiana, 10

L'italiano Giacomo Aimoni ha vinto il memorial «Branko Bozic», gara internazionale di salto con gli sci. Aimoni ha totalizzato 221 punti compiendo salti di metri 55 e 68,50. La competizione, alla quale hanno assistito circa 10 mila persone, è stata disturbata dalle cattive condizioni atmosferiche. Al secondo posto si è classificato il tedesco della Germania orientale Cvek con punti 208,5; al terzo il cecoslovacco Metelka con punti 204,6. L'altro italiano, Mario Ceccon, si è classificato sedicesimo con punti 182,9.

La classifica: 1) Giacomo Aimoni (Italia) punti 221 (m. 66 e 68,50); 2) Cvek (Ger.) 208,5 (63 - 68); 3) Joseph Metelka (Cec.) 204,6 (64,5 - 65,5); 4) Reiner Glass (Ger.) 197,7 (64 - 62); 5) Helmut Weggscheider (Ger.) 194,8 (61 - 62,5); 6) Kurtz (Ger.) 194,3 (60,5-62); 7) Pahleda (Pol.) 193,9 (61 - 64); 8) Poirot (Fr.) 193,4 (63,5 - 61); 9) Oman (Jug.) 193,3 (61 - 60,5); 10) Roelz (Ger.) 191,7 (61 - 62); 16) Mario Ceccon (Italia) 182,9 (61 - 59).

TENNIS

Confermato Armani alla presidenza regionale

Le società di tennis della regione si sono riunite ieri mattina a Trieste, nella sala maggiore della delegazione del CONI, per l'annuale assemblea del Comitato del Friuli-Venezia Giulia. Tutte le 12 società erano rappresentate ai lavori che sono stati presieduti dal dott. Storti di Udine. Il presidente regionale uscente, dott. Oscar Armani, ha dato lettura della relazione sull'attività svolta nel 1964, ponendo in risalto l'aumento dei tesserati, dei campi esistenti e i brillanti risultati conseguiti dai tennisti della zona in campo nazionale ed internazionale. Il dott. Armani ha voluto anche ricordare le figure del conte de Nordis, dell'ing. Baldocchi e del rag. Porto, scomparsi lo scorso anno. Sono seguite le relazioni del fiduciario del Gruppo arbitri e del fiduciario per l'attività giovanile. Tutte e tre le relazioni sono state approvate all'unanimità.

I delegati hanno quindi provveduto alla votazione per il rinnovo delle cariche. Il dott. Oscar Armani, che ormai da 20 anni guida le sorti del nostro tennis, è stato rieletto presidente anche per il prossimo quadriennio. Vicepresidente è risultato il rag. Lenaz mentre i tre consiglieri eletti sono: Zaccarelli di Gorizia, dott. Pastrovicchio di Trieste, dott. Storti di Udine.

Sono state successivamente formulate le proposte per la compilazione del calendario agonistico. In chiusura dei lavori i delegati hanno votato alla unanimità una mozione che verrà presentata nel corso dell'assemblea nazionale della Federtennis e con la quale auspicano la rielezione a consigliere nazionale del dott. Armani.

PER L'IRIDATO 14.a AFFERMAZIONE STAGIONALE

Longo insuperabile primo anche a Segrate

Milano, 10

Pur non trovandosi nelle migliori condizioni fisiche, per una forma di laringite, il campione del mondo Renato Longo ha vinto anche questa sua 17.a gara arrivando così alla 14.a vittoria stagionale.

Il gran premio «Clement», svoltosi con il favore di una bella giornata di sole, valeva per il campionato lombardo, ma il titolo regionale è toccato al dilettante Domenico Garbelli, di Casalpusterlengo, giunto secondo a 28" dal vincitore e primo classificato fra i tesserati per società lombarde (Longo, come noto, gareggia per il G. S. Salvarani di Parma).

Campione regionale uscente era il professionista Amerigo Severini, che si è ritirato al terzo dei sette giri, quando si trovava in terza posizione perchè non era in perfette condizioni fisiche. Garbelli ha impegnato a fondo Longo, che è riuscito a staccarlo a metà dell'ultimo giro, quando il casalese ha dovuto cambiare bicicletta per un'avaria meccanica: i due hanno fatto corsa a parte dall'inizio del terzo giro e via via hanno aumentato il loro vantaggio su Guerciotti e Belloni fino a tre minuti e mezzo circa. Garbelli ha sempre tenuto tenacemente la ruota di Longo e anzi, fra il terzo e il quarto giro, ha tentato di staccare il campione del mondo, che però ha prontamente reagito.

Ordine d'arrivo: 1) Longo che copre i km. 22 del percorso in un'ora e 20'; 2) Garbelli a 28"; 3) Guerciotti a 3'27"; 4) Belloni Adalberto a 3'55"; 5) Sfolcini a 5'12"; 6) Bovone a 5'37"; 7) Longari a 5'93".

PALLACANESTRO

Tutti gli allenatori della provincia di Trieste sono invitati a intervenire alla riunione tecnica mensile che avrà luogo stasera con inizio alle ore 20.30 nella sede del Comitato, in via del Teatro 2.

BRILLANTE LA XXX OTTOBRE FRA I «CITTADINI»

Rosenwirth ad Asiago è il migliore di tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asiago, 10

Con una gara spettacolare, Pino Rosenwirth ha vinto lo slalom speciale valevole per il «Trofeo Valle - Sport», disputato oggi ad Asiago. Il valido atleta della XXX Ottobre di Trieste ha fornito una brillante prova, risultando primo in entrambe le «manches».

Alla partenza erano iscritti un centinaio di sciatori, in rappresentanza dei maggiori sodalizi italiani in gara per il campionato nazionale «cittadini». La prima «manche» è stata densa di emozioni, dati i tempi raggiunti dai concorrenti. Rosenwirth ha messo subito in risalto le sue doti, facendo fermare il cronometro sul tempo di 46"7, migliore prestazione assoluta. Nella prima parte della gara anche il giovane Merlo ha fornito una prova degna di rilievo, piazzandosi al quinto posto assoluto.

Nella seconda prova Rosenwirth non ha avuto difficoltà a controllare i diretti avversari, giungendo al traguardo con un tempo di poco superiore a quello registrato nella prima «manche». Vani sono stati in questa seconda prova i tentativi di Cuel e Semi i quali hanno cercato, facendo appello alla loro esperienza, di superare il forte discesista della XXX Ottobre. Sfortunatamente Merlo non è riuscito a ripetere la brillante prova fornita nella prima «manche», altrimenti la XXX Ottobre, oltre alla vittoria individuale ottenuta da Rosenwirth, si sarebbe aggiudicata definitivamente anche il trofeo.

Da rilevare la buona prestazione di Renato Baldini, che oggi ha dimostrato di aver raggiunto quell'esperienza necessaria per poter gareggiare in confronti particolarmente impegnativi.

Gianfranco Bernes

Classifica individuale: 1) Rosenwirth, XXX Ottobre Trieste, 95''3; 2) Cuel, CAI Rovereto, 99''2; 3) Semi, Como Bologna, 101''8; 4) Greci, Sci CAI Parma, 101''9; 5) Alessi, CAI Milano, 102''7; 6) Francinelli, Ata Battisti, 103''6; 10) Baldini, XXX Ottobre Trieste, 105''3; 20) Merlo, XXX Ottobre Trieste, 107''6.

Classifica a squadre: 1) Sci CAI Parma, 314''6; 2) XXX Ottobre Trieste, 318''2; 3) Sci CAI Bolzano, 324''6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I CINESI NON VOGLIONO «PERDERE LA FACCIA»

PECHINO INTENSIFICA GLI AIUTI ALL'ALBANIA

Il Governo di Tirana si sforza di uscire dalla depressione al fine di elevare il basso tenore di vita del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 10

Qualche cosa di nuovo sta per accadere in Albania: parecchi indizi mostrano che il Governo di Pechino si dispone a intensificare l'aiuto tecnico ed economico a quello di Tirana, per permettergli di uscire dal marasma mortale in cui si dibatte. Per la Cina rossa, e specialmente dopo le aspre polemiche che si sono svolte sotto gli occhi di tutto il mondo con i dirigenti russi, sembra sia necessario presentare un «Paese socialista» europeo che, senza l'appoggio di Mosca, abbia fatto un indiscutibile salto in avanti. Si tratta di erigere, dirimpetto al « revisionismo » jugoslavo, un «socialismo albanese» capace di mostrare un bilancio positivo nel campo sia dell'industrializzazione sia dell'effettivo sviluppo economico e sociale per tutta la popolazione. In tal modo il Paese che è stato finora la cenerentola del campo marxista, sembra sia per profittare di un aiuto cinese più sostanziale ed efficace di quello che ebbe fino a ieri, poichè i cinesi non vogliono «perdere la faccia», come si dice alla orientale, in quello che è diventato per loro un confronto politico importante.

I cinesi non vogliono insomma che si continui a dire parlando dell'Albania: «Ecco, tutti potete vedere. Se il Governo di Tirana non avesse litigato con Mosca, se i dirigenti albanesi non fossero in cattive relazioni con Belgrado, l'Albania non sarebbe nel miserabile stato attuale. La Cina non è in grado di sostenere i suoi amici e alleati». Risulta dunque ad Atene che lo sfruttamento delle ricchezze naturali in Albania — petrolio, carbone, ferro e altro — si intensificherà nel 1965. Quel che si vuole è che alla fine dell'anno che si è iniziato, che sarà anche la fine del terzo piano quinquennale albanese, il bilancio generale si riveli un po' più attivo, e che l'industrializzazione dell'Albania abbia progredito in modo più evidente. Per poco che i progetti previsti per il periodo che ci separa dalla fine del 1965 si realizzino, il Paese potrà pretendere di essere uscito da uno stato di «depressione» economica totale, e vi sarà qualche cosa di cambiato in questa parte dei Balcani. I piani albanesi sono piuttosto audaci. Si parla di una filatura da impiantare a Berat, di una fabbrica di prodotti metallici ad Argyrocastro, di una fabbrica di compensati e di una fabbrica di pali in betone armato a Tirana, di una officina di lamine di ferro a El Bassan, di una fabbrica di soda caustica a Vallona e di altre imprese industriali — carta, cemento, prodotti chimici e concimi sintetici — da metter su un po' in tutte le regioni del Paese. Tutte queste industrie non possono essere montate senza un aiuto effettivo della Cina popolare.

In verità, questi progetti non sono nuovi e figuravano già nel programma governativo annunziato fin dal 1956. Ma finora le realizzazioni erano state modeste, cosicchè i dirigenti albanesi sono rimasti lontani dagli obiettivi che si erano prefissati nel settore industriale. Nel settore agricolo il ritardo è ancora più notevole, ed è vero che l'Albania è un Paese fortemente contrassegnato dai fattori propri di tutti i popoli composti per la maggior parte di contadini. Eppure se si paragona l'Albania di oggi a quella che era prima della guerra mondiale e della effimera occupazione italiana, è difficile negare che essa sta mutando lentamente ma radicalmente di aspetto. E' vero che nel '39 l'industria albanese era inesistente e che l'agricoltura era ancora legata a forme arcaiche prebalcaniche. Oggi l'Albania può di già presentare al mondo l'officina metallurgica «Enver» di Tirana che fornisce diversi prodotti, pezzi di ricambio, motori Diesel e così via, nonchè una grande fabbrica di birra, una fabbrica di ceramica ecc. Può inoltre presentare importanti realizzazioni nel campo dell'edilizia. Nella sola città di Tirana sono stati costruiti 1800 alloggi nel 1963. Sono in costruzione quartieri operai in diverse città, ed è da segnalare l'apparizione di nuovi agglomerati in regioni finora deserte o poco popolate.

Se ci si azzardasse a trarre delle conclusioni dalle statistiche ufficiali per il periodo 1961-1963, si arriverebbe a pensare che le condizioni di vita del popolo albanese siano abbastanza migliorate. Il guaio è che è facile far dire una quantità di cose alle cifre e ai diagrammi, che in linea di fatto non significano molto, poichè sono espressi in modo vago, per esempio in percentuali.

Mary Marini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — La piccola Beate Kablau uccisa dalla madre

TRAGICA CATENA DI VIOLENZE SULLE STRADE DI FRANCIA

Spara contro un automobilista dopo un violento alterco per uno scontro

Il feritore è un algerino che è subito fuggito ma che, sapendosi individuato, si è poi costituito alla polizia - Gravi le condizioni del colpito: la pallottola gli ha attraversato la testa

Parigi, 10

L'autostrada dell'Ovest è stata la scorsa notte teatro di un nuovo dramma che aggiunge un altro anello alla tragica catena di episodi di violenza fra automobilisti registrati nelle ultime settimane. Nel corso di un'accesissima discussione avvenuta in seguito ad uno scontro, un automobilista ha sparato contro il suo antagonista ferendolo gravemente ed è quindi fuggito.

Il feritore, Abdelkader Dagmuche, di nazionalità algerina, abitante a Parigi, si è presentato oggi al Commissariato di polizia di Poissy per mettersi a disposizione della giustizia. Il ferito, Louis Londiche, di 31 anni, residente nel sobborgo parigino di Nanterre, è in coma all'ospedale della Salpetrière: la pallottola gli ha attraversato la testa, penetrando all'altezza dell'orecchio sinistro ed uscendo dal lato destro. L'incidente è avvenuto all'uscita dell'autostrada, sul territorio del Comune di Orgeval. Louis Londiche aveva lasciato alle 2.30 il suo domicilio, al volante della sua «D. S. 19», per raggiungere ad Oinville, nel dipartimento di Seine-et-Oise, la moglie ed i figli che vi si erano recati per trascorrere il «week-end» presso parenti.

All'incrocio della strada statale n. 13 con l'autostrada dell'Ovest, la vettura del Londiche si è scontrata con quella del Dagmuche, una «Peugeot 404». I due uomini, scesi dalle auto per constatare i danni subiti, sono venuti alle mani, e l'algerino, ha sparato ed è poi fuggito. Gravemente ferito, il Londiche è riuscito a trascinarsi fino alla sua auto ed a mettere in azione il «clackson» nella speranza di attirare l'attenzione degli abitanti di una casa vicina. Egli è stato infine soccorso da automobilisti di passaggio, i quali lo hanno condotto all'ospedale di Poissy; è stato successivamente trasportato all'ospedale della Salpetrière, dove è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia.

Prima di perdere conoscenza, Louis Londiche ha potuto fornire ai gendarmi di Poissy la sua versione dei fatti. Il Londiche, che ha implicitamente ammesso la sua responsabilità per quanto riguarda lo scontro, ha dichiarato di avere urtato leggermente la «404» durante una manovra di sorpasso. Fermatosi qualche centinaio di metri più lontano, egli era stato raggiunto da Dagmuche. Come è di uso in tali circostanze, i due automobilisti avevano cominciato a scambiarsi le informazioni del caso, nomi e indirizzi, dati relativi alle compagnie d'assicurazioni, ecc., d'improvviso, per cause non ancora accertate, la discussione è divenuta estremamente violenta. L'algerino, secondo la versione del ferito, è tornato alla sua auto, ha preso dal ripostiglio del cruscotto una pistola calibro 6,35 ed ha sparato contro il Londiche. In base alle dichiarazioni del Londiche ed ai dati da questi forniti sulla scorta delle frammentarie informazioni dategli dal Dagmuche, la gendarmeria di Poissy, coadiuvata da quelle di Saint-Germain-en-Laye e di Melan, ha potuto intraprendere le prime ricerche meno di due ore dopo l'incidente.

Stamane alle 10.30, sapendosi individuato e in procinto di essere arrestato, Abdelkader Dagmuche ha telefonato alla polizia per informarla della sua intenzione di costituirsi. Infine, alle 13.30 l'algerino si è presentato al Commissariato di Poissy dove ha ammesso i fatti e dichiarato di avere agito «in un momento d'ira». Il Dagmuche, che è stato interrogato per tutto il pomeriggio, sarà deferito domani all'autorità giudiziaria di Versailles.

Questo incidente, fa seguito alla morte di un automobilista avvenuta due settimane or sono per collasso cardiaco a seguito di uno schiaffo. L'alterco fra questi due automobilisti fu provocato da una questione di parcheggio nel centro della città. Da allora diversi altri incidenti hanno spinto le autorità a rivolgere appelli alla calma agli automobilisti per radio e a mezzo della televisione.

Autoveicoli sepolti da una valanga in Canadà

Montreal, 10

Una frana di neve e di roccia si è abbattuta ieri su un'autostrada presso Hope, nella Columbia britannica, seppellendo un numero imprecisato di autoveicoli. Prima del tramonto sono stati recuperati i rottami di due autocarri. L'autista di uno degli automezzi era riuscito a salvarsi ma quello del secondo non è stato trovato ed è considerato disperso. Un funzionario dei servizi autostradali ha dichiarato: «Se sotto la frana si trova qualcuno non ci sono ormai più dubbi che è morto» Tutte le squadre degli operai addetti all'autostrada disponibili nella zona sono stati inviati sul posto e i bulldozer hanno cominciato a sgomberare il materiale franato alla ricerca di altri autoveicoli. Sul posto si è recato anche il Ministro canadese delle autostrade, Gagliardi. La frana, che è stata provocata dalle abbondanti nevicate di questi giorni, ha interrotto l'autostrada su una lunghezza di due chilometri e l'altezza della neve e del materiale roccioso franato raggiunge in alcuni punti i 25 metri. Finora due cadaveri sono stati estratti dalla massa di terra e rocce. Si ritiene che altre due persone siano ancora sepolte sotto la frana.

Niarchos ha venduto quasi tutta la flotta?

Atene, 10

Secondo il periodico greco «Cronache mercantili», l'armatore Stavros Niarchos avrebbe venduto 50 delle 71 navi che compongono la sua flotta a una compagnia americana per la somma di circa 200 milioni di dollari (circa 124 miliardi di lire). Funzionari di compagnie che fanno parte dell'«impero» armatoriale di Niarchos hanno però dichiarato di «non sapere assolutamente nulla» della vendita. Le navi di Niarchos, secondo il periodico greco, sarebbero state acquistate dalla «Marine Transport Lines», una società costituita nel 1958 da Lee White, ex vicesegretario all'Aeronautica statunitense, e da due uomini d'affari americani di origine cinese, C. Y. Chen e C. T. Shen. «Cronache mercantili» afferma che la vendita è stata conclusa dopo lunghi negoziati diretti tra Niarchos e White, presidente della «Marine Transport Lines».

Per l'ammontare della cifra concordata, rileva il giornale, lo accordo è il più grosso affare che sia mai stato trattato in campo armatoriale. Già nel settembre scorso erano circolate voci secondo le quali Niarchos era in trattative per vendere la sua flotta alla «Marine Transport Lines» per la cifra di 260 milioni di dollari. Le due parti si erano rifiutate di fare qualsiasi commento a tali voci.

Terremoto in Romania

Bucarest, 10

L'agenzia di notizie romena riferisce che questa mattina è stata registrata una leggera scossa di terremoto in Romania. Non si segnalano danni.

43 sotto zero in Lapponia

Stoccolma, 10

Il record del freddo per questo inverno, in Svezia, è stato registrato la notte scorsa con 43 gradi sotto zero a Nikkaluotka, in Lapponia. In altre località della Lapponia sono state parimenti notate temperature dell'ordine di 35-40 gradi sotto zero. Anche sul resto della Svezia il freddo regna sovrano: alla periferia di Stoccolma il termometro è sceso la notte scorsa a 25 gradi sotto zero. A mezzogiorno la temperatura era però salita a dieci gradi sotto zero e il cielo sereno ha permesso a molti abitanti della capitale di dedicarsi allo sci in condizioni ideali di sole e di neve.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONFESSIONE DI UNO SPAVENTOSO DELITTO DOPO UN LUNGO INTERROGATORIO

FU UCCISA DALLA MADRE LA BIMBA DI FRANCOFORTE

«Ero in preda - dice la donna - a una crisi di nervi. - Non l'ho strangolata con le mani ma ho adoperato un tovagliolo» - Enorme impressione nella popolazione della città tedesca

Francoforte, 10

Ursula Kablau, madre della piccola Beate trovata ieri morta nella cantina di casa, ha confessato oggi pomeriggio alla Polizia di aver ucciso la figlia. La donna era stata sottoposta a lunghe ore di interrogatorio da parte dei funzionari della Squadra omicidi. «Non volevo uccidere mia figlia — ha detto — ero in preda ad una crisi di nervi. Mio marito mi faceva continuamente rimproveri perchè esigeva che Beate rientrasse in un istituto per bambini ed io mi opponevo». Nella confessione alla Polizia, Ursula Kablau ha detto ancora di aver somministrato alla bimba, martedì mattina, tre cucchiai di un calmante «così non avrebbe avvertito nessun dolore». Ciò è avvenuto prima che Beate scendesse nella cantina. In quel tetro sotterraneo, del quale come si è detto ieri la bimba aveva paura perchè temeva fosse popolato di streghe e di topi, l'assassina ha compiuto il suo orrendo delitto. «Non l'ho strangolata con le mani, ha precisato la madre, ma ho adoperato un tovagliolo». L'interrogatorio è stato interrotto verso le 17 e sarà ripreso domattina.

Beate era scomparsa da casa martedì della scorsa settimana. I suoi genitori, Ursula e il patrigno, Walter Kablau, avevano denunuciato la scomparsa alla Polizia chiedendo che le ricerche fossero estese in tutta Francoforte. Le case del rione furono perquisite, da cima a fondo e, naturalmente anche quella in cui abitava la piccola, nella Friedberger Strasse 31, ma con un'eccezione, di cui ancora non ci si sa spiegare il motivo: Walter Kablau (e non il nonno come riferito) aveva infatti rifiutato di aprire agli agenti la porta della cantina adibita a carbonaia. «E' escluso — aveva affermato — che Beate possa esser scesa qui; le avevano detto che era un posto pericoloso, pieno di «streghe» e di topi. Inoltre non conosceva la combinazione della serratura, infine sono sicuro che non c'è, nessuno ha aperto la cantina dopo Natale». La porta della carbonaia era chiusa infatti con una serratura cifrata, che consente 7000 combinazioni. Chi conosceva il «numero» per aprirla?. «Io solo», disse Walter Kablau, agli agenti. Gli agenti non insistettero e passarono oltre. Questa perlomeno strana la leggerezza degli incaricati della perquisizione ha avuto una bruciante condanna ieri, quando lo stesso Kablau telefonò alla Polizia: «Ho trovato Beate, strangolata, nella carbonaia».

«Se un uomo ha sbagliato — ha detto il Borgomastro di Francoforte Menzer a proposito di questa «leggerezza» — non è lecito accusare tutta la Polizia». Menzer ha aggiunto che le autorità inquirenti avevano fatto tutto il possibile per ritrovare la piccola; era stato perfino offerto un premio di 10 mila marchi (un milione e mezzo circa) per chi avesse dato informazioni utili sulla sorte della bambina. Il premio però è rimasto inutilizzato, e, purtroppo, le pessimistiche previsioni della stampa e dell'opinione pubblica si sono avverate.

Walter Kablau ieri appariva la persona più indiziata. Ma a tarda sera, dopo un lungo interrogatorio era stato mandato a casa. Era stata invece trattenuta in stato d'arresto Ursula Kablau, la madre della bambina, «in seguito a certi sospetti» derivati dalle confuse dichiarazioni della donna. Come e quando è morta Beate? Chi conoceva, oltre a Walter Kablau, la combinazione della serratura della cantina? Queste le domande «chiave» dell'inchiesta. Alla prima, il medico legale ha dato una risposta approssimativa, mancando ancora i risultati dell'autopsia. Sulla tempia sinistra di Beate si sono riscontrate tracce di un violento colpo Anche sul petto vi sono segni di «percosse», oltre ai lividi sul collo.

La scoperta dell'assassino della piccina ha suscitato una enorme impressione tra gli abitanti di Francoforte che l'hanno appresa dalla Radio e dalla Televisione. Stasera per le vie della città non è difficile cogliere dal labbro della gente la richiesta della pena capitale per delitti particolarmente efferati, come questo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — Ursula e Walter Kablau madre e padrigno della povera bambina assassinata

Causa il maltempo

Collisioni di navi all'estuario della Schelda

Bonn, 10

Il maltempo imperversa in Germania dove, in certe regioni, i venti hanno una velocità di 150 km. all'ora. Inizi di inondazioni si sono avuti in Renania-Westfalia, mentre nel sud vi sono stati danni materiali causati dalle violente tempeste. Parecchie navi sono andate alla deriva e alcune hanno avuto collisioni nel corso della notte quando una improvvisa tempesta ha colpito l'estuario della Schelda. La nave tedesca «Torstein», che aveva lasciato Anversa ieri sera, ha avuto una collisione con la chiatta belga «Athena» che è affondata; non vi sono state vittime. La petroliera britannica «Royal Arrow» da 20.413 tonnellate ha urtato contro un argine nell'entrare in una chiusa, riportando danni. Il mercantile sovietico «Vychesdales» ha investito il rimorchiatore «Schelda 10» danneggiandone il timone alla partenza da Anversa. Il mercantile inglese «Ocean Travel» da 10.470 tonnellate si è incagliato presso una diga nell'avvicinarsi ad Anversa; è stato rimesso oggi a galla.

Alcune delle 67 navi ferme all'estuario della Schelba in seguito allo «sciopero al rallentatore» del personale del porto di Anversa, sono andate alla deriva ma sono riuscite nuovamente nel corso della giornata odierna a gettare le ancore. Due di queste navi, una inglese e una greca, si sono scontrate con la stessa nave mercantile belga «Froebel» che ha riportato danni. Una nave svedese ha avuto una collisione con una della Cina nazionalista e un mercantile tedesco si è incagliato.

Nove persone ucc se a un passaggio a livello

Buenos Aires, 10

Un treno ha investito un piccolo autobus ad un passaggio a livello incustodito presso Punta Lara, nella zona di La Plata, uccidendo 9 persone e ferendone altre 28.

Precipita in mare un aereo americano

Honolulu, 10

Un aereo da trasporto «C 133» dell'Aviazione americana è precipitato in mare poco dopo il decollo dall'aeroporto dell'isola di Wake, a Nord delle Marshall, nel Pacifico; i sei uomini di equipaggio sono morti. L'aereo, giunto dalla California, doveva proseguire per Okinawa; il decollo era avvenuto normalmente ma appena un minuto dopo, senza che la radio di bordo avesse segnalato difficoltà, l'apparecchio in fiamme precipitava in mare a meno di un chilometro dall'isola. Le cause della sciagura non sono note.

Americani arrestati per traffico di stupefacenti

Metz, 10

Quattro americani, fra cui due soldati sono stati arrestati dalla polizia che li sospetta di far parte di una organizzazione impegnata a fornire stupefacenti alle truppe americane di stanza in Francia. La polizia sta ora ricercando attivamente un quinto americano e diversi francesi. I quattro sono stati fermati ieri nel corso di una incursione effettuata in una villa nei pressi di Verdun, dove si trova una base militare americana. La polizia ritiene che la villa fosse destinata ad un centro per il fumo della marijuana. Nella villa sono state trovate diverse scatole contenenti sigarette alla marijuana. La marijuana sarebbe stata acquistata nel Nordafrica per 20 dollari al kg. e rivenduta ai soldati americani per mille dollari al kg.

CONSEGNATI I PREMI «NOTTE DI NATALE»

Nobili esempi di solidarietà umana

Il «Cuor d'oro» assegnato al prof. Medea

Milano, 10

I premi «Notte di Natale» per il 1964, istituiti nel 1934 da Angelo Motta, sono stati consegnati oggi nel corso di una cerimonia svoltasi al Circolo della Stampa, presenti il Prefetto Spasiano e altre autorità e personalità cittadine. Il «Cuor d'oro», che viene conferito a personalità della scienza, della cultura e dell'arte, la cui opera sia stata particolarmente ispirata da sentimenti di bontà e di fratellanza, è stato assegnato e consegnato al prof. Eugenio Medea. Nato a Varese nel 1873 e laureatosi a Pavia nel 1897, il prof. Medea ha svolto la propria attività nel campo della neurologia e della psichiatria. Dopo aver fondato un istituto per gli invalidi di guerra e una scuola per epilettici e altri importanti istituti ha offerto i fondi per la costruzione di un padiglione per il ricovero e l'educazione dei fanciulli colpiti da epilessia.

Sono state inoltre conferite e consegnate «stelle della bontà» e assegni in denaro a un gruppo di studenti universitari di Milano i quali si recano ogni anno a trascorrere le loro vacanze in Calabria, aiutando nei lavori manuali e agricoli famiglie povere di alcuni villaggi; all'insegnante Leopoldo Fantozzi, di Signa (Firenze), che ha creato un villaggio scolastico-artigiano per l'assistenza a fanciulli orfani e abbandonati; al sacerdote Ottolino Marcolini, di Brescia, che, laureato in ingegneria industriale e matematica, ha rinunciato all'esercizio della professione e alla docenza, preferendo dedicarsi alla creazione di cooperative edilizie per la costruzione di villaggi con comode casette che rendano serena la vita a chi le occupa; al sacerdote Luigi Celani, di Maltignano (Ascoli Piceno), che lavorando gratuitamente come operaio, ha spronato la popolazione alla ricostruzione del paese distrutto dalla guerra, alla costruzione di una chiesa, al restauro degli edifici pubblici e di una casa per i poveri; all'insegnante Amatilde Magrini, di Ferrara, che pur sofferente in seguito alle fratture riportate in un incidente stradale, si è assunta le cure di una ragazza di 14 anni costretta a trascorrere tutta la vita su una seria a rotelle in seguito a fratture alle braccia e alle gambe; al sacerdote Aldo Chinelato, di Bogotà (Colombia), che dedica la propria assistenza a tutti i bambini poveri di Bogotà dove dirige l'Opera sociale «Bambino Gesù».

Altre «stelle della bontà» sono state assegnate agli alunni della classe del Liceo-ginnasio «G. Carducci» di Merano, i quali assistono e aiutono sia moralmente sia materialmente una povera famiglia; a Dario Sichi, di San Marcello Pistoiese, il quale benchè cieco da vent'anni e gravemente ammalato di tubercolosi polmonare si adopera con grande slancio e abnegazione per aiutare il prossimo; al dott. Mario Pugliese, di Torino, che durante i tragici giorni della rivolta «mulelista» nel Congo, dove risiede da cinque anni come medico presso una società mineraria, ha guidato una colonna di cinquanta mercenari dell'«Armée Nationale Congolaise», percorrendo più di cento chilometri da Kindu appena liberata a Kalima, salvando così 60 prigionieri.

CLAMOROSA SCOPERTA DI ALCUNI EGITTOLOGI

MUMMIE FALSIFICATE NEI MUSEI BRITANNICI

Furono fabbricate nel 1869 per il Principe di Galles

Londra, 10

Il «Sunday Telegraph» scrive oggi che alcuni scienziati ed egittologhi hanno definito una importante collezione di mummie egiziane, conservate in musei inglesi «una burla archeologica». Il giornale aggiunge che, molto probabilmente, la scoperta di questa «burla» porterà a dei mutamenti nella storia, già accettata, dell'antico Egitto. Le mummie in parola appartengono a una collezione donata ai musei inglesi 95 anni fa dal Principe di Galles, che divenne Re Edoardo VII. Il giornale afferma: «Una delle mummie, conservata nel museo nazionale d'Irlanda, è stata aperta e si è constatato che conteneva le ossa di una donna nonostante che sul sarcofago reale fosse impresso il nome di un uomo». «La collezione, composta di 30 mummie — prosegue il giornale — venne portata in Inghilterra dal Principe del Galles dopo la sua visita di Stato in Egitto, nel 1869. Vi è ora ragione di credere che le mummie siano state falsificate in Egitto e poste in tombe preparate in precedenza dall'allora direttore del Ministero egiziano delle antichità e da un «violatore» di tombe arabo.

Altre mummie del gruppo di sospetta provenienza sono o sono state conservate in numerosi musei britannici, tra cui il «British Museum» di Londra. Il «Sunday Telegraph» cita la seguente dichiarazione di uno degli scienziati che hanno scoperto i «falsi», il vice curatore del «Royal Albert Museum» di Exeter, Anthony Adams: «Non ci sono dubbi che la collezione delle mummie è falsa. Si tratta però di una contraffazione ben fatta che può avere tratto in inganno gli studiosi».

Due eminenti egittologhi inglesi hanno escluso però che la scoperta della «burla archeologica» possa portare a qualche variazione nella storia dell'Antico Egitto oggi generalmente accettata. «Già da tempo — ha detto la dott.ssa Rosalind Moss, del museo a Smolean di Oxford — si nutrivano forti dubbi all'autenticità delle mummie. E' del tutto fuori luogo parlare di una possibile revisione della storia dell'Antico Egitto».

Da parte sua, Warren Dawson, un eminente archeologo che ha partecipato ai controlli effettuati sulle mummie riportate a Londra 95 anni fa dall'allora Principe di Galles, ha dichiarato che con ogni probabilità, le mummie furono «fabbricate appositamente per il futuro sovrano inglese da qualche commerciante disonesto». «Da molto tempo — ha detto Dawson — si riteneva che le mummie fossero state appositamente preparate e messe nella tomba per permettere al Principe di Galles di «scoprirle». E' una cosa questa che in Egitto è avvenuta molto spesso. I commercianti erano soliti mettere ogni sorta di oggetti in una tomba già aperta».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami — L'ex Vicepresidente Nixon (al centro) aiuta un sommozzatore che ha ricuperato un mucchio di palline da golf

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA, media età referenziata, offresi dalle 8 alle 16. Cassetta 40183 A UPI.

INDIPENDENTE media età offresi governante 1 o 2 persone. Cassetta 40076 A. UPI.

MEDIA età offresi assistenza bambini, paziente, affettuosa, eventuali piccoli lavori o stirare, ore da combinarsi anche serali. Cassetta 40141 A UPI.

MEDIA età referenziata offresi aiuto lavori domestici o assistenza bambini. Orario 9-15. Cassetta 40049 A UPI.

REFERENZIATA capace governo casa, bene stirare, cucinare, offresi piccola famiglia ore 8-15. Pregasi scrivere cassetta 40035 A UPI.

SIGNORA mezza età, civile, capace stiro, cucito, eventualmente lavori leggeri, custodia bambino ore serali, referenze. Cassetta 20196 A UPI.

SIGNORA di cuore, capacissima assistenza ammalato ore notturne, referenze. Cassetta n. 20196 A, UPI.

SIGNORA distinta media età colta conoscenza lingue occuperebbesi in ufficio oppure assistenza bambini. Cassetta 20354 A. UPI.

SIGNORINA molto pratica bambini anche neonati, offresi ore serali, anche notturne assistenza bambini ammalati. Cassetta 72798 A UPI.

STABILE 55.enne, sola, fidata, capace cucinare, tuttofare, offresi prontamente. Cassetta 20315 A UPI

C Richieste d'impiego L. 10

COMMERCIALISTA esperto contabile e fiscalista offresi. Telefono 45372. 20199 C

PENSIONATO Polizia 56enne sano offresi fattorino riscuotitore persona fiducia anche con auto propria. Offerte: Cassetta 20317 C - UPI.

STENODATTILOGRAFA anni 21 già impiegata, ottima conoscenza inglese offresi. Tel. 75862. 72774 C

CC Artigianato L. 30

A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato, cambia cinghie. Telef. 43434. 40203 CC

ANTIBORA applicate porte finestre unica cimossa brevettata gomma renderete ambienti confortevoli. Preventivi gratis telefonando 95341. 30855 CC

PARCHETTI riparazioni raschiature verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telefono 50895. 40150 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. COMPUTISTA commerciale pratica lavori ufficio provetta dattilografa assumesi prontamente. Offerte con età e referenze. Cassetta 40178 D, UPI.

APPRENDISTA cercasi: Bar viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 40067 D

APPRENDISTI oppure apprendiste cerchiamo due, moralità ineccepibile, per Stazione Servizio Esso, via Boito, Monfalcone. Presentarsi mattinata. 715 D

DITTA autotrasporti collettame con nuova filiale a Trieste cerca signorina 18-20enne bella presenza pratica lavori ramo. Telefonare 57508 Udine. 5140 D

GARZONE portatrici in negozio per consegna cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 266 D

SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, società importanza nazionale assume Trieste. Stipendio, rimborso spese e previdenze di legge Cassetta 72796 D UPI

STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 266 D

15-16.ENNE seria, volonterosa, dinamica, media cultura, bella presenza, cerca libreria. Offerte manoscritte precisando requisiti. Cassetta 20044 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 1, 2 persone affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 150 F

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata centro città camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale; altri appartamenti da tre, 4, 5, 6 camere per uffici e abitazione; altro appartamento in villa, zona Romagna, panoramico: tre camere, cameretta cucina bagno terrazza. Riscaldamento centrale, pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1, telef. 50323. 10124/1 I

A.A.A.A.A. MAGAZZINI affittansi: Roiano pronta entrata mq. 90; altro 30 mq. zona Severo adatto molti usi. Rivolgersi: Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/3 I

A. APPARTAMENTI: Ghirlandaio, Settefontane, Tigor, Matteotti, Beccaria affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 40124 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina gabinetto. Altro, camera cameretta cucina armadio gabinetto doccia affittasi. Altro tre camere cucina bagno rimesso a nuovo. Locali d'affari affittansi. Box centralissimi eventualmente adatti deposito affittansi. Appartamento zona centrale due camere cameretta cucina bagno riscaldamento ripostiglio tutto modernamente mobiliato affittasi prelevando mobilio occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10119/5 I

AFFITTIAMO 4 stanze, stanzetta, cucina, terrazze, centralnafta, garage. Telefono 37533. 10113/2 I

AFFITTIAMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, poggiolo. Tel. 37533. 1013/1 I

APPARTAMENTO centrale adatto Circolo 40.000 affittasi; altro bistanze prelevando mobilio affittasi 30.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10128/4 I

APPARTAMENTO, camera, camerini, bagno, prelevando mobilio affittasi 16.500. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10128/5 I

APPARTAMENTO VALMAURA: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 40208 I

APPARTAMENTO piazza PERUGINO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 40208 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE: 1 stanza, cucina, WC., L. 12.000 mensili, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S Giovanni 4, 61712. 40207 I

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore libero fine gennaio affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 40207 I

LOCALI affari, box, idonei svariate attività zone Bramante, Commerciale affittansi. Telefonare 38502. 20234 I

MAGAZZINI negozi zone diverse affittiamo. Tel. 37533. 10113/3 I

MAGAZZINO centralissimo, zona forte passaggio 80.000 affittasi; altro uso deposito centrale affittasi 100.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10128/3 I

MAGAZZINO centralissimo, 150 mq. con 5 vetrine affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10128/2 I

VICOLO Scaglioni affittasi alloggio in palazzina: 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, terrazza con vista mare, box macchina. Informazioni: telefono 32443, ore 10-15. 150 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI urgente in affitto 2 camere cucina bagno. Telef. 50323. 10124/2 L

VILLA o appartamento non ammobiliato tre camere soggiorno cucina bagno giardino centroriscaldato immediate vicinanze città cerca affitto ingegnere belga. Scrivere o telefonare 31701, Funcken, Jolly Hotel. 40019 L

M Vendite d'occas. L. 40

PELLICCE: visone, castoro, castorino ocelots ratmusqué, murmel similvisone, persiani 220 mila in poi, modelli elegantissimi. Vasto assortimento guarnizioni, cappelli. Prezzi stroccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III. 31607 M

PELLICCE eleganti, qualità superiore, risparmio. Cappelli, colli, guarnizioni: vasto assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 20300 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ACQUISTANSI mobili usati metalli ferro oggetti vari. Telefonare 23076. 20366 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE organizzazione di vendita lancia nuovo prodotto su mercato nazionale offrendo a rappresentanti e grossisti introdotti presso negozi abbigliamento garage mercati rionali ecc. possibilità fortissimo guadagno immediato e facile lavoro. Scrivere: Cassetta 43 D - SPI - Milano. 5143 P

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. CASETTA oppure villetta acquisto. Telefonare 28286. 10121/4 R

A. TABACCHERIA centro [illegible]luto vendesi. Cassetta 10121/5 R - UPI.

A. TRATTORIA centralissima 6 fori via grandioso passaggio adattissima anche per qualsiasi negozio vendesi oppure darebbesi gestione causa malattia. Scrivere: Cassetta 10121 R - UPI.

AFFARONE. Latteria condominio zona Goldoni vendo lire 6.500.000, senza condominio lire 1.600.000. Scrivere: Cassetta 10121/1 R - UPI.

ALBERGHI con bar buffet ristorante nuova costruzione Lignano Sabbiadoro vendonsi causa trasferimento eventualmente facilitazioni pagamento. Altro zona Bolzano bellissimo lavoro continuo vendesi rara occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10119/2 R

ALIMENTARI vendesi, buon lavoro. Cassetta 20334 R - UPI.

ALTOPIANO. Trattoria varie licenze ampio parcheggio darebbesi gestione persone competenti. Scrivere: Cassetta 20087 R - UPI.

BAR centralissimi vendonsi causa partenza. Trattorie lavoro sicuro vendonsi causa ritiro vera occasione. Latterie caffè vendonsi. Latterie centrali vendonsi. Negozi alimentari vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10119/3 R

BAR licenza completissima zona Barriera vendesi 6.000.000 oppure darei gestione. Cassetta 10121/2 R - UPI.

BAR alcoolico, tabacchi, paraggi via dell'Istria vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10126/1 R

BAR analcoolico, paraggi Viale vendesi; altro paraggi D'Annunzio nuovo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10126/2 R

CARTOLERIA vasta licenza centrale vendesi rara occasione. Drogheria zona popolatissima vendesi causa ritiro. Negozi pelletterie bellissime posizioni vendonsi. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi causa altri impegni. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10119/4 R

FRUTTAVERDURE centrale, per ritiro vendesi; altro paraggi D'Annunzio 1.000.000 vera occasione vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10126/5 R

LATTERIA caffè anche solo latteria acquisto. Telefonare 28286. 10121/3 R

LATTERIA - Alimentari vera occasione vendesi; altra paraggi S. Giacomo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10127/1 R

NEGOZIO calzature, adatto anche altre attività vendesi, altro paraggi S. Giovani nuovo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10126/4 R

NEGOZIO abbigliamento, centralissimo rimesso nuovo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10127/6 R

OCCASIONE!!! Bar-latteria paraggi S. Marco 2.200.000 condizionando vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10126/3 R

SALONI parrucchiera diverse posizioni anche condizionando vendonsi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 10126/6 R

TABACCHERIE centralissime vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10127/4 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi zona Stazione centrale varie dimensioni, tutti comforts disponibili ancora piani alti ed attici; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA SETTEFONTANE, posizione soleggiata, appartamenti di diverse dimensioni, ancora disponibili piani alti; consigliabili anche per investimento di capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze soggiorno vaste terrazze, tutti i comforts, consegna entro l'anno. PRONTINGRESSO paraggi Dreher 3-4 stanze, rifiniture lussuose. RONCHETO 1-2 stanze terrazze rifiniture accurate, imminente consegna. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 120-140 mq. prezzi convenientissimi APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni PRONTINGRESSO BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, tutti i comforts rifiniture accuratissime. Altri appartamenti pronta consegna o già affittati o in corso costruzione nelle zone di PINDEMONTE, ROSSETTI, D'ANNUNZIO. NICOLINI Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica 1, 1 p., telefono 50861, è a Vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Se SIETE IMPOSSIBILITATI a VENIRE DA NOI, TELEFONATECI VI RAGGIUNGEREMO A CASA O SUL POSTO DI LAVORO. 10129 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in via Commerciale da 2-3 camere cucina bagno, vendonsi causa altri impegni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/5 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento via Rossetti primo piano, lusso, 5 camere, 2 camerette, 2 cucine, bagno, w.c. separato, entrè signorile, 2 poggioli, calenafta. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 10124/4 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno con annessa villa padronale, mq. 1200, zona C.I. Affarone, centro Barcola. Rivolgersi agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/6 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni zona Duino sulla strada nazionale pianeggiante accessibile con autotreni, vera occasione investimento capitale; oppure per deposito. Mq. 10.000 circa altro terreno sulla strada Carsica, zona Opicina, Prosecco adatto impiego capitale; mq. circa 25.000 accessibile autotreni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/7 S

A. ATTICO prontingresso, splendida vista mare, 2 stanze, salone, ogni comfort, vendesi forti rateazioni. Visita oggi 11-12. Industria 51. AGEP passo Goldoni 2. 40123 S

A. ATTICO panoramico, 2 stanze, stanzetta, cucina, bellissima terrazza, riscaldamento, ascensore. Visita posto: oggi 15-16. Foro Ulpiano 4, VI, sinistra. AGEP passo Goldoni 2. 40122 S

APPARTAMENTI condominio liberi camera cucina rimessi a nuovo. Altro due camere camerino cucina. Altro zona Boschetto due tre camere camerino cucina bagno calefazione centrale ascensore vendesi. Altri appartamenti casa nuova vendonsi causa partenza. Altri appartamenti pront'entrata Lignano due tre camere cucina doppi servizi vistamare vendonsi rara occasione. Altri San Giovanni Natisone bellissimi appartamenti in villetta vendonsi vero affarone Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10119 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, seminuovo vendesi 6.000.000; altri paraggi San Giacomo bistanze, cucina, bagno vendonsi; altro vera occasione centralissimo bistanze, cucina, bagno 5.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10126/7 S

APPARTAMENTO condominio libero tre quattro camere accessori eventualmente anche 2 appartamenti stesso piano compro. Cassetta 10118 S - UPI.

APPARTAMENTO condominio 6-8 camere accessori compro libero centrale, eventualmente tratto affittanza. Cassetta 10119 S - UPI.

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI: 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, garage, giardino vende 6.800.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 40207 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI: 1 stanza, soggiorno, cucinino, veranda, doccia, 2.500.000 vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 40208 S

FORO 70 mq. paraggi Ospedale 8.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10127/3 S

LOCALI d'affari condominio liberi occupati vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10119/1 S

MAGAZZINO nuovo rendita annuale oltre 300.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10127/2 S

MAGAZZINO paraggi S. Vito 35 mq. 25.000 affittasi oppure vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10127/1 S

MIGLIOR offerente cedesi quartierino in condominio Vicolo Castagneto: stanza, cucina, corridoio, bagno, gabinetto. Informazioni: telefono 32443 ore 10-15. 150 S

TERRENO monte S. Pantaleone 1.800 mq. vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10127/5 S

TERRENO per costruzione villa zona panoramica compro. Cassetta 10120 S - UPI.

VILLETTA due appartamenti di tre camere cucina bagno giardino vendesi. Altra Campanelle con 600 orto libera vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10119/6 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre - Ponte
- CRUSSI — piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 21
- LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Eman
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

Abbonamenti per il 1965 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U P I in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio del l'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati!

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano To- rino Roma
8.46	R	Venezia . Roma (Ro- ma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia . Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Porto- gruaro
17.45	D	Venezia . Bari, coin- cidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone . Porto- gruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervi- gnano
21.50	DD	Venezia . Milano . To- rino Genova Ven- timiglia . Marsig- (letto e cuccette Tri- ste Genova) Me- stre Bologna Ro- (letto e cuccette Tri- ste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazio- obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfa- cone
7.25	A	Portogruaro - Monfa- cone
8.00	DD	Torino - Milano . V- nezia - Roma (le- e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Venti- glia - Genova Mi- no . Venezia (le- e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi . Milano . V- nezia
13.55	A	Cervignano . Monf- cone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia . Portogru- ro . Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna . Venezia
19.24	A	Portogruaro . Mon- cone
19.50	DD	Parigi . Milano . V- nezia
21.30	R	Milano . Roma . V- nezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalco-
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp- la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio . Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale . Lubia- - Belgrado . Zagab-
7.22	A	Poggioreale . Fiume
8.35	D	Poggioreale . Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubia- - Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado . Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana . Fiume Poggioreale